DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 21

il Quotidiano del NordEst

Sabato 25 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Affitti brevi Una casa su tre non rispetta la normativa
A pagina II

Il libro
Luciano, 101 anni, l'ultimo reduce dall'inferno di Mauthausen
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Juventus, i dubbi di Thiago Motta all'esame del Napoli capolista
A pagina 20

Mps, offerta su Mediobanca

▸«Nascerà un grande polo italiano». L'ad Lovaglio illustra l'Ops: l'unione fa la forza

▸Il via libera del governo. Giorgetti: operazione lineare e trasparente. Tajani: sì al libero mercato

Mps lancia un'ops amichevole da 13,3 miliardi su Mediobanca. L'offerta prevede 23 azioni senesi ogni 10 titoli di Mediobanca. L'ad di Mps, Luigi Lovaglio: «Operazione proposta al Mef nel 2022, ora nasce il terzo polo bancario». Il ministro Giorgetti parla di un'operazione «lineare, trasparente e nell'interesse dell'economia». L'appoggio del governo sull'ops amichevole di Mps su Mediobanca è pieno. Valutazioni positive da FdI, Lega e FI. Il sì anche di Tajani: «Siamo per il libero mercato».

Dimito e Bassi alle pagine 2 e 3

Il caso

Dazi all'Italia, Trump frena: «Vedremo, Meloni mi piace»

Concederete un break all'Italia sui dazi? Trump: «Meloni mi piace molto, vedremo». Una frase pronunciata rapidamente, ma un segnale importante se il presidente Usa dovesse decidere di applicare i dazi anche alla Ue.

Evangelisti a pagina 4

L'analisi

Niente di buono sul fronte Occidentale

Romano Prodi

In più di un'occasione ho espresso le mie preoccupazioni sull'arretramento dei sistemi democratici nella politica mondiale. In un prima fase ho posto l'accento sull'accresciuta capacità di attrazione dei paesi autoritari, a partire da Cina e Russia. Un'attrazione che trovava facile consenso (...)
Continua a pagina 23

Le idee

Centrosinistra o sinistra? Il Pd al bivio in vista del voto

Bruno Vespa

Che tipo di opposizione politica c'è oggi in Italia? Dal 1994 al 2022 si sono alternati sei candidati premier: tre di origine comunista (Occhetto, Veltroni, Bersani) e tre di formazione cattolica (Prodi, Rutelli, Letta). Ma in tutti e sei i casi il maggiore partito di opposizione era (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Piffer si stava allenando in Trentino

Sara, promessa del ciclismo travolta e uccisa da un'auto

INCIDENTE **Sara Piffer, 19enne promessa del ciclismo trentino morta in un incidente stradale.** A pagina 13

Testa di cinghiale davanti al Municipio choc a Monselice

▸Avvertimento mafioso o bravata? La sindaca: «Non mi faccio intimidire»

Avvertimento o bravata? A Monselice per ora la domanda è senza risposta. Una testa e quattro zampe di cinghiale sono state depositate all'ingresso dell'Ufficio anagrafe. Nella cittadina non si ricordano precedenti simili, ma la provincia di Padova è piena di atti intimidatori nei confronti di sindaci e funzionari registrati negli ultimi anni. Ferma la reazione della sindaca, Giorgia Bedin: «Non sono una persona che si fa intimidire da questi mezzucci. Ammesso che volessero intimidire me».

Brunoro a pagina 11

Treviso

Tornati dallo Zambia lui muore di malaria la sorella è gravissima

Gary Petrin è morto di malaria a Susegana al rientro dallo Zambia insieme alla sorella Grace, 60enne, che è gravissima all'ospedale di Conegliano.

Lipparini a pagina 10

Energia

Fotovoltaico rivolta a Nordest il ministero contro l'ipotesi Aquileia

Angela Pederiva

L'ultima alzata di scudi arriva da Aquileia. Quella che fu la nona città dell'Impero, rivede la calata degli Unni nell'installazione di 108.332 pannelli fotovoltaici in 210.000 metri quadrati, «un'area agricola ad elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco di elementi di interesse tutelati sotto il profilo culturale e paesaggistico a partire dal campanile della Basilica Patriarcale in prossimità del sito Unesco». Con questa sottolineatura, ieri il ministero (...)
Continua a pagina 12

Veneto

La Lega avvisa FdI: «Avremo non solo il governatore, ma anche la lista Zaia»

Alda Vanzan

Il simbolo è quello della Lega-Liga Veneta con l'Alberto da Giussano e la scritta Salvini. Ma accanto compare anche il Leone di Marco, quello con la spada sguainata che nella Serenissima Repubblica rappresentava il tempo non di pace, ma di guerra. Lo slogan è "Veneto ai Veneti", solo che la battaglia non più è solo per il terzo mandato a Luca Zaia e in subordine per mantenere in capo alla Lega il candidato governatore: in ballo c'è anche la "quantità" di candidati e di liste, a partire dalla Lista Zaia (...)
Continua a pagina 9

Migranti

Nuovi sbarchi Albania, ripartono i trasferimenti

Aumentano gli sbarchi dei migranti. E il piano per i riconoscimenti extraterritoriali in Albania è tornato a essere operativo dopo 2 mesi di stop. Una nave della Marina Militare, la Cassiopea, ha solcato le acque intorno a Lampedusa con la missione di caricare i migranti destinati al trasferimento in Albania.

Bechis a pagina 8

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI
RAFFREDDORE
PER I TUOI ECCÌ, PUOI PROVARE VIVIN C.
Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.
VIVIN C è un medicinale a base di acido acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 14/11/2023.
A. MENARINI

Anno giudiziario

Reati sessuali, mafia e minori: le tre emergenze in Veneto

La grande emergenza del Veneto (e d'Italia) riguarda i reati a sfondo sessuale, persecutorio (stalking) e maltrattamenti tra le mura domestiche. Nell'ultimo anno in Veneto si è assistito a un'impennata di questi crimini. Ma, fatto ancor più preoccupante, la crescita più impetuosa riguarda i minorenni. L'allarme è del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, Federico Prato, che oggi presenterà un'ampia disamina nella sua relazione nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario.

Fullin a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Il riassetto del credito

Mps, offerta su Mediobanca «Un grande polo italiano»

▸L'Ops prevede 23 azioni senesi ogni 10 titoli dell'istituto di Piazzetta Cuccia L'ad Lovaglio: «Un'operazione per unire le forze, nascerà un gruppo integrato»

LA GIORNATA

ROMA Grandi manovre sull'asse Siena-Milano: Mps muove su Mediobanca e punta a creare il terzo polo bancario mettendo assieme un istituto commerciale forte nelle famiglie e imprese e un altro specializzato in wealth management e credito al consumo. Ieri l'istituto senese ha annunciato di aver presentato un'offerta pubblica di scambio (Ops) totalitaria sulla banca d'affari milanese, approvata all'unanimità dal cda del giorno precedente. «E' amichevole, l'avevamo prospettata al Mef già a dicembre 2022», ha detto nella call con gli analisti Luigi Lovaglio, ad del Montepaschi, la banca più antica del mondo.

LA STRADA

L'offerta valuta Piazzetta Cuccia 13,3 miliardi e offre un premio del 5,03% sul prezzo di chiusura di Borsa di giovedì scorso. Mps, si legge in una nota, offre 23 azioni per ogni 10 azioni Mediobanca portate in adesione pari a un rapporto di concambio fissato in 2,3 azioni Mps di nuova emissione per ogni azione Mediobanca a un prezzo implicito di offerta pari a 15,992 euro per azione. La banca senese presieduta da Nicola Maione prevede che l'offerta pubblica di scambio sia completata entro il terzo trimestre del 2025. «Con questa operazione di natura industriale nasce il terzo polo bancario, vogliamo segnare un nuovo approccio nel percorso di consolidamento del settore che in maniera innovativa crea valore da subito sia per gli azionisti che per l'intero Paese», ha detto Lovaglio nella call di commento all'offerta sul marchio storico della finanza italiana, che possiede il 13,1% delle Generali. Una fusione che implica il delisting di Mediobanca tramite la quale, sottolinea l'ad, «puntiamo a un nuovo campione nazionale, con due brand di eccellenza, che vogliamo proteggere e ancor più valorizzare». La «business combination - prosegue la nota - consentirà di ampliare l'offerta di prodotti e servizi e rafforzare la capacità di sostenere nuovi investimenti, attraverso un modello bancario sinergico e facendo leva sui punti

Nella foto a sinistra la sede di Rocca Salimbeni, sopra l'ad di Montepaschi Luigi Lovaglio, sotto il presidente Nicola Maione. A destra la sede di Mediobanca

16.691
È il totale dei dipendenti del Monte dei Paschi di Siena, mentre Mediobanca conta su 5.443 persone

Una rete da 1.300 sportelli e le fabbriche prodotto Le sinergie per creare valore

192
In miliardi di euro, è la raccolta del Monte dei Paschi al 30 settembre a fronte dei 63 miliardi di Mediobanca

IL FOCUS

ROMA «Mediobanca è la controparte migliore nel momento migliore per una *business combination* forte. Vogliamo unire le nostre forze, per mettere insieme competenze, ricavi e reti perché i due gruppi si completano a vicenda». È qui il senso industriale dell'offerta lanciata da Mps su Mediobanca per creare il terzo polo bancario con una base di oltre 6 milioni di clienti, promette Siena.

E in effetti è quel senso di "unione che fa la forza" a convincere più di tutto economisti, investment banker e analisti. Non c'è solo «l'opportunità di due banche di aumentare le proprie dimensioni per ottenere sinergie operative e rafforzare la propria posizione competitiva», dicono nelle valutazioni a caldo sull'operazione. Non c'è solo questa spinta, che può essere la "magic bullet" (soluzione d'oro, secondo un'espressione cara agli analisti) per creare un terzo polo bancario dalle spalle robuste capace di misurarsi in Europa. Mettere insieme la dote della rete di Mps con le fabbriche-prodotto custodite sotto la holding di partecipazione di Mediobanca significa unire due forze capaci di creare valore l'una per l'altra. È il valore della complementarietà, dicono i più, del modello integrato su tutti i principali segmenti (retail, Wealth management e Cib, Corporate investment banking, a dare il senso delle sinergie. Senza dover nemmeno mettere in conto i consueti sacrifici in termini di occupazione. E non a caso è arrivata anche la benedizione della Fabi, il sindacato dei bancari italiani. Non è poco.

I DUE GRUPPI MESSI INSIEME ACCUMULANO UNA BASE CLIENTI SUPERIORE A 6 MILIONI

«Dal punto di vista industriale, la sinergia tra le due banche è evidente», spiega l'economista Michele Calcaterra, docente di Finanza della Bocconi. «Mps, che manca di competenze in Corporate investment banking e risparmio gestito, si completerebbe bene con Mediobanca, che invece eccelle in queste aree. Mediobanca, del resto, è più una banca di investimento che un istituto commerciale. E il suo tentativo di entrare in questo settore non è ancora pienamente compiuto». In definitiva, «l'integrazione tra le due banche potrebbe rispondere benissimo a esigenze industriali», continua. «Si integrano due realtà estremamente complementari per i servizi bancari resi al mercato. Ecco perché le due realtà insieme hanno molto senso dal punto di vista industriale».

I NUMERI

Numeri e asset in portafoglio lo confermano. Siena è specializzata nel retail e corporate banking. Piazzetta Cuccia nel wealth management e nel credito al consumo. Senza sovrapposizioni. Partiamo dal retail banking dove Siena ha la propria rete di 1.322 filiali. Mediobanca conta le 102 di Compass. Nella raccolta del risparmio, il cosiddetto Asset gathering, Piazzetta Cuccia schiera invece Mediobanca Premier, mentre il Monte ha in portafoglio Banca Widiba. E ancora, nella Speciality finance ci sono Mps factoring da una parte e MB Credit Solutions, MB Facta e SelmaBipiemme. Nel Private banking si tratta di mettere insieme Mps Private banking e Mediobanca private Banking e CMB Monaco. Passando all'Asset management, va ricordata Mediobanca gestione del risparmio, con Ram Active Investments e Polus. Nel Cib, c'è Mps Capital Services e la stessa Mediobanca, Messier Maris & Associates e Armapartner. Infine sul fronte polizze, con il 50% di Axa Mps, dall'altra parte c'è il 13% delle Generali.

LA COMPLEMENTARIETÀ TRA I BUSINESS RAPPRESENTA UNA GARANZIA ANCHE PER L'OCCUPAZIONE

I numeri dell'operatività al 30 settembre raccontano invece che il Monte aveva una raccolta di 192,2 miliardi, a fronte dei 63 miliardi di Mediobanca. Gli impieghi sono rispettivamente 67,5 e 15,2 miliardi; mentre i dipendenti sono 16.691 a Siena e 5.443 a Milano. E ancora, se il margine di intermediazione è di 2,86 miliardi per Mps, arriva a 864,6 milioni in Mediobanca. Quanto al margine di interesse, gli 1,76 miliardi nella Rocca si confrontano con i 485 milioni nella banca d'affari. Infine le commissioni nette: sono 1.092 milioni nella banca commerciale, 231,2 milioni a Piazzetta Cuccia. Queste le leve con le quali si intende far crescere due doti complementari. È la "magic bullet" per creare valore e farlo per entrambi.

Roberta Amoruso
Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudizio della politica

di forza, le competenze distintive e l'eccellente capitale umano delle due organizzazioni».

LA CONDIZIONE

La possibile integrazione tra Mps (il Mef è socio all'11,7%, Delfin, holding degli otto eredi Del Vecchio, possiede il 9,78%, il gruppo Caltagirone detiene il 5,03%) e Mediobanca (Delfin socio al 19,81%, gruppo Caltagirone al 7,76%, patto di consultazione al 11,4%) consentirà di conseguire una «elevata creazione di valore sia per gli azionisti di Mps che di Mediobanca grazie ad una maggiore redditività, con un dividend pay-out fino al 100% dell'utile netto, mantenendo al contempo una forte solidità patrimoniale», prosegue ancora la nota senese. Sottolineando come l'operazione «consentirà l'accelerazione dell'utilizzo delle Dta (crediti di imposta, ndr) di Mps e la generazione di

IL PROGETTO PUNTA AL DELISTING «AVEVAMO GIÀ CHIESTO AL MEF NEL DICEMBRE 2022 UN DEAL CON MILANO»

sinergie industriali significative pari a 700 milioni l'anno».

Tra le condizioni a cui è subordinata l'offerta pubblica di scambio figura il conseguimento del 66,67% del capitale di Piazzetta Cuccia. La condizione di efficacia, al pari delle altre poste da Mps, è rinunciabile «solo espressamente» dalla banca. Siena, intanto, conferma il dividendo 2024.

In merito alla joint venture assicurativa con Axa, in scadenza nel 2027, l'ad sottolinea che, una volta incrementata la combinazione con Mediobanca, «Generali possa essere un'opzione, un'opzione addizionale per il nostro network».

Forti scambi ieri a piazza Affari sui due titoli, con Mediobanca che all'inizio non riusciva a fare prezzo per le mani forti in acquisto, per poi chiudere con una crescita del 7,72% a 16,47 euro, mentre il titolo Mps ha ceduto il 6,9% secondo il rito delle acquisizioni dove la preda sale e l'acquirente scende.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Il via libera del governo Giorgetti: «Operazione trasparente e lineare»

▶Favorevole anche Tajani: «Siamo per il libero mercato». Valutazioni positive dai partiti di maggioranza. La promozione della Fabi, primo sindacato dei bancari

A sinistra Giancarlo Giorgetti, a destra Antonio Tajani

ROMA Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti parla di un'operazione «lineare, trasparente e nell'interesse dell'economia». L'appoggio del governo sull'offerta amichevole di Mps su Mediobanca è insomma pieno. «Lo Stato», ha spiegato Giorgetti, «persegue finalità di interesse generale e non deve fare il banchiere. Tant'è che abbiamo risanato il Monte dei Paschi, ne siamo usciti e ne usciremo definitivamente in futuro. Dopodiché», ha aggiunto, «quello che ha fatto questo governo è aver dato fiducia in assoluta autonomia ad un management che ha realizzato risultati eccezionali, che ha un disegno e che ha fatto una proposta di mercato. Se il mercato risponderà saremo contenti, se non lo farà ne prenderemo atto».

Prima di Giorgetti era già intervenuto il ministro degli esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani. «Noi», ha detto commentando a caldo l'offerta di scambio lanciata da Mps nei confronti di Mediobanca, «siamo per il libero mercato, lo siamo stati per le operazioni passate e lo siamo anche per le operazioni di cui si parla oggi». Nulla osta, insomma. Anzi, «la linea che seguiamo come FI», ha aggiunto Tajani, «è la difesa del libero mercato». Insomma, per il ministro degli esteri «il sistema bancario italiano, che non ha la garanzia del Mes (il fondo salva-stati europeo, *ndr*), deve rinforzarsi», e questa offerta «va nella giusta direzione». Parla invece di una «operazione di sistema proficua ed intelligente» Marco Osnato, responsabile economico di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Finanze della Camera.

IL PASSAGGIO

«Per noi», ha aggiunto, «è un'operazione importante di consolidamento del sistema bancario che offre ulteriore stabilità e competitività al comparto». Positivo anche il giudizio della Lega. Il sottosegretario al lavoro, Claudio Durigon, che del Carroccio è anche vice segretario, ha giudicato l'offerta «una grande operazione perché dà ancora più forza a un istituto di credito italiano». Un plauso è arrivato anche dalla sindaca di Siena, Nicoletta Fabio. «Apprendiamo positivamente», ha detto, «questa nuova operazione industriale che vede Banca Mps parte attiva di un processo che mira a consolidare ulteriormente la salute dell'istituto mantenendo il proprio marchio storico e dunque l'identità della città». Sul territorio l'apprezzamento per l'operazione è arrivato anche dal Pd, partito che, a livello nazionale, pur aprendo all'offerta pubblica di scambio di Mps, si è mostrato più cauto in attesa di capirne l'esatta portata.

IL TERRITORIO

Per la consigliera regionale del Pd, Anna Paris, invece, «questa offerta segna il termine del lungo percorso della banca verso la stabilità e il consolidamento, e l'inizio di uno nuovo con Mps come soggetto primario, e non più oggetto, nella creazione di un gruppo che si posizionerebbe al terzo posto nel sistema bancario italiano». Un'apertura all'operazione è arrivata anche dai sindacati, incontrati ieri dall'ad di Mps Luigi Lovaglio. Per il segretario generale della Fabi, la principale sigla italiana dei bancari, Lando Sileoni, «l'offerta pubblica di scambio del Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca rappresenta un'azione strategica di grande rilevanza, decisa, da chi ha una visione chiara del futuro del settore, della finanza e del mondo, anche al di fuori dei soliti schemi e rituali. L'operazione - ha aggiunto - potrebbe contribuire a completare le dinamiche del sistema finanziario italiano, in un contesto di forte consolidamento. Mps, storicamente al centro di vicende complesse, ora si muove in una direzione ambiziosa». Per Sileoni, inoltre, l'operazione conferma che Mps, completamente risanata grazie all'indispensabile con-

LA SINDACA DI SIENA NICOLETTA FABI: «OPERAZIONE INDUSTRIALE CHE CONSOLIDA LA SALUTE DELL'ISTITUTO»

tributo delle lavoratrici e dei lavoratori oltre che all'ottimo lavoro dell'amministratore delegato Luigi Lovaglio e del consiglio di amministrazione, può proseguire in un percorso che preservi la sua storia e la sua autonomia. Positivo anche il giudizio di Unimpresa, secondo cui l'operazione «rafforza il sistema bancario nazionale», e «garantisce la tutela del risparmio degli italiani». Per Riccardo Colombani, segretario generale di First Cisl, si tratta di «un'operazione storica».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Una visione chiara del futuro fuori dai soliti schemi

LANDO SILEONI (FABI)

Un'operazione di sistema proficua e intelligente

MARCO OSNATO (FDI)

Così si dà più forza a un istituto italiano

CLAUDIO DURIGON (LEGA)

Il colloquio
Carlo Calenda

«Sull'alleanza Natixis-Generali l'esecutivo accenda un faro non si può cedere il risparmio»

Il leader di Azione Carlo Calenda

L'EX MINISTRO E LEADER DI AZIONE: IL MANAGEMENT DEL LEONE VICINO AGLI INTERESSI DEI FRANCESI

Carlo Calenda, leader di Azione, è in macchina in viaggio verso Padova. Mentre affronta la nebbia in autostrada, parla di un'altra nebbia che lo preoccupa ancora di più: quella che aleggia sul "patto" tra i francesi di Natixis e le Generali, che la scorsa settimana hanno annunciato di voler mettere insieme il loro risparmio getito. «L'operazione Generali Natixis», dice Calenda, «va guardata con grande attenzione da parte del governo italiano. Un paese fortemente indebitato», è la tesi del leader di Azione ed ex ministro dello Sviluppo economico nel governo Renzi, «non può cedere il controllo del risparmio nazionale ai francesi sperando poi nella loro aderenza a logiche neutrali di mercato. Da ministro», dice ancora, «ho spesso visto il Governo francese intervenire contro operazioni di mercato per tutelare la nazionalità degli investimenti. Sarebbe ingenuo e considerato mettere il risparmio italiano nelle mani di chi lo userebbe per finalità nazionali». Una linea non nuova. E non isolata. Negli scorsi anni era stato il Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza, a lanciare un allarme sulle mire francesi sul risparmio degli italiani. E l'operazione Generali-Natixis, prevede che alla nuova joint venture siano conferiti 650 miliardi raccolti con le polizze della Compagnia triestina. «Voglio aggiungere», sottolinea Calenda, «che questa vicinanza agli interessi francesi ha spesso negli ultimi anni contraddistinto il management di Generali e quello di Mediobanca». Cosa glielo fa dire? «Ho un'esperienza personale», spiega l'ex ministro. «Generali», dice, «era azionista di Alitalia, e quando serviva tenerla in volo perché stava fallendo non rispondeva neanche al telefono. La stessa cosa», aggiunge ancora Calenda, «è sempre accaduta con Mediobanca, ha sempre tutelato gli interessi dei francesi, che si sia trattato di Vivendi, o delle crisi bancarie, dove non ha mai dato una mano al governo italiano». Il leader di Azione parla di «un asse molto vicino ai francesi, e penso», dice, «che il problema è che i francesi, giustamente, si fanno i fatti loro. Ma non se li possono fare con il risparmio nostro».

LA PREOCCUPAZIONE

La preoccupazione, insomma, è sempre la stessa. «Noi», spiega Calenda, «abbiamo un punto di forza: con un debito pubblico alto, abbiamo il contrappeso di un risparmio privato molto consistente». Un bene comune che va insomma difeso. Anche considerando, dice ancora l'ex ministro, «che già abbiamo perso Pioneer». Secondo Generali e Natixis la gestione degli asset italiani resterà in Italia, ognuno si occuperà del proprio risparmio. Lei non è convinto? «Il problema», ragiona Calenda, «non è mai come le situazioni partono. È mia opinione», dice, «che questo schema lo debbano fare per evitare la golden power. Ma a me», prosegue, «quello che preoccupa è che la differenza tra noi e i francesi è che loro hanno un deep State che nel tempo lavora in modo molto coerente per poi smontare queste cose. Mentre noi non ce l'abbiamo». Insomma, per Calenda, il rischio concreto è che «si inizia così, ma poi vengono modificati i patti a nostro svantaggio». I dubbi, insomma crescono. Ieri era stato anche Filippo Melchiorre, vice presidente in quota Fratelli d'Italia della Commissione Finanze, ad esprimerli. «Ricordo», ha detto, «che l'articolo 47 della nostra Costituzione tutela il risparmio, pertanto la decisione spregiudicata della governance di Generali non può che trovarci in disaccordo».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto Washington-Roma

Dazi all'Italia? Trump frena «Meloni mi piace, vediamo»

▶Il canale di dialogo tra Palazzo Chigi e Casa Bianca può evitare contraccolpi per l'export agroalimentare
Il leader Usa abbassa i toni con Pechino («Possiamo trattare»). Telefonata di fuoco con la premier danese

IL CASO

La frase di Donald Trump è stata pronunciata rapidamente, sollecitata dalla domanda di una giornalista italiana di Mediaset. E non è passata inosservata in una fase in cui anche nel nostro Paese si teme per le ricadute sulle esportazioni, se davvero il presidente Usa deciderà di applicare, anche nei confronti dell'Europa, una rigida politica dei dazi. La domanda: concederete un break all'Italia sui dazi? La risposta di Trump: «Meloni mi piace molto, vedremo cosa succede». Non è molto, ma è un segnale, che si unisce a un evento non secondario: la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è l'unica leader europea che ha partecipato alla cerimonia di insediamento di Trump. Per il Made in Italy le decisioni del presidente sui dazi rappresentano una spada di Damocle molto ingombrante.

NUMERI

Italia del Gusto (Consorzio di aziende italiane agroalimentari e vinicole) stima che nel 2024 l'export del settore sia stato di 57 miliardi di euro: circa 4 miliardi dipendono dal mercato Usa. Dazi doganali per i prodotti italiani significano prezzi più alti per il consumatore finale e dunque calo delle vendite. Ecco perché quella che è solo poco più di una battuta pronunciata da Trump, viene soppesata con estrema attenzione, visto anche il canale preferenziale di dialogo di Giorgia Meloni non solo con il presidente, ma anche con il consigliere più ascoltato (la definizione è riduttiva), Elon Musk. Certo, è difficile ipotizzare provvedimenti che prevedano trattamenti differenti per i vari Paesi dell'Unione Europea. Valdis Dombrovskis, commissario Ue per l'economia, in una intervista a SkyTg24: «L'Europa è certamente più forte se parla con una sola voce e quando agisce insieme». La presidente della Bce, Christine Lagarde, al World Economic Forum a Davos, ha osservato: «Trump guarda al deficit dell'interscambio fra Usa ed Europa soprattutto sui prodotti, ma non è tutto bianco e nero. C'è anche l'interscambio dei servizi e dei flussi di capitale. Le questioni si affrontano sedendosi a un tavolo nell'ambito delle istituzioni e seguendo le regole». L'attesa delle mosse di Trump sui dazi è ancora più forte quando si parla di Cina. In campagna elettorale aveva promesso una percentuale pesantissima del 60 per cento sui prodotti in arrivo dal colosso asiatico. Ora però frena: s'ipotizza il 10 per cento. Trump deve dare seguito alle aspettative di una parte dell'elettorato, la working class che ha perso il posto a causa della concorrenza asiatica, ma teme l'effetto collaterale sui prezzi - e sull'inflazione – di una poco ponderata azione. Ieri le borse cinesi hanno avuto un leggero rialzo perché il presidente Usa ha cambiato i toni. Trump: «Abbiamo un potere molto forte sulla Cina, sono i dazi e preferirei non doverli usare. Posso trovare un accordo con Xi Jinping». A Pechino aprono. La portavoce del ministro degli Esteri, Mao Ning: «La Cina non ha mai ricercato deliberatamente un surplus commerciale con gli Usa. Possiamo superare le differenze facendo leva su dialogo e consultazioni». E c'è stato un colloquio telefonico tra il ministro degli Esteri cinese Wang Yi e il nuovo segretario di Stato americano Marc Rubio. Fanno sapere da Pechino: Wang ha esortato Washington a trattare la questione Taiwan «in modo prudente. Non permetteremo mai a Taiwan di essere separata dalla Cina». Altro fronte aperto, quando si parla di dazi: Canada e Messico. La minaccia di Trump è di una tassazione sulle merci provenienti dai due Paesi confinanti del 25 per cento, anche se gli esperti avvertono che le gravi conseguenze sull'economia non risparmierebbero neppure gli Usa. Trump è tornato alla carica: «Mi auguro che il Canada possa diventare il nostro 51esimo stato». Non solo: Trump sembra fare molto sul serio sulla Groenlandia. Il Financial Times ha rivelato che c'è stata una telefonata tra il presidente Usa e la premier danese, Mette Frederiksen. Trump ha ribadito la sua determinazione nel prendere il controllo della Groenlandia. Il colloquio, avvenuto la scorsa settimana, è durato 45 minuti, e Trump è stato particolarmente «aggressivo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMISSARIO UE PER L'ECONOMIA: «MA L'EUROPA RISULTA PIÙ FORTE SE PARLA CON UNA SOLA VOCE»

SCONTRO ACCESO SULLA GROENLANDIA E VA ALLA CARICA ANCHE SUL CANADA: «POTRÀ DIVENTARE UN NOSTRO STATO»

Il saluto col pugno chiuso di Donald Trump, sulle scalette dell'Air Force One in compagnia della moglie Melania, in North Carolina per valutare i danni dell'uragano Helene

L'incontro

Il presidente di Panama: «Inflessibili sul Canale»

Il presidente di Panama, José Raúl Mulino Quintero, ha ribadito al presidente Sergio Mattarella che Panama sarà inflessibile sulla questione della sovranità sul Canale, auspicando di poter contare in proposito sul sostegno della comunità internazionale. Secondo quanto si è appreso dopo un colloquio tra i due presidenti avvenuto ieri al Quirinale, Mattarella ha osservato come sia tradizione del mondo occidentale il rispetto dei Paesi amici. Sono state identificate come aree di collaborazione tra i due paesi quella spaziale, l'università e la ricerca e le nuove infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musk junior a Palazzo Chigi con Stroppa e lady Bocelli «Abbiamo un progetto»

LA VISITA

ROMA Un cowboy a Palazzo Chigi. Kimbal Musk, fratello minore del più noto Elon, 47 anni lui, 48 il patron di Tesla e Space X, varca il portone di piazza Colonna con un cappello texano in testa nel primo pomeriggio. Al suo fianco Andrea Stroppa, referente italiano di Musk, sempre presente quando c'è da tendere un filo tra il governo e il guru tech sudafricano.

Ad attendere Kimbal, che si presenta con una piccola delegazione di "imprenditori" - con loro c'è la moglie del tenore Andrea Bocelli, Veronica Berti - il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Segue saluto, stretta di mano con selfie e chiacchiere annesse, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. È un caso lo strano incontro tra Kimbal e un pezzo di governo. Spezza la monotonia di un quieto venerdì con le opposizioni che attaccano unanimi e chiedono spiegazioni. «Palazzo Chigi è diventata una dependance di Musk?» attacca il Pd con Irene Manzi. Seguita dai Cinque Stelle pronti a esigere un chiarimento in aula.

Figlio come Elon dell'ex modella canadese Maya, sudafricano, Kimbal siede nel board di Tesla, ha fondato la società di informatica Zip2 e da anni ha puntato il suo business sulla sostenibilità alimentare lanciando due catene di ristoranti: The Kitchen e Next Door Eatery. Ma il portafoglio di aziende sotto il suo controllo spazia dai droni ai sistemi hi-tech per l'agricoltura. Dal governo non hanno chiarito di quali progetti abbia parlato durante la sua visita. «Solo di cose belle», glissa Giuli uscendo a metà pomeriggio, sorriso sornione, «è troppo presto per anticipare» qualcosa, «però si parla di cose belle. Di più non posso dire sennò si va troppo avanti».

Elusivo, deve spiegare, accusano i parlamentari pentastellati in commissione Cultura: «Giuli, in qualità di Ministro, ha il dovere di rispondere e non di fare battutine criptiche». Qualcosa in più dice "Lady Bocelli" mentre entra a Palazzo Chigi. «Lo abbiamo accompagnato in un giro in diversi ministeri per capire come funziona - racconta del tour romano di "Musk Junior" - abbiamo un progetto». Tra i ministeri visitati un passaggio da Matteo Salvini alle Infrastrutture e i trasporti. «Un incontro piacevole oggi con Kimbal - posta lui stesso su X, la piattaforma del fratello maggiore - con cui abbiamo discusso di innovazione, intrattenimento e del potenziale infinito dell'arte e della cultura italiana nel mondo». Bocche cucite ai piani alti dell'esecutivo. Dove la visita di Kimbal in realtà era nota da diverse settimane, come il saluto con Meloni su cui il fratello di Elon contava fin da principio. Dal ministero si affrettano a negare, prima che scoppi una nuova bufera, che si è parlato di Starlink, l'azienda di satelliti in mano ad Elon con cui il governo italiano sta discutendo un possibile contratto di fornitura. E accennano solo a «un progetto» di «intrattenimento culturale attraverso nuove tecnologie». Musk Junior, spiegano ancora le fonti, «ha presentato a Giuli, durante l'incontro privato, alcuni progetti della sua società che fa intrattenimento culturale». E poi: «Il ministro lo ha ascoltato e come Mic valuterà questa, come tante altre proposte culturali di imprenditori che costantemente arrivano».

IL RITRATTO

Cappello da cowboy sempre in testa, Kimbal è cresciuto insieme al fratello maggiore con cui ha avuto negli anni rapporti altalenanti. Azionista di Tesla e Space X, diplomato al French Culinary Institute di New York - di qui la sua passione per la ristorazione - l'imprenditore è di recente finito nel mirino di un gruppo di azionisti Tesla che reputa inappropriata la sua presenza nel board. Ora il tour tra Palazzo Chigi e ministeri circondato da una nebbia fitta e che già agita le opposizioni pronte a chiedere conto al governo in aula. «Da Fratelli d'Italia a Fratelli d'America» l'affondo del segretario di Più Europa Riccardo Magi.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOUR DI KIMBAL: DISCUTE CON GIULI DI TECNOLOGIE PER TUTELARE L'ARTE E LA CULTURA SALUTO CON MELONI

TAPPA ANCHE DA SALVINI AL MINISTERO LE OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO: «IL GOVERNO È UNA DEPENDANCE DI ELON»

Veronica Berti, moglie di Andrea Bocelli, con Kimbal Musk (fratello di Elon) e Andrea Stroppa all'ingresso di Palazzo Chigi

«Detto, fatto» Diffuse le immagini delle deportazioni di immigrati illegali

Clandestini in catene Foto choc dei rimpatri

La grande macchina delle espulsioni si è messa in moto. La Casa Bianca ha diffuso ieri le immagini di detenuti stranieri con le manette ai polsi e ai piedi, caricati su aerei militari C-17. Lungo la frontiera con il Messico, l'arrivo dei soldati federali ha creato un'atmosfera che ricorda più il fronte all'epoca della guerra in Iraq che non il confine con un Paese alleato, con elicotteri da trasporto che sbarcano centinaia di Marines pronti a dare sostegno agli agenti del Dipartimento dell'Immigrazione. Trump ha annunciato con soddisfazione: «Detto, fatto». E tra poco, come sostiene il Washington Post, lungo il confine sud si aggiungeranno anche mezzi corazzati come i temibili Stryker da 20 tonnellate. La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha descritto con enfasi l'operazione sui social: «Trump sta inviando un messaggio forte e chiaro al mondo intero: chi entra illegalmente negli Stati Uniti affronterà conseguenze severe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Putin a Donald: «Parliamoci» Gelo del Cremlino con Roma

▶Dalla Russia la prima apertura al dialogo con gli Stati Uniti: «Dovremmo incontrarci e discutere» Ira di Kiev: «Non possiamo essere esclusi». E Trump è pronto a chiamare anche Kim per isolare lo zar

LA DIPLOMAZIA

NEW YORK Una mano tesa e un inchino alla corte del nuovo presidente americano. Ieri Vladimir Putin ha provato a rispondere alle nuove minacce di Donald Trump - «metti fine a questa guerra ridicola o imporremo nuove sanzioni» - con un atteggiamento che fino a dieci giorni fa sarebbe stato più vicino alla fantascienza che alla realtà. Il presidente russo infatti ha detto di essere «pronto a parlare di pace con lui», secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa del Cremlino Tass. Ma Putin ha anche trovato il tempo di fare un inchino al nuovo presidente americano, sostenendo che è «una persona intelligente», che i rapporti tra Stati Uniti e Russia si sono sempre basati sul «pragmatismo e sulla fiducia» e che se nel 2020 non «avessero rubato le elezioni a Trump non ci sarebbe stata alcuna guerra». In questo modo Putin ha ancora una volta diffuso la teoria del complotto, sostenuta anche da Trump, secondo cui le elezioni del 2020 sono state rubate dai democratici per fare vincere Joe Biden.
Sulla pace in Ucraina Trump ha ripetuto più volte nel corso della campagna elettorale che se fosse stato eletto avrebbe fatto un capolavoro, mettendo fine alla guerra in 24 ore. Ora, nonostante siano passati diversi giorni dal suo insediamento, il presidente prova con un po' di ritardo rispetto alle promesse a portare i due stati a un cessate il fuoco. Parlando al World Economic Forum a Davos, Trump ha detto che parlerà con Putin presto e che l'Ucraina è pronta a terminare la guerra. Ma Donald lavora anche su un altro fronte, in silenzio: nel tentativo di indebolire Putin, sta cercando di riallacciare i rapporti con il dittatore Kim Jong Un, in un totale cambio di direzione rispetto a quanto fatto in questi quattro anni dall'amministrazione Biden. A dire il vero, da anni Trump ha un rapporto privilegiato con Kim, fatto di incontri e lettere, consolidato dalle dichiarazioni del presidente americano: «Kim è un mio amico. Io e Kim andiamo d'accordo. Kim è un ragazzo intelligente». L'idea di Trump potrebbe essere quella di allontanare Kim da Putin, che proprio in questi giorni potrebbe prepararsi a mandare altri militari sul fronte ucraino, dopo gli 11.000 già mandati qualche mese fa. Il gioco di Trump consisterebbe nel togliere a Putin gli aiuti del dittatore nordcoreano, rendendo ancora più indispensabile una tregua.

IL PRESIDENTE UCRAINO SOSTIENE CHE MOSCA VOGLIA MANIPOLARE WASHINGTON CON LA SUA DISPONIBILITÀ A DIALOGARE

LA VENDETTA

Intanto Mosca si vendica dell'Italia, che in questi mesi ha costruito un rapporto privilegiato con Trump e si presenta come il paese che collega l'Unione europea a Washington. Secondo il Cremlino, l'Italia non potrà partecipare ai negoziati di pace perché in tutti questi anni «ha avuto una posizione anti-russa», ha detto il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov. Inoltre, nonostante l'Ucraina abbia detto di essere pronta a un piano di pace, teme che l'arrivo di Trump possa indebolire la sua posizione e che una trattativa diretta tra Stati Uniti e Russia riduca al minimo le richieste di Kiev, che sostiene di non voler far aprire i negoziati senza essere coinvolta. In realtà da tempo diversi analisti sostengono che il rischio con Trump possa essere quello di arrivare a una pace sfavorevole per l'Ucraina, dettata da Putin. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sostiene inoltre che Putin stia cercando di «manipolare» Trump con le sue dichiarazioni sulla disponibilità a colloqui con gli Stati Uniti. «Vuole manipolare il desiderio del Presidente degli Stati Uniti d'America di raggiungere la pace», ha detto nel suo discorso serale sui social media.
Ma oltre al tentativo di chiudere una guerra che continua da quasi tre anni, è iniziata il 24 febbraio 2024, Trump deve anche affrontare una serie di problemi interni, soprattutto nel settore della difesa. La nuova amministrazione si prepara ad abolire il Civilian Protection Center of Excellence, l'ufficio per la protezione dei civili del Pentagono, creato nel 2023 da Biden per evitare vittime civili nel corso delle guerre. La decisione, voluta dal team di transizione del presidente, punta a eliminare una serie di restrizioni che sono considerate eccessive per i comandanti sul campo, favorendo un approccio più «aggressivo» nei conflitti. La sua chiusura richiederebbe l'approvazione del Congresso, ma il Pentagono potrebbe svuotarlo di personale e fondi e renderlo inefficace, prima ancora di chiedere il permesso a Capitol Hill, scrive il Washington Post citando cinque fonti anonime.
E proprio sul Pentagono Pete Hegseth è arrivato al momento della verità: ieri ha ammesso di avere pagato 50.000 dollari per trovare un accordo legale con una donna che lo accusava di averla stuprata nel 2017. Lo ha detto la senatrice democratica Elizabeth Warren. Hegseth in passato ha detto che le accuse erano false e che aveva deciso di pagare per proteggere il suo lavoro come presentatore di Fox News, la sua famiglia e il suo matrimonio.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ordine esecutivo

Gli atti sull'assassinio dei Kennedy desecretati: la sfida a Cia e Fbi

Tutta (o quasi) la verità sui Kennedy e Martin Luther King: da Dallas allo Sheraton di Los Angeles passando per il Lorraine Motel di Memphis, i tre assassinii che nell'arco di quattro anni stravolsero la storia degli Usa sono al centro dell'ultimo ordine esecutivo del neo presidente Donald Trump. Lo aveva promesso, almeno per Jfk, all'inizio del primo mandato dovendo obbedire a un mandato del Congresso che nel 1992 aveva ordinato la declassificazione dei file sull'assassino di Kennedy entro 25 anni; poi però lui stesso non era andato a fondo su pressione delle agenzie di intelligence che avevano invocato motivi di sicurezza nazionale. «Tutto sarà rivelato. Le loro famiglie, il popolo americano meritano trasparenza e verità", ha detto Trump nello Studio Ovale firmando il decreto e regalando poi la penna a Robert Kennedy Jr che aveva 14 anni quando il padre, dopo aver vinto le primarie in California, fu assassinato a Los Angeles e ora è il nuovo ministro della Sanità in pectore. Rfk Jr è amico di molte teorie complottiste, tra cui quella che Shiran Shiran, l'uomo condannato per l'assassinio di suo padre, non sia il vero killer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA SAN POLO CASA DI 240Mq CON 500mq DI GIARDINO ESCLUSIVO. INGRESSO INDIPENDENTE, 2 PORTE D' ACQUA, TUTTO NUOVO. INTROVABILE
INFO 3939051810

CORTINA D' AMPEZZO -ZUEL LUSSUOSO APPARTAMENTO DI OLTRE 250MQ AL 2 e 3(ultimo) PIANO 4/5 CAMERE E 4 BAGNI CON PREDISPOSIZIONE PER ESSERE FRAZIONATO IN DUE UNITÀ AUTONOME. GARAGE DOPPIO OLTRE A 3 POSTI AUTO ESTERNI. PREZZO 2.9ML
INFO 3482957915

CORTINA D'AMPEZZO CENTRALE CRIGNES A POCHI PASSI DAL CENTRO GRANDE APPARTAMENTO FRAZIONATO IN DUE UNITA' MA OGGI TUTTUNO DI 100 MQ. CON SOGGIORNO PIÙ CUCINOTTO SEPARATO CON 3 CAMERE DA LETTO 2 BAGNI OLTRE A SCOPERTO PRIVATO CON VISTA E DOPPIO GARAGE 1.8 ML TRATTABILI INFO 389.5061400

VENEZIA HOTEL 4 STELLE DA 40 A 60 CAMERE VENDESI MURI E ATTIVITA' TRATTATIVE RISERVATE INFO 389.5061400

VENEZIA PALAZZO INTERO DA TERRA A CIELO DA RISTRUTTURARE SENZA SPRECO DI METRARURA GIARDINO PRIVATO DI CIRCA 1000 MQ FATTIBILITA' DI 8-10 APPARTAMENTINI TURISTICI INFO 389.5061400

VENEZIA DUE FONDI DI NEGOZIO A REDDITO UNO GRANDE UNO PICCOLO INVESTIMENTI SICURI A PICCO SULLA STRADA PRINCIPALE DI GRANDE PASSAGGIO INFO 389.5061400

HOTEL JESOLO LIDO ALBERGO DI CIRCA 60 CAMERE A PICCO SULLA VIA BAFILE OLTRE A DUE APPARTAMENTI SCOPERTO PARCHEGGIO TUTTO ANCORA NUOVO PREZZO AFFARE INFO 3482957915

HOTEL JESOLO LIDO FRONTE MARE DA 60 A 70 CAMERE TRATTATIVE RISERVATE INFO 3482957915

San Marco 5379
Venezia
www.schiavonimmobiliarevenezia.it
info@schiavonimmobiliarevenezia.it

Nordio ai magistrati: «La riforma vi rafforza»

▶ Apertura dell'anno giudiziario dominata dallo scontro governo-toghe. Cassano (Cassazione): «Sempre più difficile rendere giustizia». Pinelli (Csm): «I giudici non partecipino al conflitto»

LA GIORNATA

ROMA Il giorno della cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario in Cassazione, il faro è puntato sulla riforma della giustizia. Nel discorso di apertura, davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al Guardasigilli, Carlo Nordio, la prima presidente Margherita Cassano ha chiesto «rispetto» tra le istituzioni, un «patto per lo stato di diritto», in modo da «alimentare la fiducia dei cittadini». L'alto magistrato, illustrando lo «stato di salute» del comparto giustizia, ha affermato che «i dati restituiscono un'immagine della magistratura diversa» da quella rappresentata e «posta alla base di progetti riformatori». Una magistratura che, «conscia delle sue responsabilità», cerca di assolvere «al meglio i propri doveri» con «impegno professionale, senso del limite e della misura». Un ruolo svolto in una fase in cui «rendere giustizia» è divenuto «più difficile e richiede al giudice la ferma osservanza di alcuni principi» tra cui il «rispetto delle attribuzioni previsto» dalla Costituzione. Parole pronunciate

PER LA PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA «I DATI DIMOSTRANO CHE LA MAGISTRATURA CERCA DI COMPIERE IL PROPRIO DOVERE»

nel pieno del processo parlamentare della riforma costituzionale voluta dal governo, il cui punto centrale è la separazione delle carriere dei magistrati. Nordio ha replicato nel suo intervento, parlando di «dovere assunto verso gli elettori». Il Guardasigilli ha sottolineato che «la riforma si presenta nuova, ma per quanto riguarda l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. I contenuti sono ben noti, ma ribadisco ancora una volta il postulato assoluto dell'indipendenza del pm rispetto al potere esecutivo». Secondo il ministro «il ruolo del giudice uscirà difeso e rafforzato, senza indebolire l'accusa».

L'ORGANICO

Nordio ha parlato anche degli interventi già diventati operativi: «L'anno scorso si sono svolte in contemporanea le procedure relative a ben quattro concorsi, circostanza sino ad ora assolutamente mai verificatasi, che consentiranno, grazie anche all'ampliamento della pianta organica, l'ingresso in tempi abbastanza rapidi di circa duemila nuovi magistrati ordinari». Anche il personale amministrativo - ha aggiunto - «è stato coinvolto sul versante della formazione e ora attendiamo il completamento dell'iter del disegno di legge per la magistratura onoraria del contingente a esaurimento». Mentre «altre misure di reclutamento molto importanti hanno riguardato tutto il personale dell'amministrazione penitenziaria e avranno sicuramente un impatto positivo sull'emergenza carceraria».

Ha cercato di smorzare i toni della polemica il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, facendo appello all'«esigenza di armonia tra le istituzioni», che «deve essere riaffermata specialmente in questo transito storico, caratterizzato da forti tensioni». Pinelli ha sottolineato che «il fondamento del giudice sta nella sua terzietà: se si è risolutori di conflitti non si può essere parte. Certo, la magistratura interviene legittimamente nel dibattito e porta il proprio contributo di competenza, ma non deve divenire parte del conflitto». E ancora: «Nutro una ferma speranza nel superamento delle importanti sfide che attendono la magistratura: una magistratura il cui "autoisolamento" è il maggior rischio che possa correre». Per il Procuratore generale, Luigi Salvato, la magistratura deve invece essere «sentinella anche del rispetto dei limiti che si impongono al Legislatore, presidiati infine dalla Corte costituzionale». Ma si intravedono segnali «di una crisi di fiducia preoccupante».

LA PROTESTA

Intanto l'Anm è sul piede di guerra e ha lanciato una protesta contro la riforma. Oggi, durante le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, che si svolgeranno in tutta Italia nelle sedi delle Corti di Appello, i magistrati saranno in toga, con la coccarda tricolore e la Costituzione in mano, pronti ad abbandonare l'aula nel momento in cui il ministro della Giustizia - o un rappresentante del ministero - prenderà la parola. Il Comitato direttivo centrale dell'Associazione li ha anche invitati a raccogliersi all'esterno dell'aula «mostrando cartelli sui quali saranno trascritte frasi tratte da un testo significativo sul valore della Costituzione». L'Anm ha ribadito: «L'attacco al pubblico ministero evidenzia una profonda confusione, tradendo quello che è l'obiettivo reale della riforma, ovvero la sottoposizione del pm al potere esecutivo».

OGGI LA PROTESTA ANTI-SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DELL'ANM: FUORI DALL'AULA MENTRE PARLA IL MINISTRO

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA INAUGURALE IN CASSAZIONE Il ministro della Giustizia Carlo Nordio è intervenuto ieri all'apertura dell'anno giudiziario in Cassazione. Sopra, l'Assemblea generale riunita ieri, alla presenza di Sergio Mattarella

I numeri

96

Le donne uccise in ambito familiare

Su 151 omicidi avvenuti in ambito familiare nel 2024, 96 hanno una donna come vittima. Aumentano i reati "spia" come stalking, maltrattamenti e stupri

83

I suicidi tra i detenuti

Lo scorso anno sono stati 83 i detenuti che si sono uccisi nelle carceri italiane. A questi vanno aggiunti altri 18 decessi avvenuti all'interno dei penitenziari per cause in corso di accertamento. E nei primi 10 giorni del 2025 già 5 suicidi

99,2%

L'abbattimento degli arretrati

Le Corti d'appello sono riuscite a ridurre l'arretrato dei processi del 99,2%: un risultato superiore all'obiettivo fissato dal Pnrr. Per i tribunali la riduzione è del 94,2%

Santanchè: «Mi dimetto se imputata per truffa» La Russa: «Valuterà bene»

LO SCENARIO

GEDDA «Nessuno mi fa saltare i nervi...». Non è ancora l'ora di togliersi i sassolini dalle scarpe, per Daniela Santanchè. Ma quella della resistenza all'assedio di chi da giorni preme per le sue dimissioni, sì. E così, alla vigilia della partenza per Gedda, la "perla del Mar Rosso" dove oggi atterrerà anche Giorgia Meloni (la cui agenda in Arabia Saudita pare quasi studiata per non incrociare quella della titolare del Turismo), la ministra di Fratelli d'Italia chiarisce una volta per tutte qual è la sua linea del Piave. «Non ho mai detto a nessuno che avrei dato le dimissioni per il rinvio a giudizio sulle false comunicazioni sociali» per la vicenda Visibilia, il caso per il quale l'ex socia del Twiga dovrà affrontare il processo, mette in chiaro lei da Verona, dove presenzia al taglio del nastro del Motor Bike Expo. Mentre «ho sempre detto che non avrei esitato a fare un passo indietro se fossi stata rinviata a giudizio sulla cassa integrazione Covid (il filone di indagine in cui la ministra è accusata di truffa aggravata ai danni dell'Inps, per aver usato in modo improprio i fondi della "cassa Covid" del governo), perché ne capisco le implicazioni politiche». Ma – ribadisce – si tratta di una cosa «che per adesso non c'è». E che non si sa bene quando potrebbe avvenire, visto che mercoledì prossimo i giudici decideranno se tenere il procedimento a Milano o inviare i faldoni a Roma, nel qual caso i tempi per la decisione sarebbero destinati ad allungarsi.

LA MINISTRA NON CEDE DOPO IL RINVIO A GIUDIZIO PER FALSO IN BILANCIO «NESSUNO MI HA CHIESTO UN PASSO INDIETRO NON PATTEGGIO»

LA RICHIESTA

Anche sul pressing dei compagni di partito però la ministra è netta. I rapporti con Meloni? «Come sempre». E soprattutto «a me nessuno ha mai chiesto di fare un passo indietro». Quasi un messaggio a chi, da via della Scrofa ma anche da Palazzo Chigi sperava in un addio spontaneo, senza bisogno di richieste (o imposizioni) dall'alto. Non accadrà, torna a mettere in chiaro Santanchè. Nonostante da giorni si racconti di riunioni ad alto livello per spingere la ministra al passo che per molti sarà comunque inevitabile, presto o tardi. Una moral suasion su cui da giorni è impegnato in prima linea Ignazio La Russa, che della "Pitonessa" di FdI è amico e alleato in Lombardia. E proprio il presidente del Senato, che due giorni fa sarebbe stato incaricato di offrire a Santanchè una via d'uscita onorevole (i ringraziamenti e il plauso di governo e partito in cambio di un addio), ieri è tornato sulla vicenda a microfoni aperti, con parole che lasciano poco spazio alle interpretazioni. Al netto delle dichiarazioni «che mi sembravano chiare» della ministra, infatti, La Russa si dice convinto che l'amica di lunga data «stia valutando». «E sono sicuro – aggiunge – che valuterà bene». Frasi che è difficile non confrontare con quelle di due giorni fa di Giovanni Donzelli, uomo-macchina del partito meloniano, sulla «riflessione in corso» di "Dani" e sul suo senso delle istituzioni sempre messo al primo posto. Santanchè, insomma, sembra sempre più sola, dentro Fratelli d'Italia. Con gli alleati che si guardano bene dal mettere il naso negli affari di via della Scrofa e si limitano a una sempre più blanda difesa d'ufficio: «Sono sempre stato un sostenitore del fatto che finché non si è condannati si è innocenti. Poi, per il resto, è una scelta del ministro», chiude la questione il vicepremier forzista Antonio Tajani.

ANCORA IN SELLA Daniela Santanchè all'inaugurazione della Fiera Motor Bike di Verona

LUNEDÌ LA MISSIONE IN ARABIA SAUDITA, DOVE LA PREMIER ATTERRA OGGI MA LE DUE NON SI INCROCERANNO

LA MISSIONE

Ma lei non ci sta. Conferma l'impegno a Gedda, dove lunedì sarà al Villaggio Italia a fianco dell'Amerigo Vespucci (ma il taglio del nastro toccherà oggi a Meloni, attesa in giornata a bordo del veliero prima di ripartire, domenica, per il sito storico di Al-Ula, dov'è previsto un bilaterale con Mohammed Bin Salman). E sul processo che si aprirà nei suoi confronti per falso in bilancio si dice «assolutamente tranquilla»: «Non c'è dolo, non c'è danno e sono certa che sarò assolta». Motivo per cui, assicura alle telecamere che la attorniano a Verona, «non patteggerò mai, vado fino in fondo». Punta il dito contro la «gogna», l'«attacco mediatico» e «l'opposizione che non ha temi», ma dice anche di confidare nei magistrati: «Ci si difende nei processi, non sui giornali». E «nessuno – assicura – mi farà saltare i nervi».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA

Codice rosso, minori e mafia le tre emergenze del Veneto

▶L'analisi del procuratore generale Federico Prato che oggi aprirà l'anno giudiziario: i reati sessuali sono aumentati del 43%, soprattutto tra i giovani. 'Ndrangheta radicata

VENEZIA La grande emergenza del Veneto (ma anche del resto d'Italia) riguarda i reati a sfondo sessuale, persecutorio (stalking) e maltrattamenti tra le mura domestiche. Nel corso dell'ultimo anno in Veneto si è assistito a un'impennata di questo tipo di crimini. Ma, fatto ancor più preoccupante, la crescita più impetuosa riguarda i minorenni.

L'allarme è lanciato dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, Federico Prato, che questa mattina presenterà un'ampia disamina sulla materia nella sua relazione nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario.

STALKING

«Il 43 per cento in più di reati sessuali e di stalking - ha detto ieri il Pg, anticipando alcuni temi che tratterà - è preoccupante. La nuova normativa del "codice rosso" e anche il trasporto emotivo del caso Cecchettin hanno portato all'emersione di molti casi e sono nati in tutta la regione nuclei specializzati di investigatori. Allarmanti i dati trasmessi dalla Procura dei minori: le violenze sessuali sono aumentate di circa un terzo (da 60 a 88) e i reati di stalking da 39 a 55. Si sono verificati 4 casi di violenza di gruppo. Sempre più frequenti - aggiunge - i casi di maltrattamento in danni di genitori anziani o comunque di familiari».

ORGANIZZAZIONI

Un'altra grave emergenza del Veneto si chiama criminalità organizzata: presenza assodata da numerose sentenze passate in giudicato, che non si nota sul territorio ma è ben radicata.

«Ritengo - ha puntualizzato Prato - che vada modificata la visione strategica. Le mafie vanno colpite dove si verifica il reddito. In Veneto ci sono 467 imprese con un volume d'affari di oltre 100 milioni l'anno. La Sicilia, che ha 4 Procure generali, ne ha solo 36. In Veneto c'è il radicamento di più realtà criminose ed è prevalente l'aggressione di province come Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Dominante è la 'Ndrangheta ed è assodato dai collaboratori di giustizia che i capi calabresi raccomandano basso profilo in Veneto e al nord. I Casalesi hanno occupato il posto lasciato libero dalla Mala del Brenta e per il nuovo gruppo dei Mestrini la Corte d'appello ha riconosciuto anche per loro l'associazione mafiosa e l'aggravante del metodo mafioso».

CARENZE

La terza emergenza in Veneto si chiama scopertura di organico, ed è endemica. «La media totale delle scoperture del personale amministrativo negli uffici giudicanti è del 37,4% - ha detto il presidente della Corte d'Appello, Carlo Citterio - con un picco del 48,8% per il Tribunale di Belluno, ma nelle altre sedi sono tutte superiori al 30%. Il ministero deve porsi il problema di come rendere appetibili i concorsi della Giustizia. Farò una proposta: nel momento in cui c'è un Governo forte e stabile, sarebbe il caso di rivisitare le piante organiche su tutto il territorio nazionale, adeguandole, perché abbiamo in certi uffici una pianta organica superiore alle necessità e abbiamo chi, come noi, è in una situazione di grande emergenza. Non si può tirare la corda più di tanto: il personale è stressatissimo».

Anche perché il lavoro c'è stato e su tutto il distretto c'è stata una significativa diminuzione dei procedimenti giacenti sia nel civile che nel penale. Fa eccezione Venezia, travolta dalle domande di cittadinanza provenienti da brasiliani discendenti di emigranti veneti.

Infine, grande preoccupazione per la riforma della magistratura, che non riguarda solo la separazione delle carriere di pubblico ministero e giudici. «La separazione delle carriere - ha concluso Citterio - ha un enorme contenuto suggestivo, ma il sorteggio per il Csm e l'alta corte disciplinare tolta al governo autonomo della magistratura non c'entrano nulla con questo. Mettendo insieme le tre cose, si ribalta il quadro costituzionale della magistratura».

ORGANICI SCOPERTI IN MEDIA DEL 37,4%, LE PIANTE ORGANICHE VANNO RIVISITATE E REDISTRIBUITE IN TUTTA ITALIA

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE D'APPELLO Il Prouratore Generale di enezia, Federio Prato, inaugurerà l'Anno giudiziario

Procedimenti civili in Veneto 2022-2024

Iscritti / Definiti

Ruolo	2022 Iscritti	2022 Definiti	2023 Iscritti	2023 Definiti
Corte d'Appello di Venezia				
Affari contenziosi	2.447	3.155	2.337	2.797
Lavoro	625	685	499	759
Previdenza e assist.	331	342	231	429
Affari di volont. giurisd.	863	744	724	807
Totale area Sicid	**4.266**	**4.926**	**3.791**	**4.792**
Clearance rate (definiti/iscritti)	1,15		1,26	
Tribunale Ordinario di Belluno				
Affari contenziosi	762	828	653	716
Lavoro	124	121	166	93
Previdenza e assist.	32	18	27	22
Affari di volont. giurisd.	1.016	1.054	780	774
Proc. speciali somm.	566	539	485	508
Totale area Sicid	**2.500**	**2.560**	**2.111**	**2.113**
Clearance rate	1,02		1,00	
Tribunale Ordinario di Padova				
Affari contenziosi	3.549	4.203	3.473	4.148
Lavoro	1.889	1.952	2.037	1.738
Previdenza e assist.	397	361	334	332
Affari di volont. giurisd.	3.831	3.721	2.746	3.083
Proc. speciali somm.	4.458	4.514	3.910	3.979
Totale area Sicid	**14.124**	**14.751**	**12.500**	**13.280**
Clearance rate	1,04		1,06	
Tribunale Ordinario di Rovigo				
Affari contenziosi	1.288	1.717	1.257	1.645
Lavoro	700	671	561	540
Previdenza e assist.	111	106	78	95
Affari di volont. giurisd.	1.618	1.648	1.095	1.211
Proc. speciali somm.	1.343	1.370	1.313	1.352
Totale area Sicid	**5.060**	**5.512**	**4.304**	**4.843**
Clearance rate	1,09		1,13	
Tribunale Ordinario di Treviso				
Affari contenziosi	3.763	4.245	3.531	4.041
Lavoro	1.102	1.071	1.441	1.121
Previdenza e assist.	205	269	132	159
Affari di volont. giurisd.	3.812	3.802	2.220	2.546
Proc. speciali somm.	4.205	4.293	3.569	3.542
Totale area Sicid	**13.087**	**13.680**	**10.893**	**11.409**
Clearance rate	1,05		1,05	
Tribunale Ordinario di Venezia				
Affari contenziosi	7.805	6.796	16.155	8.570
Lavoro	1.710	1.782	1.949	1.811
Previdenza e assist.	240	228	180	230
Affari di volont. giurisd.	3.112	3.180	1.886	2.246
Proc. speciali somm.	3.927	3.996	3.553	3.466
Totale area Sicid	**16.794**	**15.982**	**23.723**	**16.323**
Clearance rate	0,95		0,69	

Withub

DOMANI 26 GENNAIO

consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

Migranti, nuovi sbarchi E dopo due mesi ripartono i trasferimenti in Albania

▶A Lampedusa il pattugliatore "Cassiopea" della Marina pronto ai trasferimenti
Meloni vede la Commissaria Ue al Mediterraneo. Almasri, Nordio andrà al Copasir

LA GIORNATA

ROMA Aumentano gli sbarchi. Riparte l'operazione Albania. A Palazzo Chigi la premier Giorgia Meloni discute di soluzioni europee comuni per fermare i flussi con la commissaria al Mediterraneo Dubravka Šuica. Sullo sfondo il rumore del caso Almasri con il Guardasigilli Carlo Nordio pronto a riferire al Copasir sul rimpatrio del ras libico arrestato e rilasciato dalle autorità italiane, nonostante il mandato di cattura della Corte penale internazionale. Tutto si tiene in queste ore che riportano al centro dell'agenda il cruccio dei flussi migratori. La notizia è che il piano per i riconoscimenti extraterritoriali in Albania è tornato ad essere operativo dopo due mesi di stop. Ieri una nave della Marina Militare, la Cassiopea, è tornata a solcare le acque intorno a Lampedusa con la missione di caricare a bordo i migranti destinati al trasferimento nel Paese est-europeo.

LA RIPARTENZA

Il governo insomma ci riprova. Fra le accuse delle opposizioni compatte contro l'accordo siglato tra Meloni ed Edi Rama e i centri albanesi rimasti vuoti in questi mesi per il braccio di ferro tra governo e tribunali italiani. Ora la ripartenza, nella speranza che il muro contro muro con le toghe venga meno. Se non altro per le riforma - osteggiata da tutta la magistratura - che ha sottratto alle sezioni immigrazione dei tribunali (considerate "politicizzate" dal centrodestra) la competenza sui trasferimenti e l'ha affidata alle Corti d'Appello. Tra ottobre e novembre il compito di trasportare i migranti nei centri di Shengjin e Gjader era stato appaltato alla nave Libra. Con risultati però a dir poco deludenti. Tutti e venti i migranti traslocati in Albania avevano dovuto fare ritorno dopo lo stop ai trattenimenti imposto dai giudici del tribunale di Roma.

Dopo mesi di attese e timori il governo è convinto che il piano possa ripartire. E questo perché, a detta dei consiglieri di Meloni, la Corte di Cassazione in una serie di recenti sentenze ha riconosciuto il diritto in capo al governo di stilare la lista dei "Paesi sicuri" a cui i giudici, nel convalidare i trattenimenti, devono attenersi. In attesa che l'Europa si pronunci definitivamente sul punto, Palazzo Chigi dà un nuovo via libera alle missioni della Marina. E il tempismo non è casuale. Dopo un periodo di relativa quiete, gli sbarchi sulle coste italiane hanno ripreso ad aumentare. Numeri in linea con la stagione ma comunque superiori a quelli registrati nel primo mese del 2024. Nei primi 24 giorni del 2025 sono sbarcate 1.742 persone, in netto aumento rispetto alle 1.298 dello stesso periodo un anno fa. In cima alla lista dei Paesi di provenienza, si legge sul cruscotto giornaliero del Viminale di Matteo Piantedosi, c'è ancora il Bangladesh, seguito da Pakistan, Egitto e la Siria scossa dal cambio regime con la caduta di Assad. Cifre che rimettono al centro l'emergenza migranti. E non è tutto. Il picco di arrivi si è registrato il 20 gennaio: 494 i migranti sbarcati in Italia. In quelle stesse ore prendeva forma il caso di Osama Njeem Almasri, il capo della guardia libica arrestato a Torino il 18 gennaio a seguito di un mandato di arresto della Corte dell'Aja, dopo un lungo tour in giro per l'Europa.

PICCO DI ARRIVI A GENNAIO I SOSPETTI SULLA IMPENNATA DI PARTENZE DURANTE L'AFFAIRE LIBICO

Centinaia di migranti in attesa di salire sulla nave della Marina militare Cassiopea nel settembre del 2023. Ieri il pattugliatore è tornato a navigare intorno a Lampedusa per far ripartire i trasferimenti in Albania. Il governo non attenderà la Corte di giustizia Ue

Gli sbarchi a gennaio

	17 gen	18 gen	19 gen	20 gen	21 gen	22 gen	23 gen	24 gen
migranti sbarcati nel 2024	95	35	170	86	126	0	0	0
migranti sbarcati nel 2025	0	0	238	494	202	77	76	132

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezzs — Withub

COINCIDENZE

Accusato di torture e crimini contro l'umanità, Almasri è stato poi liberato e riportato in Libia su un aereo del governo italiano fra le proteste sonore di tutte le opposizioni - che sul punto interrogheranno Nordio al Copasir mercoledì, in un'audizione già programmata - come gli stessi giudici della corte europea. In queste ore il ministero di via Arenula sta preparando le risposte a una "richiesta di collaborazione" della Corte che vuole sapere di più sui perché della liberazione di Almasri.

A Palazzo Chigi nessuno ufficialmente sostiene esista un collegamento diretto tra il picco di arrivi dal Nord Africa e l'affaire libico, ma è noto come le guardie di Tripoli siano in grado di riversare in poche ore centinaia di migranti in mare affidandoli ai trafficanti di uomini. Nel dubbio da Roma accendono un nuovo semaforo verde per il piano albanese, difeso dalla commissaria Suica nel vis-a-vis con Meloni. E bersagliato dalle opposizioni che vedono un filo tra il pugno duro del governo e l'arrivo di Trump alla Casa Bianca «Quel folle dà la linea alle destre europee - tuona Elisabetta Piccolotti di Av -Questi viaggi costano un sacco di soldi e non servono a niente».

OPPOSIZIONI CONTRO IL PIANO ALBANESE «TRUMP DETTA LA LINEA, QUESTI VIAGGI SONO COSTOSI E INUTILI»

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, altri 4 ostaggi a casa tocca alle soldatesse dei video Liri, Daniella, Naama e Karina

LA SVOLTA

Il 7 ottobre 2023, Liri Albag, Karina Ariev, Daniella Gilboa e Naama Levy erano tutte nella base di Nahal Oz. Il loro compito era difendere i kibbutz vicini e controllare che al di là della recinzione, nella Striscia di Gaza, non ci fossero movimenti sospetti. Un lavoro indispensabile, svolto nei minimi dettagli. Qualcuno sostiene addirittura che quei militari avessero avvertito i comandi che oltre il confine, da qualche tempo, succedevano cose strane. Poi, a togliere tragicamente ogni dubbio, è arrivato l'assalto di Hamas. Una furia che ha investito anche Liri, Karina, Daniella e Naama. Ragazze di poco più di 18 anni e che sono state catapultate in un inferno che finirà solo oggi, quando l'Idf le prenderà in consegna dopo 15 mesi di agonia.

LE IMMAGINI

Il mondo conosce bene i loro volti. Dal giorno del rapimento, Hamas ha sfruttato quelle donne per terrorizzare l'opinione pubblica e per mettere pressione al governo israeliano. Già il 7 ottobre, i miliziani fecero girare le immagini di Naama mentre saliva su un fuoristrada con i pantaloni intrisi di sangue. Karina era apparsa in un video in cui veniva portata via dai terroristi con il viso insanguinato. E lo scorso luglio, fu mostrata da Hamas mentre implorava il premier Benjamin Netanyahu di «fermare la guerra». Insieme a lei c'era Daniella, che si rivolgeva ai suoi colleghi dell'Idf: «Una volta le vostre bombe mi hanno quasi ucciso». Mentre agli inizi di gennaio è stata la volta di Liri. Immagini strazianti, che sconvolsero i parenti della ragazza. «Questa non è la figlia e la sorella che conosciamo. Non sta bene, il suo grave disagio psicologico è evidente», avevano gridato i familiari.

L'ATTESA

Un'attesa snervante, che si è unita anche a un ultimo giallo di un negoziato che appare sempre sul filo del rasoio. Hamas, infatti, non solo ha pubblicato i nomi degli ostaggi prima che il governo israeliano ricevesse la lista e informasse i familiari, ma ha anche cambiato le regole. L'accordo prevede che i miliziani liberino prima i civili e poi i militari. Mentre oggi a essere rilasciate saranno quattro donne in uniforme. Netanyahu ieri ha riunito i vertici della sicurezza per capire cosa fare. Alla fine ha optato per protestare con i mediatori senza far saltare l'accordo. Tuttavia, il governo sente che i miliziani vogliono condurre il gioco. E inizia a temere per la sorte di chi doveva essere nella lista.

Una è Shiri Bibas, la mamma di Ariel e Kfir, che Hamas ha dato per morta ma senza mai fornire alcuna prova. L'altra è Arbel Yehud, rapita nel kibbutz di Nir Oz e che doveva essere liberata già la scorsa domenica. Secondo Channel 12, Hamas avrebbe avuto «complicazioni tecniche», probabilmente perché Arbel è prigioniera del Jihad islamico palestinese. Ma Israele avrebbe ricevuto dallo stesso premier del Qatar, Mohammed bin Abdurrahman Al Thani, la garanzia che l'ostaggio sarà rilasciato la prossima settimana.

LE VENTENNI ERANO APPARSE INSANGUINATE NEI VIDEO DEI MILIZIANI RESTA UN MISTERO LA SORTE DI ARBEL TEDESCO-ISRAELIANA

ALTA TENSIONE

Per Netanyahu, la pressione rimane alta. In tanti, soprattutto i familiari di chi è ancora prigioniero a Gaza, chiedono che la tregua sia prolungata per liberare tutti gli ostaggi. Ma il premier deve tenere conto anche degli alleati della destra radicale, che puntano alla ripresa della guerra. L'accordo non piace a tanti. Il prezzo da pagare, soprattutto per i soldati, è alto. Hamas ha chiesto 50 detenuti palestinesi in cambio di ogni soldatessa rilasciata. E questo implica che domani saranno rilasciati 200 prigionieri tra cui decine di condannati all'ergastolo. E mentre il governo è impegnato nel fragile cessate il fuoco a Gaza, in Cisgiordania prosegue l'operazione "Muro di ferro". A Jenin, dove sono state evacuate altre 1.800 persone, ieri si sarebbe arreso il comandante locale di Hamas, Qays al-Saadi. Mentre un drone israeliano ha bombardato un veicolo a Qabatiya uccidendo due miliziani. Le Nazioni Unite hanno lanciato l'allarme sui metodi militari usati dallo Stato ebraico. Ma per Netanyahu, l'operazione nella West Bank è indispensabile: sia per motivi di sicurezza sia per placare la destra di Bezalel Smotrich.

HAMAS RISPETTA L'ACCORDO E COMUNICA I NOMI DELLE RAPITE CHE SARANNO RILASCIATE IN CAMBIO DI 180 PALESTINESI

Le quattro ragazze ostaggio di Hamas che saranno liberate nella prossime ore in cambio di 180 prigionieri palestinesi, tra cui molti condannati all'ergastolo. In senso orario da sinistra: Liri Albag, Daniella Gilboa, Naama Levy e Karina Ariev. Le soldatesse ventenni erano apparse nei video dei miliziani. Il governo di Tel Aviv non ha condiviso le scelte di Hamas, protestando perché in base agli accordi «avrebbero dovuto scarcerare prima le donne civili».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, la Lega avvisa FdI: «Non solo il governatore avremo anche la lista Zaia»

▶I meloniani vogliono evitare che il consiglio sia ancora monopolizzato dagli alleati Marcato: «Pronti a tutto, rottura compresa». Villanova: «Ci stanno sottovalutando»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Il simbolo è quello della Lega-Liga Veneta con l'Alberto da Giussano e la scritta Salvini. Ma accanto compare anche il Leone di Marco, quello con la spada sguainata che nella Serenissima Repubblica rappresentava il tempo non di pace, ma di guerra. Lo slogan è "Veneto ai Veneti", solo che la battaglia non più è solo per il terzo mandato a Luca Zaia e in subordine per mantenere in capo alla Lega il candidato governatore: in ballo c'è anche la "quantità" di candidati e di liste, a partire dalla Lista Zaia, che il Carroccio vuole mettere in campo alle prossime elezioni. E che Fratelli d'Italia non intende accettare.

Nel giorno in cui la Lega del segretario veneto Alberto Stefani lancia, con i gazebo nelle piazze, la raccolta di firme "Veneto ai Veneti" per mantenere la guida della Regione, il dibattito politico si alimenta così di un altro possibile motivo di scontro: la presentazione della Lista Zaia, della lista degli amministratori, della lista dei sindaci, della lista dei consiglieri e degli assessori uscenti, della lista dei giovani. «Potremmo avere sette-otto liste», aveva detto tempo fa Stefani. Un'eventualità che per gli alleati non può neanche essere presa in considerazione, alla pari del terzo (che poi sarebbe il quarto) mandato per Zaia.

Perché nel caso in cui davvero Fratelli d'Italia ceda il Veneto alla Lega e quindi accetti il candidato governatore leghista, lo schema sarebbe il seguente: una lista del presidente, che al suo interno però ospiterebbe candidati di tutta la coalizione, un po' come succedeva quando c'era il listino bloccato; e poi una sola lista per ciascun partito. Stop. Per i meloniani non dovrà esserci la Lista Zaia, men che meno la lista dei sindaci o degli amministratori leghisti. Il motivo? Semplice: la Lega rischierebbe di fare, ancora, il pieno di consiglieri regionali. "Gli alleati hanno compreso il nostro punto di forza: la quantità", sottolineano in casa della Lega.

E allora cosa succederà?

BELLICOSI

«Non possiamo permetterci il lusso di fare una figura di, diciamo, menta», taglia corto l'assessore regionale Roberto Marcato. Che insiste: «Noi ci battiamo per il terzo mandato, va assolutamente ricandidato Luca Zaia. Se proprio non sarà possibile, comunque il candidato dovrà essere della Lega. E dovrà esserci la Lista Zaia con Luca Zaia capolista. Sarebbe un traino straordinario per tutta l'alleanza, ma temo che Giorgia Meloni non ce lo farà fare. Ecco, noi dobbiamo lottare, anche su questo dobbiamo essere pronti a tutto, anche a rompere».

ASSESSORE **Roberto Marcato. Nel riquadro, lo slogan per la raccolta di firme**

Non è da meno il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova: «Dividere il futuro di Zaia dalla Lega? Impossibile. Probabilmente a Roma hanno il vizio di sottovalutare i veneti, ma se così fosse, siamo pronti a fargli cambiare rapidamente idea».

Se il timore della Lega è di scomparire nel caso in cui la Regione venga ceduta a Fratelli d'Italia, il timore dei meloniani è di risultare un'altra volta ininfluenti in consiglio regionale. Perché le trattative pre-voto possono riguardare la composizione della giunta (ad esempio: presidente leghista e maggioranza degli assessori a FdI e, a seguire, Forza Italia e Lega), ma la composizione dell'assemblea legislativa è nelle mani dei cittadini elettori. Oggi a Palazzo Ferro Fini la galassia del Carroccio - tra Lega, Zaia Presidente, Veneta Autonomia e i due consiglieri piazzati nel Gruppo Misto - conta 33 eletti su 51, con i 5 di Fratelli d'Italia e i 3 di Forza Italia praticamente ininfluenti. È questa fotografia che FdI vuole evitare di ripetere. E l'unico modo per farlo è bloccare i tentativi del Carroccio di avere più liste.

E PER LA RACCOLTA DI FIRME IL CARROCCIO RISPOLVERA IL LEONE CON LA SPADA

GAZEBO

Nessun commento da parte del segretario della Lega-Liga, Alberto Stefani, concentrato sulla campagna che partirà oggi nelle piazze. «"Veneto ai veneti": tre parole per dire che vogliamo ascoltare la voce dei veneti, l'unica vera voce che conta - ha detto Stefani -. Da oggi, e con ancora più forza il prossimo week end, inizia la nostra grande campagna di ascolto dei veneti. Passerò il sabato e la domenica in giro per la regione, ad ascoltare suggerimenti, critiche, segnalazioni, idee per questa terra. Raccoglieremo le firme per avere il mandato popolare di chiedere una Regione a guida leghista».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calenda: «Con Luca e Conte possiamo lavorare ma devono sganciarsi da Salvini»

AZIONE

TREVISO «Io penso che Luca Zaia, così come il sindaco di Treviso Mario Conte, siano persone moderate, serie e pragmatiche, persone con cui noi potremmo lavorare. Se però mi dite di stare con la Lega in generale o con questa destra - e le due parti mi pare se le stiano dando di santa ragione - allora il discorso cambia». Così il segretario di Azione Carlo Calenda, all'inizio a Padova di una due giorni in Veneto proseguita poi in serata a Treviso, mentre oggi sarà a Vicenza e Verona. «Mi pare - ha detto Calenda - che un ulteriore mandato per Luca Zaia a presidente della Regione si vada escludendo e per questo bisogna trovare una soluzione nuova, che secondo me deve anche mirare a tirare su il Veneto sulla politica industriale per le piccole e medie imprese, perché si sta mettendo molto male con i dazi che dagli Usa colpiranno le imprese in modo violentissimo». Prematuro delineare il candidato ideale che Azione deciderà di appoggiare: «Bisogna costruire in Italia un grande partito di centro che metta insieme l'esperienza amministrativa, la moderazione dei valori, la grande capacità di fare le cose. La Lega che fa riferimento a Zaia, a Conte, a quell'area di grande tradizione amministrativa dovrebbe sganciarsi da Salvini che è diventato una tassa. Una tassa per l'Italia, per i veneti, per tutti». Quanto alle presunte frizioni tra il ministro Carlo Nordio e il sindaco Conte sul tema della sicurezza, Calenda è stato netto: «Nella vicenda io sto decisamente con Conte e con tutti i sindaci che lavorano bene».

SEGRETARIO **Carlo Calenda**

«LA CRISI ECONOMICA ADESSO È L'EMERGENZA DI CUI DOBBIAMO PREOCCUPARCI»

IL MONITO

«Per noi la linea fondamentale oggi è: infrastrutture, guidare le piccole e medie imprese fuori dalla crisi che si prepara con gli incentivi e formazione, altrimenti il Veneto si ferma. Si sta fermando e si ferma poi tutta l'Italia. Chiediamo - - ha sottolineato Calenda - che venga tagliato il costo dell'energia delle imprese altrimenti chiuderanno. L'economia ora è l'emergenza di cui preoccuparsi».

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elly Schlein tra operai e giovani «Dobbiamo parlare alla gente»

CENTRONISTRA

MESTRE «La Costituzione, non ancora attuata in varie parti, è soprattutto antifascista» ha detto Elly Schlein, la segretaria nazionale del Pd ieri a Mestre nell'ambito di un giro nel Veneto dove si voterà entro il prossimo anno, come del resto a Venezia. Dopo una mattinata passata davanti ai cancelli di quel che rimane dell'area industriale più grande d'Europa assieme ai sindacalisti, «dove si tocca con mano il fallimento delle politiche industriali della destra», è arrivata al centro culturale Candiani dove l'attendevano due sale con centinaia di persone che l'hanno applaudita più volte, evidentemente in disaccordo con la cantante Elodie che ha dichiarato «sono di sinistra, ma non voterei mai Elly Schlein perché le manca il carisma».

Impegnata anche nelle difficili trattative per le elezioni in Campania e in Toscana e con le fronde interne che la criticano per la bocciatura del referendum sull'autonomia differenziata e per l'insistenza su quello per il jobs act, Elly Schlein riesce però a scaldare i cuori della gente. Cosa accadrà, dunque, nel Veneto e a Venezia? Il segretario regionale Andrea Martella ha detto che «stiamo vivendo il lunghissimo ciclo politico di 30 anni della destra, che si chiude con l'affossamento della sanità pubblica e tante promesse mancate, persino l'autonomia differenziata è bloccata e nemmeno l'ipertrofia comunicativa del governatore Zaia riesce a nasconderlo. Anche a Venezia sta tramontando la stagione decennale di Brugnaro: al di là dell'inchiesta Palude, dobbiamo rilanciare l'unicità e la specialità di questa città che invece si stanno perdendo». Cosa propone il Pd in alternativa per riconquistare regione e laguna? «Questo capoluogo è sempre stato un laboratorio e noi lo stiamo ricostituendo con le altre forze del centrosinistra. - ha annunciato Matteo Bellomo, segretario metropolitano del Pd intervenuto assieme all'europarlamentare Alessandro Zan - Dobbiamo combattere la disaffezione dei giovani alla politica e del resto delle persone, di quel 50% che non va più a votare perché deluso».

MARGHERA **La segretaria del Pd Elly Schlein ieri mattina tra gli operai e i sindacalisti. Poi l'incontro a Mestre**

LA SEGRETARIA DEL PD DA MARGHERA A MESTRE «E IN MENSA SI SONO STUPITI PERCHÉ FACEVAMO LA CODA»

GLI IMPEGNI

Studio, sanità pubblica, lavoro dignitoso, imprese, casa, affitti brevi, trasporto pubblico sono i cardini del piano del centrosinistra per tornare a governare: «Fermate le persone per strada e parlate loro di politica perché noi possiamo metterci tutto l'impegno, ma senza le persone non andremo lontano» ha ribadito Elly Schlein invitando i presenti a partecipare «per riportare Venezia al centro dell'attenzione nazionale e rifinanziare la Legge Speciale». La segretaria del Pd ha parlato di giovani («hanno paura del futuro, 57 mila hanno perso il lavoro e 335 mila sono inattivi»), Veneto («fortemente produttivo ma fatto di piccole e medie imprese che hanno bisogno di investimenti pubblici»), prezzo dell'energia («il più caro d'Europa, l'autorità Arera fa i prezzi basandoli su quello del gas, mentre all'estero lo hanno scorporato»), lavoro («Meloni sbandiera la crescita dell'occupazione ma è soprattutto povera e precaria»); sanità («la destra dice che ha fatto il più grande investimento della storia sulla salute ma in realtà la spesa sta scendendo, vogliono portarci verso le assicurazioni private, l'esatto contrario di quello per cui ha lottato Tina Anselmi»), scuola («gli insegnanti sono i meno pagati d'Europa»), difesa dei più deboli («per la destra la povertà è una colpa e invece è un problema sociale»). E Venezia? «La città ha voglia di rivalsa dopo anni di amministrazione Brugnaro durante la quale hanno accentrato il potere nelle mani di pochi non ascoltando più i cittadini. Chiediamo rappresentanti che distinguano tra sfera pubblica e sfera privata». Schlein alla fine ha raccontato che a pranzo, con gli altri dirigenti del partito, era stata in una mensa al Vega: «Eravamo in attesa del vassoio con tutti gli altri e qualcuno, riconoscendoci, si è stupito di vederci in coda. Ma a cosa abbiamo abituato i cittadini?».

(e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA VITA NELLA VILLA
A sinistra Gary Petrin, 64 anni, imprenditore che viveva in Africa. A destra la sua villa a Colfosco

Rientrano dallo Zambia lui muore di malaria la sorella è gravissima

▶I due vivono in Africa ma si trovavano nel paese natio, a Colfosco, nella Marca

▶È stata lei ad allertare i pompieri che hanno trovato l'imprenditore senza vita

IL CASO

SUSEGANA Gary Petrin è morto di malaria nella sua casa di Colfosco di Susegana. Il 64enne era tornato dallo Zambia cinque giorni prima insieme alla sorella Grace, 60enne, che è ricoverata all'ospedale di Conegliano con diagnosi di malaria. Le condizioni della donna sono molto gravi. La conferma è arrivata dall'Usl 2 della Marca trevigiana nel pomeriggio di ieri, dopo gli esiti giunti dall'Istituto Spallanzani di Roma. I due fratelli vivono a Ndola, una città dello Zambia, nell'Africa del Sud, dove sono nati. Gary risulta residente in Svizzera, ma quando rientrava in Italia si fermava nella grande villa di famiglia a Colfosco, dove è stato trovato privo di vita dai vigili del fuoco, che hanno abbattuto la porta d'ingresso dopo essere stati allertati dalla sorella che non riusciva a mettersi in contatto con lui. Lei non si sentiva bene, aveva febbre e sintomi che le facevano perdere a tratti la lucidità, pur restando sempre cosciente. Ha così telefonato ai vigili del fuoco, chiedendo di andare a verificare le condizioni del fratello. Giovedì mattina, la terribile scoperta: l'uomo era morto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il medico legale che ha constatato il decesso. In un primo tempo era stato avanzato il sospetto che si trattasse di malaria proprio a causa del fatto che i due erano rientrati da poco dallo Zambia. Sono stati esclusi contagi della squadra dei vigili del fuoco che ha operato all'interno della villa. Ma l'allerta è rimasta alta.

GARY PETRIN, 65 ANNI, AVEVA AVVIATO NEL SUD DEL CONTINENTE UNA FIORENTE ATTIVITÀ INSIEME ALLA FAMILIARE. RISIEDEVA IN SVIZZERA

CHI ERA

Gary Petrin è un noto imprenditore, con radici trevigiane che aveva fatto fortuna a Ndola, in Africa, mettendo in piedi un'attività di produzione e vendita di fotocopiatrici, la Photocopy & Office Machines Ltd. In quella città africana aveva anche messo in piedi un B&B. In Africa viveva anche la sorella, impegnata però in campi umanitari, e i due si dividevano tra le proprietà in Africa, in Italia e in Svizzera.

IL PRECEDENTE

Circa un mese fa era morto di malaria Andrea Poloni, 55 anni, rientrato nella Marca dalla Repubblica Democratica del Congo. Gli esami effettuati dall'Istituto Spallanzani di Roma hanno portato alla luce la presenza del plasmodium falciparum, cioè l'agente infettivo più aggressivo, in grado di dare corso a una delle forme più violente della malattia infettiva. L'accertamento aveva però escluso qualunque rischio di contagio, dato che la malaria in sè non è contagiosa anche se la trasmissione dalla malattia può avvenire, sia pure in casi rari, attraverso il contatto ematico diretto causato da eventi accidentali o per la puntura di una zanzara. L'imprenditore era stato trovato riverso a terra dalla figlia, Eleonora. E per lei, 21 anni, l'unica ad aver avuto un contatto stretto con il 55enne nel corso dell'ultima settimana, era scattato l'isolamento domiciliare, con annessa sorveglianza sanitaria, concluso dopo un paio di giorni.

NEMMENO UN MESE FA UN ALTRO TREVIGIANO ERA STATO VITTIMA DELLA STESSA MALATTIA DOPO ESSERE TORNATO DAL CONGO

I CONSIGLI DELL'USL

Sono una ventina i casi di malaria scoperti in media ogni anno dall'Usl 2. Si tratta in gran parte di turisti reduci da viaggi nei paesi tropicali. Proprio l'Usl 2 sottolinea: «La prevenzione è estremamente importante e basilare. Chi intraprende un viaggio in una zona endemica per la malaria corre il potenziale rischio di infettarsi. I soggetti più a rischio sono le donne in gravidanza, gli anziani, i bambini, i soggetti con malattie croniche e gli immunocompromessi». E poi i consigli, che vanno dall'uso dei repellenti per insetti sulla pelle esposta all'uso di camicie a maniche lunghe e pantaloni lunghi di colore chiaro. «Oggi la malaria si può curare con le adeguate terapie. Intervenire in tempo è fondamentale: ai primi sintomi, per evitare le complicanze e la morte, bisogna subito ricorrere alle cure in ospedale» conclude l'Usl 2.

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finte visite veterinarie fatte pagare agli enti pubblici: maxi sequestro

NEL PORDENONESE
La Procura della Corte dei conti di Trieste ha individuato un danno erariale di 986mila euro per visite veterinarie mai effettuate e fatte pagare a enti pubblici

LA TRUFFA

PORDENONE Il conto per i randagi ospitati nel canile di Villotta, nella Bassa Pordenonese, lo pagavano i 53 Comuni - friulani, veneti e anche pugliesi - in cui i cani erano stati ritrovati. Accanto al procedimento penale che alcuni giorni fa ha comportato un rinvio a giudizio per truffa nei confronti di Aurora Bozzer e del marito Leandro Panzieri, legali rappresentanti della struttura, vi è l'intervento della Procura dei conti di Trieste, che ha individuato un danno erariale di 986mila euro. La Guardia di finanza ha conteggiato spese per finte visite veterinarie fatte pagare agli enti pubblici e costi per il mantenimento di 152 animali che in realtà erano ospitati nell'abitazione della coppia, di cui 132 già deceduti al momento dei controlli.

Il faro della Guardia di finanza sul canile di Villotta era stato puntato sui contributi pubblici erogati alla struttura dal 2011 al 2020 per garantire il benessere degli animali ospitati. Una volta tirate le somme sono emersi dubbi su 986.846 euro relativi a prestazioni veterinarie certificate ma mai erogate. Era poi emerso che 152 animali erano ospitati altrove, non nel canile per il quale i Comuni pagavano le spese di mantenimento. Con un ricorso al presidente della sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, la Procura contabile è stata autorizzata a disporre il sequestro conservativo dell'importo contestato. I finanzieri, insieme agli ufficiali giudiziari dell'Unep, lo hanno eseguito l'altro ieri. Si tratta - come specificato in una nota della Finanza - di 27 conti correnti (quattro riferiti ad Aurora Bozzer) e di 21 beni immobili, tra cui la villa di proprietà della coppia, il canile e terreni.

Immediata la replica dei difensori Bruno Malattia e Alessandra Marchi, che contestano un sequestro eseguito sulla base delle indagini penali e su fatti che devono ancora essere giudicati. «Stupisce, ma forse meglio si direbbe indigna - affermano -, che si sia potuto affermare che i cani costituivano per la dottoressa Bozzer delle "galline dalle uova d'oro", dato che lei ha dedicato la sua vita e tutte le sue risorse finanziarie per la loro cura. Certo è che il canile di Villotta non ha mai ricevuto contributi dai Comuni, ma solo pagamenti per un servizio dagli stessi appaltato e che, paradossalmente, il sequestro eseguito su tutti i cespiti priva di operatività la struttura con tutte le conseguenze del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Aviano
Avviso d'asta dell'immobile comunale - secondo esperimento:
Immobile via Tezzat Sez. A Foglio 31 mappale 255 Valore Euro 100.700,00. Criterio di aggiudicazione: offerta pari o in aumento rispetto al prezzo posto a base di gara. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 03.03.2025. Bando e allegati sono disponibili sul sito comune di Aviano: https://www.comune.aviano.pn.it/it/amministrazione-trasparente-41882/bandi-di-gara-e-contratti-41956/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura-41958/avvisi-e-bandi-217146/avvisi-e-indagini-di-mercato-66215
Responsabile del Servizio e Procedimento
Ing. ZANET Marco

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Banco farmaceutico, un impegno fondamentale «In Veneto 99mila in stato di necessità nel 2025»

▶I numeri dell'iniziativa solidale in un libro sulla povertà sanitaria

IL REPORT

VENEZIA «Nel 2017 gli italiani rappresentavano il 37% del totale degli assistiti dal Banco farmaceutico, oggi invece quasi il 50%, a conferma di come certe difficoltà non riguardino solo i migranti». Dati significativi riferiti da Luca Pesenti, insieme a Giancarlo Rovati curatore del libro "Tra le crepe dell'universalismo. Disuguaglianze di salute, povertà sanitaria e terzo settore in Italia" (il Mulino). Presentato ieri nella Casa di The Human Safety Net, il testo si basa sull'esperienza dell'Osservatorio sulla povertà sanitaria in collaborazione con docenti e ricercatori dell'università Cattolica e statale di Milano. Un quarto di secolo di storia, per il Banco farmaceutico, che dal 4 al 10 febbraio – con giornata clou l'8 – lancerà anche quest'anno la tradizionale raccolta di farmaci nel territorio nazionale. Più di 6mila quelli ottenuti nel Veneziano, nel 2024, tramite donazioni, per un bisogno che ha raggiunto più di 14mila persone. E se l'anno scorso – a livello veneto – proprio il bisogno ha sfiorato le 88mila unità, a fronte di un raccolto pari a 46.620 medicinali, quest'anno la cifra è destinata a salire a quasi 99mila. «Nel Veneziano – ha spiegato il delegato del Banco per la provincia, Giovanni Chiaro – le farmacie che aderiranno saranno 85, una decina nella città lagunare e oltre 20 nel Comune».

LA DISTRIBUZIONE

I farmaci recuperati grazie alla generosità dei donatori vengono poi distribuiti alle strutture caritative che ogni giorno assistono persone povere che non possono permettersi di acquistarne. Una trentina gli enti, distribuiti nel territorio, sostenuti nel 2024. «Possono essere acquistati farmaci che non necessitano di ricetta medica». «I poveri, in Italia, possono permettersi di spendere solo il 2,2% del loro budget familiare in sanità – ha proseguito Pesenti – Siamo il quarto Paese in Europa per dimensioni di rinuncia alle cure. Peggio di noi Grecia, Francia e Portogallo». E ancora, la spesa pro capite, ossia quella che il servizio sanitario impiega per ciascun cittadino, di 1.180 euro, è fra le più basse d'Europa, a fronte di una spesa privata che ogni cittadino deve tirar fuori dal proprio portafoglio, pari a 616 euro annui, fra le più alte dell'Europa occidentale.

LE RISPOSTE GIUSTE

Un quadro in cui preziose diventano le «bellissime realtà del terzo settore che si impegnano nel dare una risposta». «Plaudo all'iniziativa», ha detto il patriarca Francesco Moraglia, ricordando che «anche lo Stato meglio organizzato in termini di welfare, se non dà spazio al volontariato non riuscirà mai a coprire tutte le necessità». «Oggi – le parole dell'assessore Simone Venturini – vediamo fenomeni di povertà preoccupanti, nelle famiglie, anche in presenza di un lavoro».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testa di un cinghiale davanti al municipio: avvertimento o bravata?

▶I resti all'ingresso dell'ufficio anagrafe del Comune di Monselice nel Padovano

▶La sindaca: «Non so se è un messaggio per me, ma non mi faccio certo intimidire»

IL CASO

MONSELICE (PADOVA) Un avvertimento, una ritorsione oppure una bravata? A Monselice, la città della Rocca in provincia di Padova, per ora la domanda è senza risposta. Ieri mattina un netturbino ha trovato un'inquietante sorpresa davanti al municipio: una testa e quattro zampe di cinghiale (animale decisamente diffuso nella zona) sono state depositate all'ingresso dell'Ufficio anagrafe, a pochi passi da una scuola paritaria. Nella cittadina ai piedi dei Colli euganei non si ricordano precedenti simili, ma la provincia di Padova è piena di atti intimidatori nei confronti di sindaci e funzionari registrati negli ultimi anni.

LA RICOSTRUZIONE

La macabra scoperta è avvenuta poco dopo l'alba durante il consueto giro di raccolta rifiuti. Immediata la chiamata alle forze dell'ordine. I carabinieri e la polizia locale hanno subito acquisito i filmati del sistema di videosorveglianza comunale, che hanno restituito immagini inequivocabili: alle 5.30 del mattino, un uomo con il volto coperto da cappuccio e sciarpa ha depositato i resti dell'animale, allontanandosi poi a bordo di una Fiat Punto grigia. Le telecamere hanno immortalato l'intera sequenza.

L'autore del gesto è emerso dal buio di una via centrale con un sacchetto verde della spesa tra le mani. Ha agito con calma studiata, come se conoscesse alla perfezione tempi e luoghi, incurante delle decine di occhi elettronici che lo avevano ripreso lungo il suo percorso. Dopo aver abbandonato i resti del cinghiale, ha raggiunto nuovamente l'auto per scappare via.

LA REAZIONE

«Sono stata avvertita immediatamente dai carabinieri e dalla polizia locale - racconta la prima cittadina Giorgia Bedin -. In cinque anni da sindaco e oltre un decennio di attività politica, non avevo mai assistito a nulla di simile». La reazione è improntata alla fermezza: «Non sono una persona che si fa intimidire da questi mezzucci. Ammesso che volessero intimidire me, cosa non scontata».

L'INDAGINE

Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i carabinieri della stazione di Monselice. L'area è stata transennata e i resti dell'animale sono stati posti sotto sequestro per il successivo smaltimento, seguendo i protocolli sanitari.

Gli investigatori stanno vagliando le immagini di tutte le telecamere della zona e i dati del sistema di lettura targhe installato agli ingressi della città. L'ipotesi principale è che i resti del cinghiale possano rappresentare un avvertimento. È stato chiesto al sindaco di segnalare eventuali episodi sospetti dei giorni precedenti e si stanno valutando misure di protezione.

IL CONTESTO

Prima di questo episodio c'erano state aggressioni verbali e macchine in fiamme, ma anche lettere terribili e muri imbrattati con insulti irripetibili. Stando ai dati del 2023, Padova è la prima provincia veneta per numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici: 53 casi in 13 anni.

I numeri sono stati diffusi la scorsa primavera dall'associazione "Avviso Pubblico" dopo la denuncia presentata dal geometra Enzo Ferrara, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Vigonza, che nella notte tra il 30 aprile e il 1 maggio si era svegliato di soprassalto mentre nel cortile di casa bruciavano la sua auto e quella della moglie. Per questo fatto lo scorso ottobre i carabinieri hanno arrestato due uomini, padre e figlio, da tempo impegnati in una battaglia legale con il Comune.

L'escalation degli ultimi anni è in ogni caso evidente. Alcuni esempi? Il cartellone esposto a Piove di Sacco: «A morte la giunta». La lettera rivolta al sindaco di Tribano: «Ti impiccheremo in uno dei lampioni con la telecamera». Il post su Facebook contro il primo cittadino di Cittadella: «A costo di tornare in galera, lo mando all'ospedale per tanto tempo». Ora ecco un altro gesto. L'ennesimo.

Giovanni Brunoro
Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACABRA SCOPERTA ALL'ALBA

Il luogo del macabro ritrovamento e nel tondo la sindaca Giorgia Bedin

LE TELECAMERE HANNO INQUADRATO UN UOMO COL SACCHETTO ALLE 5.30 DEL MATTINO. ESCALATION DI CASI NELLA PROVINCIA

Sui muri di Padova 27 scritte contro le forze dell'ordine

▶L'ira del questore, lettera al Comune: «Vanno cancellate»

L'INIZIATIVA

PADOVA Ventisette scritte sui muri di Padova, tutte dirette contro la polizia e le forze dell'ordine.

Una mappatura l'hanno fatta gli agenti della Digos e delle Volanti su iniziativa del questore Marco Odorisio che – a lavori terminati – ha spedito al Comune una richiesta di cancellare le frasi e un'informativa in Procura suggerendo il reato di vilipendio delle istituzioni: un'inchiesta, filtra da palazzo di Giustizia, verrà aperta a breve giro acquisendo anche le telecamere di sicurezza delle varie zone.

Tutto nasce dalle segnalazioni di due cittadini che sabato e martedì scorsi, attraverso l'applicazione YouPol, hanno segnalato la presenza di due scritte contro la polizia di fronte alle loro abitazioni. Da lì la decisione del questore di incaricare la Digos e gli agenti della sezione Volanti di controllare ogni scritta in città, fotografandole. C'è di tutto e ci sono quasi tutte le zone della città del Santo. L'acronimo "Acab" e la sua crittografia "1312" compaiono più o meno ovunque. Poi le ingiurie: dal "fuori gli sbirri" al "Che schifo gli sbirri" di fronte al liceo Selvatico.

E ancora le scritte "Fuck the police" e "Gli anarchici non fanno stragi indiscriminate perché non sono lo Stato" come lo striscione "Liberi saperi in libere terre-fasci appesi fuoco a Stato e chiesa". Il "Fuoco alle galere-no Cpr-1312" con le "a" cerchiate come a sottolineare la rivendicazione del mondo anarchico e "l'unico sbirro buono è quello morto-1312".

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRASI OSTILI Una delle scritte apparse sui muri di Padova

Abusi sessuali, il vescovo di Bolzano: «Troppi errori, mai più»

L'INDAGINE-CHOC

BOLZANO «La fiducia può essere ristabilita solo attraverso la trasparenza e l'onestà». Partendo da questa premessa, ieri il vescovo Ivo Muser ha parlato senza reticenze del rapporto-choc sugli abusi sessuali commessi dai chierici della diocesi di Bolzano-Bressanone. Oltre a una coraggiosa assunzione di responsabilità, il presule ha annunciato misure concrete, tra cui l'istituzione di un gruppo interdisciplinare per esaminare i casi dei sacerdoti accusati ancora in vita e l'ottimizzazione delle procedure diocesane, perché non succeda «mai più».

NUMERI E INIZIATIVE

Inquietanti i numeri rilevati dalla perizia dello studio legale Westpfahl-Spilker-Wastl: 41 preti segnalati, di cui 29 per fatti confermati con un alto grado di certezza; 75 persone offese, delle quali 59 con indizi molto plausibili; 24 casi di molestie e violenze in cui è stata riscontrata una condotta erronea o inappropriata da parte dei responsabili ecclesiastici. «Chiedo perdono ai soggetti coinvolti, alle comunità parrocchiali, ai sacerdoti accusati e ai fedeli della nostra diocesi per le mie mancanze come vescovo, assumendomene ogni responsabilità», ha dichiarato monsignor Muser, citando come «errori» carenze come «insufficiente controllo dei sacerdoti sospetti», «riluttanza nell'adottare chiare misure preventive», «documentazione carente nel delineare i passaggi nella gestione dei casi di abuso». Nella consapevolezza che «ciò che leggiamo nella perizia è solo la punta dell'iceberg», il prelato ha illustrato una serie di iniziative. Innanzi tutto «un incarico a un gruppo di esperti interni ed esterni, coinvolgendo gli organi diocesani, di derivare dalle documentazioni esistenti corrispondenti linee guida per le procedure da seguire, che saranno poi introdotte in modo vincolante e attuate in modo trasparente». Inoltre «sarà istituito un team di intervento che presenterà al direttivo diocesano una proposta decisionale in relazione alle persone coinvolte, ai colpevoli e alla gestione dei casi di sospetto e di abuso». Verranno monitorati i preti ancora viventi: «Si mira a non sottoporre a sorveglianza soltanto le persone condannate, ma anche coloro per i quali, per motivi preventivi, sono necessarie restrizioni del campo di azione». Vista la maggioranza di vittime femminili, saranno pianificati «programmi per la promozione delle donne in posizioni guida» nella istituzioni ecclesiastiche. Verranno promossi corsi e seminari sulla «gestione dell'errore». Infine l'invito a non smettere di denunciare, rivolto ad altre eventuali vittime: «In qualunque modo decidiate di raccontarci le vostre storie, noi le prenderemo sul serio. Saranno per noi il fondamento prezioso da cui imparare e, forse, da cui avviare passi verso il risanamento delle ferite».

IL PRESULE CHIEDE PERDONO: «RESTRIZIONI AI PRETI ACCUSATI TUTTORA IN VITA E PIÙ SPAZIO ALLE DONNE NELLA CHIESA»

MONSIGNORE Ivo Muser (foto ANSA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto travolge e uccide la promessa del ciclismo

▶La 19enne trentina Sara Piffer investita in allenamento da un'auto a Mezzocorona
Nel 2021 era stata vicecampionessa italiana della Madison. Ferito lievemente il fratello

LA TRAGEDIA

TRENTO Aveva compiuto 19 anni a ottobre Sara Piffer, promessa del ciclismo trentino. Ma purtroppo la ragazza ha perso la vita dopo essere stata investita da un'auto a Mezzocorona, verso le 11.30 di ieri mattina. Vasto il cordoglio negli ambienti sportivi del Nordest, e non solo, mentre la Procura di Trento ha aperto un fascicolo per omicidio stradale e sta svolgendo gli accertamenti del caso.

L'INCIDENTE

Originaria di Palù di Giovo, in valle di Cembra, dopo gli esordi alla Velo Sport Mezzocorona la giovane Piffer aveva iniziato a correre per la Mendelspeck, con la quale l'anno scorso era riuscita a vincere a Corridonia, nelle Marche, classificandosi seconda nella crono trentina di Verla/Maso Roncador. «Ottima stradista e brava anche in pista, Sara è stata vicecampionessa d'Italia della Madison nel 2021», si legge sul sito *Tuttobiciweb*. L'investimento mortale è avvenuto in via Battisti, una delle strade che collegano il paese di Mezzocorona a quello di Mezzolombardo. Secondo una prima ricostruzione, un'auto guidata da un 70enne del posto, che andava in senso opposto e che ne stava sorpassando un'altra, ha centrato la ciclista. Lievemente ferito il fratello, che però viaggiava su un'altra bici. Nonostante l'intervento dell'elicottero del 118 e i tentativi di rianimazione, per la ragazza non c'è stato nulla da fare. Sul posto è intervenuta anche la Polizia locale della Piana Rotaliana.

LUTTO A NORDEST Sara Piffer aveva 19 anni (foto FACEBOOK CAMPANA IMBALLAGGI)

I MESSAGGI

In queste ore sono tanti i messaggi di cordoglio che vengono dal mondo del ciclismo. «Ciao Sara, non ci sono parole per descrivere il vuoto che ci hai lasciato. Ti abbiamo vista crescere e rimarrai sempre parte della nostra squadra. La tua grinta e la tua passione per la bicicletta ci ispireranno sempre», ha scritto la US Montecorona sui social. Per il Trentino si tratta del secondo incidente mortale in meno di un anno che coinvolge una giovane promessa del ciclismo. Il 9 maggio scorso Matteo Lorenzi, atleta 17enne della categoria juniores della società Montecorona, associazione della Val di Cembra, era stato investito da un furgone che non aveva rispettato la precedenza, immettendosi sulla strada provinciale 83 di Civezzano, in località Sille, senza accorgersi che il ragazzo stava percorrendo proprio quella strada in bici. È di ieri la notizia, riportata da *Il T Quotidiano*, che le indagini preliminari sono state chiuse e il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per il 57enne che era alla guida del mezzo.

IL PRECEDENTE

Qualche mese dopo, il 14 agosto, un grave incidente avvenuto durante una gara a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso, aveva coinvolto la ciclista 19enne Alice Toniolli, originaria a sua volta di Mezzocorona, che gareggiava con la Gs Topgirls Fassa Bortolo. Cadendo in bici, la giovane si era schiantata contro un muretto a bordo strada, riportando un grave trauma cranico, un trauma oculare e fratture in varie parti del corpo. Ricoverata d'urgenza all'ospedale di Treviso, Toniolli si era svegliata dopo dieci giorni dal coma farmacologico. Sul caso la Procura di Treviso aveva aperto un fascicolo, nel quale risultano indagati tre organizzatori della gara per lesioni personali gravissime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore a 3 anni, indagata la mamma

IL DRAMMA

BOLZANO Un bambino di appena 3 anni residente a Brunico è morto in ospedale a Bolzano dopo tre giorni di agonia. Ora la Procura del capoluogo altoatesino ipotizza il reato di omicidio volontario in presenza di maltrattamenti e la madre è stata iscritta nel registro degli indagati. La donna, infatti, si trovava in casa quando il piccolo è stato soccorso per una violenta botta alla testa.

LA RICOSTRUZIONE

A chiamare i soccorsi il 23 dicembre erano stati i genitori. I sanitari e i carabinieri avevano trovato il piccino in condizioni «fin da subito estremamente gravi», ha precisato la Procura. Il bimbo era stato portato in ospedale e sottoposto a un delicato intervento neurochirurgico, ma purtroppo il 26 dicembre il suo cuore aveva smesso di battere. Il personale medico ha da subito segnalato ai carabinieri la presenza di numerosi lividi ed ematomi sul corpo, ritenendoli poco compatibili con una caduta accidentale. I medici che hanno assistito il piccolo hanno inoltre manifestato il sospetto che il bambino sia stato vittima di maltrattamenti e che le gravi lesioni cerebrali riscontrategli siano quindi conseguenza di atti dolosi. Accuse però da riscontrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSENZA Rosa Vespa e Moses Omogo Chidiebere (ANSA/FACEBOOK)

Neonata rapita il gip scarcera il marito di Rosa Vespa

L'INCHIESTA

COSENZA Nuovo colpo di scena nella vicenda della neonata rapita a Cosenza. Avrebbe fatto tutto da sola Rosa Vespa, la 51enne fermata dalla Squadra mobile la sera di martedì scorso, con l'accusa di aver sequestrato la piccina alla clinica Sacro Cuore. A pensarlo è la gip Claudia Pingitore, che su conforme parere del sostituto procuratore Antonio Bruno Tridico, ha disposto la scarcerazione del marito della donna, Moses Omogo Chidiebere, 43enne senegalese, che era stato fermato insieme a lei nel momento del ritrovamento della piccola nell'appartamento della coppia a Castrolibero. Rosa Vespa avrebbe ingannato tutti: parenti, amici e persino il coniuge. «Il mio assistito - ha detto l'avvocato Gianluca Garritano - è stato creduto totalmente dai magistrati perché lui stesso ha ritenuto credibile la gravidanza portata avanti dalla moglie. Ci sono anche delle foto che ritraggono Moses mentre bacia la pancia della moglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale & Lavoro: Nuovi Modelli d'Impresa
SABATO 8 FEBBRAIO 2025 | ORE 09.00 | THE NICE PLACE - NICE SPA, VIA CALLALTA 1, ODERZO (TV)

Capitale&Lavoro Fondazione

Apertura dei lavori
Giuseppe Milan *Presidente Fondazione Capitale&Lavoro*

TAVOLA ROTONDA
I Fondatori
Marco Bentivogli
Esperto politiche di innovazione industriale e del lavoro
Guido Bevilacqua
Notaio Studio Notarile SNBS
Maria Cristina Piovesana
Presidente ALF SpA
Flavio Piva
Presidente Federazione Veneta BCC
Maurizio Zordan
Presidente Zordan Srl

TAVOLA ROTONDA
I casi
Sonepar SpA
Sergio Novello, CEO
Mafin Srl
Stefano Pavan, Presidente
Sogno Veneto SpA
Raffaele Mazzucco, Presidente
Alcedo SGR
Gianni Gajo, Presidente
Mirco Schiavon
Team Leader Ricevimento Merci Sonepar SpA

TAVOLA ROTONDA
Il punto di vista politico-sociale
Elsa Fornero
già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Maurizio Sacconi
già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Tiziano Treu
già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Domenico Sorrentino
Arcivescovo di Assisi

PER PARTECIPARE
Moderano Maria Pia Zorzi e Ferruccio De Bortoli

Economia

Borse del 24/1/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.200	+0,24% ▲	Londra (Ft100)	8.502	-0,73% ▼	New York (Dow Jones)*	44.422	-0,32% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.277	+0,10% ▲	Parigi (Cac 40)	7.927	+0,44% ▲	New York (Nasdaq)*	19.937	-0,57% ▼
Francoforte (Dax)	21.385	-0,12% ▼	Tokio (Nikkei)	39.962	-0,10% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.066	=

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 25 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **108**

Euribor	3m	6m	12m
	2,6%	2,5%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,45	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,52	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,696%
3 m	2,512%
6 m	2,537%
1 a	2,475%
3 a	2,686%
10 a	3,656%

METALLI

	Gr
Oro	84,85 €
Argento	0,94 €
Platino	29,24 €
Litio	10,23 €/Kg
Silicio	1.386,07 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	640
Marengo	512
Krugerrand	2.745
America 20$	2.650
50Pesos Mex	3.315

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	78,18 €	▼
Petr. WTI	74,36 $	▼
Energia (MW)	139,01 €	▼
Gas (MW)	49,88 €	▲

Trenitalia, ecco i nuovi vertici Strisciuglio ad, Isi passa a Rfi

▶Il cda di Fs ha varato ieri una serie di nomine nelle società del gruppo: l'attuale numero uno delle Frecce Corradi guiderà le attività internazionali. Dalle 21 di oggi e fino a domani sera possibili cancellazioni di treni per lo sciopero

NOMINE

ROMA Il consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato ha formalizzato ieri il rimescolamento ai vertici del gruppo. Come da indiscrezioni, Luigi Corradi lascia il posto di amministratore delegato di Trenitalia all'attuale ad di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Giampiero Strisciuglio. A propria volta il numero uno della società che gestisce la rete dei binari cederà il passo al numero uno di Anas, Aldo Isi, che libererà il posto al rientrante Claudio Andrea Gemme, che della branca autostradale di Fs è già stato presidente. Cambio anche al vertice di Italferr, la società di ingegneria del gruppo, per la cui poltrona Fs ha indicato l'attuale presidente di Rfi, Dario Lo Bosco.

L'IDENTIKIT

Barese, 49 anni, in Ferrovie oltre vent'anni, nel maggio scorso Strisciuglio aveva assunto l'incarico di ceo e direttore generale di Rfi dopo aver ricoperto le stesse mansioni in Mercitalia Logistics, società capogruppo del Polo Logistica guidata da Sabrina De Filippis. Già in quella circostanza, Salvini aveva avanzato l'ipotesi Strisciuglio per la successione di Corradi, in scadenza di mandato: la scelta di riconfermare quest'ultimo ha, di fatto, procrastinato l'avvicendamento di qualche mese. A favorire lo «scambio ferroviario» il semaforo verde da parte di Fratelli d'Italia.

IL RIMPASTO AI VERTICI DEL GRUPPO DOPO SETTIMANE DI POLEMICHE SUL CAOS TRENI

Giampiero Strisciuglio, da Ad di Rete Ferroviaria ad Ad di Trenitalia

Dopo quattro anni in cabina di comando di Trenitalia, Corradi scende dalla locomotiva ma rimane all'interno del gruppo: per l'ormai ex amministratore delegato si prevede infatti il trasloco al timone di Fs International, la società che gestisce le attività dell'alta velocità di Fs all'estero.

Prima della nomina ufficiale, le indicazioni emerse dal cda di Ferrovie dovranno passare al vaglio del ministero dell'Economia. Nel frattempo, il rimpasto interno scatena le proteste delle opposizioni con in testa il Pd: «Il valzer di Meloni e Salvini sulle nomine nelle Ferrovie non calpesti le norme - commentano il vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Anthony Barbagallo, e il capogruppo dem in commissione, Andrea Casu - presenteremo un'interrogazione urgente per chiedere al governo di fare chiarezza: chi ha avuto responsabilità rilevanti nella gestione della rete deve attendere almeno due anni prima di guidare un soggetto che vi opera».

Ad accelerare il valzer di nomine in piazza della Croce Rossa, i disagi registrati in maniera sempre più frequente da parte dei pendolari negli ultimi mesi. Mesi di passione che hanno inevitabilmente spinto sul banco degli imputati il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Intervenendo alle Camere nei giorni scorsi, l'inquilino del dicastero di Porta Pia ha imputato la lunga serie di ritardi e cancellazioni a una «escalation di guasti dolosi» su cui Fs ha depositato un esposto alla Digos.

LA PROTESTA

E non è finita qui. Oggi e domani, infatti, il personale di alcune sigle sindacali autonome incrocerà le braccia dalle 21 di questa sera alle 21 di domani. Lo sciopero, si legge in una nota di Ferrovie, potrebbe avere un impatto significativo sulla circolazione e comportare cancellazioni totali e parziali di treni regionali, Intercity e Frecce. Per i viaggiatori su rotaia si prospetta un nuovo fine settimana di passione.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali arriva al 95,9% di Intermonte

FINANZA

MILANO Si è concluso il periodo di adesione all'offerta pubblica di adesione volontaria totalitaria promossa da Banca Generali su Intermonte. L'istituto ora ferma, in maniera diretta e indiretta, complessivamente 30.986.174, pari a circa il 95,932%% del capitale sociale di Intermonte. L'Opa riguardava 32.297.500 azioni ordinarie di Intermonte, pari al 99,9923% del capitale sociale. Sulla base dei risultati provvisori comunicati da Intesa Sanpaolo, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, risultano portate in adesione all'Offerta 30.789.819 azioni pari a circa il 95,332% delle azioni oggetto dell'offerta e a circa il 95,325% del capitale sociale di Intermonte. Pertanto, si prefigurano le condizioni per l'esercizio del diritto di acquisto da parte di Banca Generali delle azioni residue non portate in adesione all'Opa ed al delisting delle azioni di Intermonte dalle negoziazioni su Euronext Growth, obiettivo questo dichiarato fin dall'inizio da Banca Generali nel lancio dell'Offerta Pubblica d'Acquisto.

Nel dettaglio, l'esercizio del diritto di acquisto riguarderà 1.313.826 azioni residue (escluse le azioni proprie), pari al 4,068% del capitale di Intermonte. Come dichiarato nel documento di offerta, Banca Generali adempirà all'obbligo di acquisto su tutte le azioni residue nei confronti degli azionisti che ne hanno fatto richiesta, dando corso ad un'unica procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,250**	-0,92	2,156	2,311	6133407
Azimut H.	**25,550**	-0,23	24,056	25,672	584027
Banca Generali	**49,020**	-0,24	44,818	49,202	179216
Banca Mediolanum	**12,730**	-1,09	11,404	12,839	1411763
Banco Bpm	**8,418**	1,89	7,719	8,347	14449089
Bper Banca	**6,630**	0,18	5,917	6,584	15392140
Brembo	**8,951**	1,45	8,689	9,144	509859
Buzzi	**39,700**	1,12	35,568	39,102	415189
Campari	**5,658**	5,36	5,400	6,053	17669561
Enel	**6,681**	0,19	6,672	7,167	23509040
Eni	**13,408**	-1,37	13,359	14,084	12151307
Ferrari	**411,000**	0,44	404,270	424,345	299779
FinecoBank	**17,995**	-1,23	16,664	18,187	1533374
Generali	**29,680**	0,61	27,473	29,512	3902933
Intesa Sanpaolo	**4,194**	0,38	3,822	4,174	69967011
Italgas	**5,570**	-1,07	5,374	5,615	2940315
Leonardo	**29,440**	-0,91	25,653	29,523	3246383
Mediobanca	**16,470**	7,72	14,071	15,411	23981866
Monte Paschi Si	**6,492**	-6,91	6,665	7,149	74640793
Piaggio	**2,110**	-0,75	2,101	2,206	1136473
Poste Italiane	**14,330**	-0,45	13,660	14,443	1293672
Recordati	**56,000**	0,36	51,352	55,731	533536
S. Ferragamo	**7,275**	4,38	6,631	7,078	1346595
Saipem	**2,412**	-2,86	2,469	2,761	43140551
Snam	**4,411**	0,00	4,252	4,397	11981414
Stellantis	**12,794**	1,04	12,040	12,743	16986347
Stmicroelectr.	**24,290**	-1,12	23,273	25,570	3243660
Telecom Italia	**0,298**	-0,90	0,287	0,306	17057653
Tenaris	**18,450**	-0,81	18,310	19,042	2677835
Terna	**7,714**	-1,00	7,615	7,864	4342079
Unicredit	**43,755**	0,53	37,939	43,169	9768866
Unipol	**12,950**	-0,61	11,718	12,972	1856180
NORDEST					
Ascopiave	**2,795**	-0,36	2,699	2,793	67415
Banca Ifis	**21,620**	-1,37	21,009	22,744	186317
Carel Industries	**19,400**	1,46	17,545	19,361	41369
Danieli	**24,650**	-0,80	23,774	25,368	52149
De' Longhi	**32,440**	0,56	28,636	32,281	135267
Eurotech	**0,896**	-1,54	0,783	1,082	214190
Fincantieri	**7,260**	-2,73	6,897	7,719	635832
Geox	**0,445**	2,53	0,414	0,506	659646
Hera	**3,378**	-1,34	3,400	3,559	5775164
Italian Exhibition Gr.	**7,540**	0,00	6,770	7,587	4379
Moncler	**61,320**	3,02	49,647	59,279	1920822
Ovs	**3,330**	-0,24	3,179	3,391	653369
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,944	3790
Safilo Group	**0,979**	-2,68	0,924	0,999	1341019
Sit	**1,065**	0,47	0,918	1,208	45222
Somec	**10,100**	1,00	9,952	11,680	8654
Zignago Vetro	**9,840**	2,61	9,213	9,916	261645

Fotovoltaico, rivolta a Nordest Il Mic contro l'ipotesi Aquileia

▶Il ministero della Cultura si oppone al mega-impianto nell'antica città friulana: «A rischio il sito Unesco»
Ma le regioni devono concorrere agli obiettivi di fonti rinnovabili del Piano 2030. I nodi del vincolo agricolo

IL FENOMENO

VENEZIA L'ultima alzata di scudi arriva da Aquileia. Quella che fu la nona città dell'Impero, rivede la calata degli Unni nell'installazione di 108.332 pannelli fotovoltaici in 210.000 metri quadrati, «un'area agricola ad elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco di elementi di interesse tutelati sotto il profilo culturale e paesaggistico a partire dal campanile della Basilica Patriarcale in prossimità del sito Unesco». Con questa sottolineatura, ieri il ministero della Cultura ha annunciato che «si oppone alla richiesta di costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica solare» presentata da Iren Green Generation Tech, la quale tuttavia fa presente che «per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 sono necessari almeno 31 Gw di energia prodotta da impianti fotovoltaici». Da collocare dove? Da un angolo all'altro del Nordest, si moltiplicano le proteste contro i progetti.

LA RIPARTIZIONE

Il decreto statale Aree idonee ha definito la ripartizione regionale dell'obiettivo nazionale, da conseguire in un decennio, di una potenza aggiuntiva pari a 80 Gigawatt da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, si tratta di numeri crescenti che vanno da 573 Megawatt nel 2025 a 1.960 nel 2030; per il Veneto si sale da 1.889 a 5.828 Mw. La proposta per la località friulana è di raggiungere una potenza nominale di 75,832 Mwp. «Naturalmente – ha dichiarato il sindaco Emanuele Zorino – non si tratta qui di disconoscere l'importanza che le fonti da energia rinnovabile hanno sulla transizione energetica perseguita dal nostro Paese. Al contempo, però, si deve evidenziare che Aquileia e il territorio circostante non sono un luogo qualunque». Citando la Soprintendenza, e raccogliendo l'allarme lanciato dal ministro friulano Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento), il Mic guidato da Alessandro Giuli ha definito «concreto il rischio che il sorgere di un impianto di tale portata possa portare all'inserimento del sito di Aquileia nella lista dei patrimoni dell'umanità in pericolo». L'assessore Fabio Scoccimarro (Fdi) ha esultato: «Questa presa di posizione conferma la bontà della norma che verrà discussa in Consiglio regionale il prossimo mese». I consiglieri Francesco Martines e Massimiliano Pozzo (Pd) hanno sollecitato la maggioranza a proporre «una legge efficace che regolamenti la giungla che si è già creata in tutto il Friuli», individuando le aree idonee «come peraltro ha già fatto il vicino Veneto».

NELLE CAMPAGNE Due impianti fotovoltaici installati in Polesine e a Mogliano Veneto: le distese di pannelli accendono il dibattito

LE COLTIVAZIONI

Approvata nel 2022, e integrata nel 2024, la normativa veneta ha disciplinato l'agrivoltaico rafforzando il vincolo di produzione agricola o pastorale all'area interessata, «andando così ad evitare che venga sottratto suolo coltivabile agricolo», ha evidenziato l'assessore Cristiano Corazzari (Lega). Ma sussistono comunque rischi secondo Davide de Bortolato, primo cittadino di Mogliano Veneto che insieme a un comitato di residenti si batte contro due progetti (13.500 pannelli su cui il Tar si pronuncerà il 20 marzo e altri 17.850 su cui sono state le osservazioni in Regione il 20 gennaio): «Le coltivazioni previste sotto i pannelli (prato e patate) non sono realmente produttive, ma semplicemente un escamotage per posare i pannelli». Nell'intreccio fra economia, ambiente e agricoltura, il dibattito si infiamma anche per diverse altre proposte, dall'impianto di potenza nominale pari a 82 Mw fra San Quirino e Montereale Valcellina, al progetto per i 18 ettari di Ca' Solaro a Mestre, passando per il Polesine dove il fotovoltaico ha trovato praterie in località come Costa di Rovigo, Boara, Ariano, Adria, Salara, Trecenta.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IA, Barachini: «Ue unita davanti alle big tech»

TECNOLOGIA

ROMA «Sull'intelligenza artificiale e l'innovazione nessuna Cassandra di sventura: l'Europa e l'Italia hanno grandi possibilità se unite davanti alle big tech. Ma bisogna limitare fenomeni come il deep fake, cioè l'utilizzo distorto di volti e voci online, tra i più grandi rischi per la democrazia e le imprese, mentre servono codici etici condivisi nel mondo dell'informazione». Alberto Barachini, sottosegretario all'Editoria, è fiducioso sullo sviluppo dell'Ia, ma mette in guardia sui possibili rischi. Ieri è intervenuto all'evento organizzato da Cnel e Cese (Comitato economico e sociale europeo) a Roma sull'Ia e le relazioni industriali. Evento in cui è stato lanciato l'Osservatorio "Opera" per il monitoraggio degli algoritmi nelle aziende. Verrà creato un database di casi aziendali di uso dell'Ia, coinvolgendo i lavoratori e i vertici aziendali, così da favorire lo scambio di buone pratiche.

Al World economic forum di Davos Manpower Europa ha presentato un'indagine secondo cui a livello europeo, con l'Italia nella media Ue, il 48% delle aziende sta già utilizzando l'intelligenza artificiale, il 21% pensa di farlo entro la fine del 2025 e un terzo pensa di adottarla entro la fine del 2030. «Comprendo - ha spiegato Barachini - l'urgenza delle aziende italiane ed europee. Ma dobbiamo lavorare per trovare le giuste opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA
NORDEST da vivere
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
Prealpi Carniche, fascino senza tempo
Un gioiello da scoprire: la foresta del Cansiglio
Mille anni di storia a passeggiata
Mercatini natalizi e concerti sinfonici
DELIZIARE IL PALATO MA ANCHE GLI OCCHI
GITE SULLA NEVE CON LE CIASPOLE
L'INVERNO TI ASPETTA
Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida: la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, tradizioni e cibi tipici per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni: chiedi in edicola **"Nordest da vivere", la super guida ... ad un mini prezzo**.
A soli €3,80 + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia
IL GAZZETTINO

Tanti negozi, tanti saldi ti aspettano!

Varietà di negozi, sconti imperdibili e tutto il piacere dello shopping in un'unica destinazione!

Sabato 25 e domenica 26 gennaio
dalle ore 16.00

Il super laboratorio **delle "FATE dei GHIACCI"**
Vieni a curiosare anche tu.

Sono arrivati i **super sconti di "Prezzi al Costo"** fino al 26 gennaio.*

Non perdere le occasioni dei Saldi. Sulla **collezione autunno/inverno tutto al -50%**. Fino al 23 febbraio.*

Ti aspettano **sconti fino al 70% su tantissimi giocattoli** nel nostro negozio. Fino al 2 marzo.*

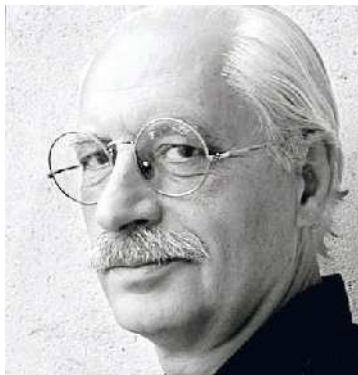
Sono arrivati i saldi! Scopri le **occasioni fino al 50% di sconto.** Fino al 16 febbraio.*

Non perdere la speciale **promozione 15% + 15% di sconto** su tutti i modelli e le novità sole.*

Approfitta subito degli **sconti in negozio, ti aspettiamo!** Fino al 31 gennaio.*

Cantautore, scrittore e sceneggiatore, aveva 76 anni

Addio a Manfredi, creatore del fumetto "Magico vento"

È morto a 76 anni, dopo due anni di malattia, Gianfranco Manfredi, creatore del personaggio dei fumetti Magico Vento, autore di numerosi episodi di Dylan Dog, Tex, Nick Rider e di tanti fumetti per Bonelli, oltre che sceneggiatore per il cinema, cantante, compositore, romanziere, saggista, attore. Nato a Senigallia nel 1948, si era laureato in filosofia a Milano dove ha vissuto gran parte della sua vita e dove aveva esordito come cantautore negli anni '70 con il disco La crisi. Manfredi ha attraversato linguaggi e culture diversissime, dall'underground all'entertainment, dall'accademia al pop. Ha collaborato con musicisti come Gino Paoli, Mia Martini, Gaber, Jannacci. Come romanziere ha esordito nel 1983 con Magia rossa cui sono seguiti Cromantica, Il Piccolo diavolo nero, Ho freddo, Tecniche di Resurrezione, per un totale di quindici libri. Dal 1997 al 2010 ha raccontato le avventure di Magico Vento, nato dalla sua fantasia, con numerose riprese fino ai tre episodi di Guerre Apache del 2023. È anche il creatore delle serie Volto Nascosto, Shanghai Devil, Adam Wild.

La prigionia di Luciano Battiston a Mauthausen raccontata dal nipote Alessandro Fantin in "Dio mi deve chiedere perdono"
Un ragazzo pordenonese che per non essersi arruolato con i repubblichini viene spedito nel lager tra gli internati politici

L'ultimo reduce dall'inferno

LA STORIA

«Ma perché li hai portati?» domanda un ex internato al suo amico, ex deportato pure lui, durante una cerimonia nel campo di Mauthausen, in Austria, riferendosi al fatto che sono presenti anche i suoi due nipotini. «Perché devono sapere» è la risposta di nonno Luciano. Alessandro e Chiara, i nipotini, nei pomeriggi domenicali davanti al caminetto acceso nella casa dei nonni a Chions, in provincia di Pordenone, hanno più volte ascoltato il racconto della sua deportazione da Fagnigola di Azzano Decimo al campo di concentramento nazista. Oggi Luciano Battiston ha 101 anni, abita sempre a Chions, ed è l'ultimo deportato politico in vita del pordenonese. Suo nipote Alessandro Fantin, nato a Motta di Livenza nel 1983, si è laureato in Storia, e ha scritto un libro basato sui racconti del nonno, che esce in questi giorni. Si intitola "Dio mi deve chiedere perdono. La storia di un ragazzo di campagna deportato a Mauthausen", edito da Nuova Dimensione.

«HO VISITATO CON LUI PIÙ VOLTE IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO IL NONNO FACEVA SEMPRE LO STESSO PERCORSO DEL 1945»

LE REGISTRAZIONI

Il libro viene presentato domani, alle 18, alla libreria Lovat, di Villorba (Treviso). Scrive Fantin: «"In campo tutto era morte. Non stavi in riga come dicevano loro, non ti facevi vedere lavorare, se ti azzardavi ad andare a raccogliere delle bucce di patate nei bidoni delle immondizie per mangiarle, erano botte, bastonate frustate. A ogni metro c'era la morte. Tutto era morte". Inizia così quella che poi è stata più di una lunghissima registrazione di nonno Luciano, raccolta fedelmente dal sottoscritto in più giorni, anzi, anni di narrazione; non lo ringrazierò mai abbastanza per la preziosa e unica testimonianza».

Un lavoro durato anni; anni di incontri, di registrazioni, di viaggi a Mauthausen, finché nonno Lorenzo ce la faceva. Il tutto passato al vaglio del lavoro dello storico, il libro di Alessandro Fantin non è un volume di memorie, è un libro di storia che contiene una serie di racconti personali. «Ti ho detto tanto, ma non tutto. Alcune cose che ho visto non le voglio raccontare, perché la gente è capace solo a giudicare non capendo in che condizioni ci trovavamo» precisa Luciano Battiston ad Alessandro Fantin, e con tutti gli orrori che descrive, è difficile pensare a cosa ci potesse essere di peggio.

LA GUERRA

Battiston nel 1943 riceve la cartolina, gli consegnano il corredo per la Russia, ma arriva l'8 settembre, non parte, e lo mandano a casa. Per alcuni giorni sembra tutto tranquillo, va pure al cinema di Azzano, dove conosce Alda, la futura moglie. Con la proclamazione della Rsi si nasconde dagli arruolamenti e, naturalmente, non va più al cinema. Tre compaesani volontari denunciano lui e altri e vanno a prenderlo. Nell'inverno 1945 una quarantina di ragazzi vengono portati a Pordenone, Battiston e altri quattro di Fagnigola finiscono a Mauthausen. Sono renitenti alla leva, vengono contraddistinti con il triangolo rosso, quello dei politici; dei 32.820 deportati politici italiani, sopravvissero soltanto circa 3300, il 10 per cento. A Mauthausen dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 arrivano 8800 italiani.

«Questa testimonianza familiare, raccolta in anni di interviste, dibattiti, incontri con le scuole - precisa Fantin - riguarda un ragazzo di campagna, totalmente all'oscuro delle dinamiche politiche e sociali che in quell'epoca si stavano stravolgendo. Una persona semplice, divisa tra il lavoro nei campi e le domeniche in chiesa e poi con gli amici del cuore tra le vie del paese Fagnigola, frazione di Azzano Decimo, nella bassa pordenonese. Questa è la storia di mio nonno Luciano, deportato nel 1945 nel campo di concentramento di Mauthausen e successivamente nei suoi due sottocampi, Amstetten e Ebensee. Primo di sette figli, tra fratelli e sorelle, a un certo punto della sua vita Luciano si vide inconsapevolmente fagocitato dalle dinamiche fasciste della neonata Repubblica sociale di Salò dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, al servizio del padrone nazista. Furono infatti il capitano Arturo Vettorini, ex capo cancelliere del Tribunale di Pordenone, e la sua "banda" a rastrellare i paesi nei dintorni di Azzano Decimo».

LE VISITE

«Ho visitato con Luciano diverse volte il sito del campo di concentramento di Mauthausen - scrive Fantin - il nonno era sempre un fiume in piena, testimoniare per lui significava liberarsi di un peso, anche se gli costava molto. Faceva esattamente lo stesso percorso che nel 1945 lo aveva portato dall'esterno all'interno del campo. Descriveva perfino gli attimi, ricordava benissimo dove aveva ammucchiato i suoi vestiti e le scarpe prima della doccia, che non fu un sollievo, ma l'inizio della pena. Aveva fotografato nella mente qualsiasi cosa, perfino i muretti divisori nelle docce che non c'erano più, si arrabbiava nel vedere che qualcosa era stato "cambiato", la sua paura maggiore era che piano piano il campo sarebbe stato fatto scomparire e quindi dimenticato. Riviveva ogni singola pietra che calpestava, raccontava con foga e sincerità, e spesso il racconto si fermava: una pausa, il silenzio, alle volte il magone».

Luciano Battiston con il nipote Alessandro Fantin, in una foto tessera da ragazzo e con la moglie Alda Giurizzan. Sotto, durante una visita a Mauthausen (foto per gentile concessione di Marco Fava)

DIO MI DEVE CHIEDERE PERDONO di Alessandro Fantin
Nuova dimensione

L'AMICO

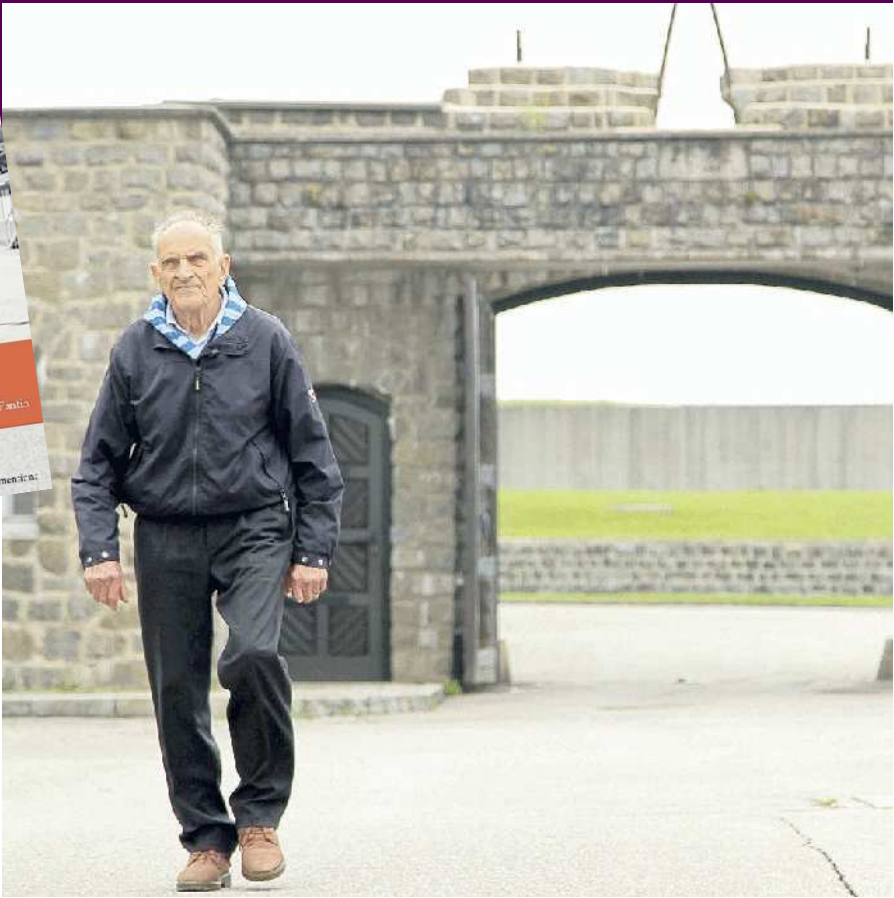
Nel campo, Battiston conosce Luigi Belluz, detto Vigi, pure lui di Fagnigola, ex Imi (internato militare italiano), scappato e preso solo un giorno dopo che era tornato in paese. I due diventano inseparabili. «È lui che mi ha riportato a casa», dice Luciano. Luigi più anziano e padre di due figli, spirito paterno si prende carico di Battiston. «Io e Vigi non abbiamo fatto conoscenza con nessuno, parlavamo prevalentemente di sopravvivenza: come dovevamo fare per procurarci più cibo, come stare attenti per non essere picchiati dai Kapo, perché tutto lì era morte. Se non eri in linea con lo schieramento che ti obbligavano a fare durante l'appello significava morte. Ci dicevamo: stai attento là, stai attento qua. Vigi è riuscito a resistere meglio alla prigionia e a tornare a casa abbastanza bene, io invece ero deperito e quando tornai a Fagnigola ero un uomo finito».

«Abbiamo diviso assieme perfino l'aria che si respirava perché altrimenti da soli non si poteva sopravvivere», osserva Battiston. Vigi lo salva quando mette in bocca una lumaca e invece di inghiottirla tenta di masticarla e la lumaca emette talmente tanta bava da soffocarlo, è Vigi ad aprirgli la bocca e ripulirla dalla bava.

I due si separano poco dopo il ritorno a Fagnigola e non avranno più alcun contatto. Vigi emigra in Canada e Fantin trova la sua tomba grazie a internet, in un cimitero dell'Ontario e poi con Facebook rintraccia la figlia che gli manda l'ultima foto che avesse di Luigi Belluz. Luciano conferma: è lui.

Quando torna a Fagnigola la madre non lo riconosce, gli sale la febbre: è tifo, lo portano in ospedale a San Vito al Tagliamento dove viene pesato: 28 chili, per 1,82 di altezza. Ma ce la fa ed è ancora qui a raccontarci: «Questo è stato».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai premiati del "Nonino 2025" un appello al Vecchio Continente. De Villepin: «Parli con una voce sola». Kruger: «La politica separa, la poesia unisce». Acogny: «Danzino insieme, si capiranno meglio». Little "sogna" il Pignolo

IL PREMIO

«All'Europa ora serve un pensiero nuovo»

Sopra Michael Kruger, a sinistra Dominuque De Villepin: insieme a Ben Little e Germaine Acogny sono i premiati nell'edizione 2025 del Premio Nonino - Risit d'aur

Un appello all'Europa perché parli con una voce sullo scacchiere mondiale. Lo faccia con l'orgoglio della propria identità e della propria visione del mondo. In contemporanea, si attivi per essere protagonista per la fine della guerra in Ucraina, ma anche per garantirsi quegli strumenti che le consentano di mantenere sovranità e indipendenza: da una forza militare unica a una dotazione tecnologica – non esiste neppure un cloud europeo – adeguata ai tempi, oltre a confermare la propria forza economica e finanziaria. Viceversa, se ognuno dei 27 Paesi parla per sé, non c'è futuro. Due delle voci che saranno premiate oggi con il Premio Nonino 2025 alle Distillerie della famiglia Nonino a Ronchi di Percoto (Udine), l'ex diplomatico, politico e intellettuale francese Dominique de Villepin e il poeta e scrittore tedesco Michael Krüger, hanno gli sguardi puntati sul futuro del Vecchio continente. Il presente, infatti, è molto sfidante e l'Europa sembra non essere pienamente cosciente che c'è il rischio di divenire solo «il campo di battaglia tra Usa e Cina», spiega il francese de Villepin.

E Krüger: «Con il dopoguerra c'è stato un nuovo ordine in Europa, ma questo tempo è finito. Neppure la Ue è riuscita a produrre un'unica voce. Ogni territorio parla con la propria voce e ciò è terribile. Se ognuno parla solo per sé, è la fine dell'Europa». Un rischio che de Villepin ha visto anche con la presenza della sola premier europea Giorgia Meloni all'insediamento di Trump. «Dobbiamo essere uniti in Europa – sottolinea -. Dobbiamo difendere la nostra identità e farlo insieme».

Il momento è così delicato che, per il Premio Nonino 2025, «le sfide chiave del futuro saranno l'indipendenza e la sovranità dell'Europa». Ciò, nella sua visione, è ben visibile anche in ciò che sta accadendo attorno all'Ucraina. «Trump punta a un accordo bilaterale Usa-Russia, ma l'Europa deve essere parte del tavolo delle trattative» e avere un piano. «Dovrebbe esserci un trattato di pace che preveda il rispetto della sovranità dell'Ucraina; le garanzie che permettano un cessate il fuoco duraturo; la conferma della sicurezza dell'architettura dell'Europa; un'idea per la ricostruzione», sintetizza de Villepin.

Forse, a questo continente che ha bisogno di «un pensiero nuovo», come sostiene Krüger, Premio Internazionale Nonino, gioverebbe tornare ad apprezzare anche il linguaggio della poesia. «Quello della politica separa, quello della poesia unisce», afferma infatti lo scrittore tedesco. Krüger sta lavorando a un corposo libro dedicato alla poesia europea e internazionale del XX secolo, per analizzare il ruolo che essa ha avuto in quel secolo. L'esempio della Polonia è paradigmatico della sua potenza. «È il Paese dove sono nati più premi Nobel – sottolinea lo scrittore-poeta – e i poeti sono stati garanti dello spirito polacco per tutta la popolazione, più di quanto lo siano stati la politica e l'economia».

Un ruolo strategico, quelle delle arti, di cui è convinta anche la danzatrice senegalese Germaine Acogny, Premio Nonino a una Maestra del nostro tempo. «Sogno che si cominci la giornata con la danza – sostiene – perché la danza è una forma di comunicazione, genera armonia che unisce. Può creare un senso di comunità, come riconoscono anche le aziende che mi hanno più volte chiamata a tenere dei corsi nei loro programmi tesi a creare uno spirito di squadra». Da questo punto di vista, osserva, «non è praticata a sufficienza. Danzando insieme, ci si capisce meglio». Scommette sulla danza anche per un futuro positivo in Senegal. «Tra qualche anno si terrà lì la Biennale di danza moderna e la nuova ministra per la Cultura ha assicurato il patrocinio. È un buon inizio. Ai giovani facciamo vadano sì all'estero, ma tornino assolutamente nel loro Paese e ci restino».

Stregato da una regione che non è la sua d'origine ma che sta diventando la sua d'elezione è Benn Little, il Premio Risit d'aur 2025, grande valorizzatore del vitigno autoctono Pignolo. «È il Pignolo che ha scelto me, un vitigno empatico, gentile, forte. Si è preso molto tempo per spiegarmi moltissimo di questa terra – svela -. Sto cercando di nutrire la comprensione di questo mondo, per farne crescere l'apprezzamento». Ricorda l'opera «incredibile» compiuta da Benito e Giannola Nonino nel salvare i vitigni autoctoni che 50 anni fa stavano scomparendo e riconosce che «il Pignolo mi ha guidato in una ricerca da antropologo, con 40mila chilometri fatti tra le colline del Friuli».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concerto

Allevi porta alla Fenice la musica sulla malattia

Giovanni Allevi (nella foto)sul palco della Fenice. L'appuntamento con il compositore, pianista e direttore d'orchestra, dopo il tour internazionale di piano solo, è per l'8 luglio, alle 20, con il concerto organizzato da Veneto Jazz nell'ambito del festival di Venezia. Accompagnato dall'Orchestra sinfonica italiana, Allevi presenterà in prima mondiale il "Concerto MM22 per violoncello e orchestra", l'opera scritta durante la sua degenza ospedaliera che trae spunto da una melodia scaturita dalla trasformazione in note della parola "mieloma", secondo un metodo matematico già usato da Bach, per poi dipanarsi in un

commovente viaggio interiore. Per l'occasione, il musicista presenterà un repertorio che spazia tra i suoi brani più conosciuti e nuove composizioni e, per la prima volta nella sua carriera, porterà in un concerto l'uso innovativo della tecnologia video e luci: proiezioni immersive, giochi di luci sincronizzate e ambientazioni multimediali daranno vita a un'atmosfera che fonde musica e arti visive. I biglietti sono disponibili sul circuito Ticketone a partire da 50 euro più diritto di prevendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Tre tappe per raccontare Preti e il Settecento nella città di Giorgione

A sinistra il ritratto di Francesco Maria Preti in una delle sale della rassegna e sotto alcuni preziosi strumenti musicali del '700

Con il taglio del nastro previsto alle 11, apre al pubblico la mostra "Studiosi e libertini. Il Settecento nella città di Giorgione. Francesco Maria Preti", un progetto ambizioso, che, traendo spunto dai 250 anni della morte dell'architetto di Castelfranco, vuole ridare luce all'incredibile vivacità intellettuale della città nel secolo dei Lumi. Una piccola comunità, che all'epoca contava circa 4mila abitanti, ma in grado di dialogare, tramite un efficiente sistema postale (ben documentato in mostra) con i più importanti studiosi d'Europa, tanto da rappresentare anche una tappa nel Grand Tour che impegnava gli aristocratici del tempo alla scoperta dell'arte e della cultura in Italia.

La mostra ruota quindi non solo attorno alla figura di Preti, uno dei più importanti architetti del Settecento che ha rivoluzionato l'aspetto estetico di Castelfranco, ma anche su altri sei protagonisti che animavano il milieu culturale castellano, quattro dei quali appartenenti alla famiglia Riccati (il padre Jacopo e i figli Vincenzo, Giordano, Francesco), a cui si uniscono Giovanni e Luigi Rizzetti. Attorno ai loro profili biografici, alle loro inclinazioni e alla loro attività intellettuale, la curatrice Danila Dal Pos, in quello che lei stessa ha definito «un colossale lavoro di squadra» con il coinvolgimento di numerosi studiosi, ha dipanato una narrazione in tre atti, uno per ciascuna delle sedi espositive, dove hanno trovato collocazione dipinti, disegni, sculture, ma anche documenti storici, manufatti di uso quotidiano, così come arredamento e vestiti d'epoca.

Il punto di partenza è Museo Casa Giorgione, dove prevale l'aspetto scientifico, partendo dal tema del colore, declinato dal punto di vista artistico (con confronti tra echi di Giorgione e la poesia marmorea di Antonio Canova), ma anche da quello della fisica, con l'accesa discussione tra Giovanni Rizzetti e Isaac Newton sulla trasmissione della luce presentata al grande pubblico con il linguaggio semplice, ma non banale, della divulgazione. La sede del Museo Casa Giorgione è anche l'occasione per un dialogo diretto tra il mondo settecentesco e il messaggio criptico del Fregio delle arti liberali e meccaniche, affrescato dallo stesso Giorgione, con tanto di clavicembalo che sarà suonato dagli allievi del locale conservatorio Steffani, pendant degli strumenti musicali del Fregio.

INAUGURATO IL PERCORSO TRA LA CASA DEL PITTORE, IL TEATRO ACCADEMICO E PALAZZO SORANZO-NOVELLO

Solo a metà percorso compare Francesco Maria Preti, con un dipinto che lo ritrarrebbe, accompagnato da oggetti che ne testimoniano gli interessi, come riportato dai biografi dell'epoca, quali il monetiere, che richiama la sua passione per la numismatica. Il profilo di Preti è inoltre inserito nella sezione dedicata alla "miglior forma da darsi ai teatri", discussione quanto mai accesa nel Settecento che coinvolse anche l'architetto castellano nella progettazione del Teatro Accademico (1745). Teatro che rappresenta la seconda tappa della visita, allestita con finalità più leggera e giocosa, grazie alla presenza di specchi con riprodotti i più importanti progetti di Preti.

La tappa finale è a Palazzo Soranzo-Novello, edificio dalla facciata neoclassica ma dagli interni dallo stile rococò, che hanno permesso alla curatrice di giocare con una finzione scenica, immaginando i 7 protagonisti della mostra usciti momentaneamente dal palazzo, lasciando le stanze come allora.

La mostra, promossa dal Comune di Castelfranco, con il contributo della Regione del Veneto, il patrocinio della Provincia di Treviso e il supporto di altri sostenitori e partner, rimarrà aperta fino al 6 aprile.

Leonardo Sernagiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Qualche pioggia in arrivo al Nord, più stabile sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Perturbazione atlantica in transito: porterà piogge con fenomeni anche a carattere di rovescio specie sui rilievi. Neve a partire dai 1.000/1.200 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pertrubazione atlantica in transito nella prima parte della giornata. Attese piogge diffuse e nevicate fin verso i 900/1.000 metri sui settori centro-occidentali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Perturbazione atlantica in transito, porterà piogge al mattino con fenomeni anche a carattere di rovescio tra Alpi e Prealpi. Nevicate a partire dai 1.200/1.300 metri. Temperature in generale flessione.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	8	16
Bolzano	2	7	Bari	8	18
Gorizia	7	11	Bologna	6	14
Padova	4	12	Cagliari	9	20
Pordenone	6	11	Firenze	8	15
Rovigo	4	12	Genova	8	16
Trento	2	8	Milano	5	11
Treviso	4	12	Napoli	12	15
Trieste	9	13	Palermo	9	20
Udine	7	10	Perugia	7	11
Venezia	5	11	Reggio Calabria	12	18
Verona	4	10	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	1	11	Torino	3	11

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia**
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.20 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Giubileo del mondo della comunicazione** Attualità
12.45 **Linea bianca** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Ora o mai più** Talk show. Condotto da Marco Liorni
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.00 **Techetechetè Top Ten** Varietà. Condotto da Bianca Guaccero

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **Onorevoli confessioni** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La confessione** Attualità
21.15 **Al cinema con...** Attualità
21.20 **Anna Frank e il diario segreto** Film Animazione. Di Ari Folman
23.15 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **In the dark** Serie Tv
6.40 **Private Eyes** Serie Tv
8.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **Army of One** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.40 **Fast Forward: Vivere** Film Giallo
21.20 **Acts of Violence** Film Azione. Di Brett Donowho. Con Bruce Willis, Cole Hauser, Shawn Ashmore
22.55 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wolfkin** Film Horror
2.35 **La abuela - Legami di sangue** Film Horror
4.05 **In the dark** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.40 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

8.15 **Dieci Colori per 10 Sonate** Musicale
9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **Don Giovanni ossia il convitato di pietra** Musicale
12.20 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Dieci Colori per 10 Sonate** Musicale
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Arte all'arte** Documentario
21.15 **Gennareniello** Teatro
22.45 **Apprendisti stregoni** Documentario
23.45 **La memoria è un fiume che sempre scorre** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot: delitto in cielo** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
16.00 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Schindler's list - La lista di Schindler** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes
0.45 **Argo** Film Drammatico

Canale 5

10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.35 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 **Scooby-Doo! E La Leggenda Del Vampiro** Film Anim.
8.55 **Young Sheldon** Serie Tv
10.20 **The Big Bang Theory** Serie
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Sfida impossibile** Show
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kung Fu Panda 3** Film Animazione. Di Alessandro Carloni, Jennifer Yuh Nelson
23.15 **Aiuto, ho ristretto i miei amici!** Film Fantasy
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.25 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.40 **Orazio** Serie Tv
7.25 **Ciak News** Attualità
7.30 **Madame** Serie Tv
9.15 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.20 **Gran Torino** Film Drammatico
12.35 **Danko** Film Poliziesco
14.40 **Genius** Film Drammatico
16.40 **L'altra donna del re** Film Drammatico
18.55 **Danni collaterali** Film Azione
21.15 **Il fuggitivo** Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones
23.45 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
2.00 **Genius** Film Drammatico
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
5.15 **Io e Dio** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
14.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Vanessa** Film Erotico. Di Hubert Frank. Con Olivia Pascal, Anton Diffring, Günter Clemens
23.00 **Saucy! Secrets of the British Sex Comedy** Società
1.00 **The Mary Millington Story** Film
3.00 **Naked** Film
4.00 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo

17.15 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – ProVercelli)**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Obiettivo Burma! - Film: guerra, Usa 1945 di Raoul Walsh con Errol Flynn e George Tobias**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.35 **Restomod Roma** Motori
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.15 **Caught! Magilla** Società
17.05 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.05 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

11.00 **Uozzap** Attualità
11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.25 **It Musk be Love: Trump & Elon** Film
16.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità.
23.30 **Uozzap** Attualità

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.35 **Come ti salvo il Natale** Film Commedia
15.25 **Tre fidanzati per Natale** Film Commedia
17.05 **La benedizione del Natale** Film Commedia
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
0.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.25 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
8.30 **Il ciclo della vita** Doc.
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
16.00 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario
18.40 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.35 **Accordi & disaccordi** Talk show

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Dove batte il cuore**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ricomincio da noi**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG** Info
16.45 **Rugby Magazine** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.30 **Basket – Apu Old Wild West Udine Vs Valtur Brindisi** Sport

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **Euroudinese** Rubrica
17.05 **Borgo Italia** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.15 **L' Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Catch A Fire** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Venere crea un'alleanza con Marte che allenta i nodi in cui sei impigliato in questo periodo, consentendoti di vedere dentro di te la chiave per disinnescare tensioni eccessive. Trovi così uno stato di serenità e di pace che genera un approccio distaccato alle cose, quasi come se praticassi una sorta di meditazione a occhi aperti. Ti sarà facile trovare come rendere l'**amore** speciale per un momento.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione induce in te un atteggiamento ottimista che genera particolare disinvoltura nella gestione del **denaro**, rendendoti propenso a concederti spese che in altri momenti avresti forse aggirato o meditato più a lungo. Ma adesso emerge un'impulsività che è figlia dell'innocenza e tutto il tuo spirito critico perde efficacia di fronte a questo stato d'animo. La parola chiave è divertirti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna opposta al tuo segno ti obbliga a dialogare con le emozioni, facendo affiorare una sensibilità che non sempre trova tutto lo spazio di cui ha bisogno per esprimersi. Oggi non puoi fare altrimenti e ridiventi un po' bambino, ingenuo e capriccioso ma anche capace di grandi gioie quasi esplosive. Insomma, gli ingredienti per l'**amore** ci sono davvero tutti, sarebbe un peccato non assecondarlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il triplice trigone di Saturno, Venere e Nettuno con Marte che è nel tuo segno crea in te grandi aspirazioni e progetti ambiziosi che ti fanno un po' sognare, immaginare un mondo ideale che hai l'ambizione di poter rendere possibile. Potrebbe anche essere l'occasione giusta per un viaggio che ti consenta di esplorare altre dimensioni. Resta fedele al tuo **amore** se vuoi che tutto vada come desideri.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel Sagittario favorisce un atteggiamento di gioco che è nelle tue corde e che ti riconcilia anche con le emozioni, per te non sempre così facili da esprimere. Dedica il fine settimana a questa dimensione spensierata, trovando il modo di seguire unicamente la strada del piacere in tutte le diverse attività che potrai svolgere. In questo modo restituisci all'**amore** il governo della tua vita.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le contrapposizioni che da mesi caratterizzano la tua vita oggi sono meno accese. La configurazione ti consente di dare la precedenza agli elementi che favoriscono un'intesa, rendendo l'**amore** protagonista anche oltre i limiti che sei solito porre. Trova se puoi il modo di trascorrere un momento con le persone con cui vuoi condividere la tua intimità, sentirti circondato dalla tua famiglia ti fa bene.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna ti rende più socievole, aperto agli incontri e a un'euforia che fa subito breccia e consente che il buonumore si infiltri facilmente nel tuo fine settimana. La configurazione generale fa sì che da qui a metà aprile i tuoi incarichi nel **lavoro** siano particolarmente impegnativi e non ti consentano di distrarti. Ma adesso ti viene in aiuto Venere e ti consente piccoli successi inaspettati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna genera uno stato d'animo piacevole, che ti fa sentire comodo, perfettamente a tuo agio, e rende le diverse situazioni scorrevoli, facili da vivere. La Luna potrebbe indurti a spendere più soldi di quanto non avessi previsto, ma anche questa generosità ti trasmette serenità ed è motivata da un buonumore che non avrebbe nessun senso contrastare. L'**amore** alleggerisce tutto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è sempre nel tuo segno e ti presta la sua leggerezza affinché tu possa entrare nel fine settimana con il piede giusto. Goditi anche quella dose forse immotivata di euforia, che colora il tuo stato d'animo rendendoti più disponibile agli incontri, attento a compiacere il partner per alimentare l'**amore**. Intanto dentro di te accadono molte cose in un ricco avvicendarsi di ricordi ed emozioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nonostante l'opposizione tra Marte e Mercurio, che è nel tuo segno, ti renda irrequieto e nervoso, portandoti a cercare e a dare spiegazioni anche quando non è necessario, dentro di te qualcosa ti ammansisce e approdi a un'armonia inaspettata. Ed ecco che quell'impeto che non sapevi bene come tenere a bada perde irruenza e si trasforma in uno slancio verso il partner che consolida il vostro **amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco dei pianeti è particolarmente intenso per te in questo periodo e smuove tante cose. Stai scoprendo di avere per le mani risorse e possibilità che ti arricchiscono ben oltre quello che potevi immaginare, ma non ti è ancora ben chiaro come gestirle, come investire questo potenziale poliedrico in continua mutazione. Ritorna al corpo e alla **salute**, con una disciplina fisica di tuo gradimento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con te la configurazione sta diventando sempre più benevola e oggi il trigone di Marte ai pianeti che sono nel tuo segno ti aiuta a canalizzare le tue energie e a mettere in valore le tue qualità più preziose. Forse la Luna ti vorrebbe un po' più istrione, pronto a mettere in evidenza i tuoi sentimenti anche con una certa teatralità. Ma tu sei troppo preso dall'**amore** per lasciarti davvero tentare.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24/01/2025

Bari	67	35	46	60	43
Cagliari	9	24	58	3	62
Firenze	52	68	17	40	80
Genova	58	85	12	49	52
Milano	87	4	59	54	52
Napoli	32	90	61	22	23
Palermo	65	14	17	75	60
Roma	61	68	64	9	19
Torino	57	19	8	1	78
Venezia	90	16	66	18	50
Nazionale	57	56	33	25	38

SuperEnalotto

20 84 46 62 85 14 — Jolly 1

MONTEPREMI	65.743.726,43 €	JACKPOT	62.625.503,63 €
6	- €	4	592,39 €
5+1	- €	3	35,10 €
5	65.482,68 €	2	5,96 €

CONCORSO DEL 24/01/2025

SuperStar — Super Star 78

6	- €	3	3.510,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	59.239,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE			22ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
TORINO-CAGLIARI			2-0	NAPOLI	50 (21)	TORINO	26 (22)
COMO-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 15	INTER	47 (20)	GENOA	23 (21)
NAPOLI-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18	ATALANTA	43 (21)	COMO	22 (21)
EMPOLI-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	LAZIO	39 (21)	CAGLIARI	21 (22)
MILAN-PARMA	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	37 (21)	EMPOLI	20 (21)
UDINESE-ROMA	DAZN	domani	ore 15	FIORENTINA	33 (20)	PARMA	20 (21)
LECCE-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	33 (20)	LECCE	20 (21)
LAZIO-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 20.45	MILAN	31 (20)	VERONA	19 (21)
VENEZIA-VERONA	DAZN	lunedì	ore 18.30	ROMA	27 (21)	VENEZIA	15 (21)
GENOA-MONZA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	UDINESE	26 (21)	MONZA	13 (21)

Sabato 25 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

LA SFIDA

JUVE, I DUBBI DI MOTTA ALL'ESAME DEL NAPOLI

▶Il tecnico bianconero potrebbe riservare qualche sorpresa per la gara con la capolista
Ballottaggio in attacco tra Vlahovic e il nuovo Kolo Muani: «Ha le qualità per aiutarci»

L'effetto Conte scava solchi profondi ai vertici di una serie A piacevolmente distratta dai successi in Europa, che potrebbero regalare di nuovo una quinta presenza alla prossima Champions. Il Napoli a uno a uno ha superato ostacoli seri e nella sua scia è rimasta solo l'Inter, virtualmente alla pari qualora si aggiudicasse il recupero con la Fiorentina. Incamerato il titolo di campione d'inverno, il gruppo rivitalizzato da Antonio Conte ha superato pure l'Atalanta, ma ora ha un altro ostacolo di grande livello, l'imbattuta Juventus di Thiago Motta. È il clou di un turno, spartiacque tra le ultime due giornate di coppe, che potrebbe rivelarsi un assist per l'Inter, che è impegnata domani a Lecce.

Il Napoli sorveglia le mosse dei campioni d'Italia, puntando però a togliere alla Juve l'unico fiore all'occhiello della stagione,

«MI ASPETTO UNA GARA DIVERSA DELL'ANDATA VOGLIAMO ESSERE SUPERIORI» CONTE DEVE RINUNCIARE ANCHE A OLIVERA

lo zero nella casella delle sconfitte. L'ex Conte non ha alcuna nostalgia e, mentre aspetta il sostituto di Kvara, è convinto che bastino Politano, Lukaku e Neres per portare a sette le vittorie consecutive. Oggi però dovrà fare i conti con una difesa in emergenza: oltre a Buongiorno, mancherà Olivera, che si è fatto male alla gamba sinistra.

VECCHI E NUOVI

La Juve è a -13 e pensa soprattutto alla sfida Champions col Benfica che vale gli ottavi. Ma è reduce anche dalla brillante vittoria sul Milan. Thiago Motta potrebbe riservare delle sorprese sul Golfo: finora ha convinto poco i tifosi e sembra non considerare Vlahovic un punto fermo; ecco perché potrebbe far esordire subito Kolo Muani, l'atteso prestito proveniente dal Psg. «Ha le qualità per aiutarci», conferma il tecnico. Motta non esclude la possibilità che possa giocare con Vlahovic, ma per Napoli non appare una soluzione percorribile.

Tra le due migliori difese del torneo è tutt'altro che da escludersi un pari, che sarebbe il 14° per i bianconeri. «Loro sono una grande squadra e si meritano il primo posto, noi siamo indietro e la realtà è che loro stanno davanti» dice il tecnico bianconero alla vigilia del match. Eppure all'inizio del campionato le squadre avevano caratteristiche tecniche e ambizioni simili. «Ma la situazione non è simile, vedo tante differenze sotto diversi aspetti - replica l'italo-brasiliano - e io posso dire di essere soddisfatto di tante cose, di altre meno come i tanti pareggi: siamo una squadra giovane e con talento, abbiamo avuto qualche infortunio imprevisto, ma abbiamo superato le difficoltà con coraggio». All'andata finì con uno 0-0 che non entusiasmò il pubblico dello Stadium: «Ora mi aspetto una gara diversa, anche perché loro giocando in casa vorranno fare la partita e noi proveremo a competere per avere il gioco: sarà una bella sfida, vogliamo essere superiori e arrivare al risultato».

A centrocampo invece l'allenatore si affiderà ancora a capitan Locatelli: «Il suo carattere nello spogliatoio è importantissimo, senza forzare niente è diventato il capitano della squadra e non ho mai sentito una lamentela: fa sempre tutto al 200%, fa giocare bene la squadra ed è un esempio per tutti gli altri».

Anche l'Inter aspetta di vedere come andrà a finire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO ARRIVATO Kolo Muani potrebbe debuttare a Napoli. Sopra, Thiago Motta e Antonio Conte all'andata

L'anticipo

Con la doppietta di Adams il Toro torna a vincere

TORINO	2
CAGLIARI	0

TORINO (4-4-2): Milinkovic-Savic 6; Pedersen 6,5 (22' st Walukiewicz 6), Maripan 6,5, Coco 6,5, Sosa 6 (32' st Masina ng); Lazaro 6,5, Ricci 7 (39' st Linetty ng), Tameze 6,5 (22' st Gineitis 6), Karamoh 6,5 (39' st Njie ng); Adams 7,5, Vlasic 6. All.: Vanoli 7
CAGLIARI (4-4-1-1): Caprile 7,5; Zappa 5,5, Mina 6, Luperto 5, Obert 5 (13' st Augello 5,5); Zortea 5,5, Marin 5,5 (13' st Makoumbou 5,5), Deiola 5 (13' st Adopo 5,5), Felici 5; Gaetano 5 (13' st Pavoletti 5,5); Piccoli 5 (32' st Lapadula ng). All.: Nicola 5
Arbitro: Bonacina 6
Reti: 6' pt Adams; 16' st Adams
Note: ammonito Zortea. Angoli 6-3.

Dopo quattro pareggi di fila, il Torino esulta battendo il Cagliari grazie a una doppietta di Adams. È un successo meritato quello dei granata che dopo sei minuti sbloccano il risultato con il centravanti scozzese. L'assist è di Ricci. Il Cagliari non riesce a riorganizzarsi, è in difficoltà, ma prova a reagire con Mina che anticipa tutti di testa. La conclusione del difensore termina alta sopra la traversa. È solo uno squillo perché il Torino ha una grandissima occasione con Karamoh. Si presenta davanti a Caprile, che con una grande parata tiene a galla i rossoblù, per poi ripetersi su Pedersen e Karamoh. Nella ripresa il Torino insiste e raddoppia con Lazaro, ma il Var annulla per un fuorigioco di Karamoh. Caprile è ancora protagonista su un colpo di testa di Tameze, ma non può nulla sul raddoppio di Adams.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan, tutto su Gimenez ma il Feyenoord prende tempo

MERCATO

La Roma e il Milan, ovvero le big maggiormente in difficoltà in questa stagione, sono le società più attive in questo fine mercato invernale. Se i giallorossi, dopo l'arrivo del terzino Devyne Rensch dall'Ajax hanno ufficializzato ieri l'acquisto a titolo definitivo del portiere Pierluigi Gollini dall'Atalanta, il club rossonero sta per mettere le mani su Santiago Gimenez. Il Milan continua infatti a lavorare per l'attaccante messicano con cui ha trovato un accordo, mentre, ora, bisognerà raggiungere l'intesa con il Feyenoord, che non vorrebbe però cedere il proprio attaccante in questa sessione invernale di calciomercato. Il 23enne, nel corso di questa stagione, ha giocato 18 partite con la maglia del club olandese, realizzando 15 gol e 3 assist tra campionato e coppe.

Continua a muoversi anche la Juventus che attende l'arrivo di Veiga nelle prossime ore: raggiunto l'accordo con il Chelsea per il trasferimento del difensore. Operazione in prestito secco oneroso sui 4.5 milioni (in cui è compreso il pagamento dell'ingaggio del calciatore e le commissioni dell'operazione). Intanto il Napoli si avvicina all'acquisto di Adeyemi dal Borussia Dortmund. Sembra invece ormai essersi allontanato Garnacho. L'esterno argentino del Manchester United resta valutato sui 70 milioni e il club britannico ha aperto una nuova trattativa con il Chelsea che sarebbe disposto ad avvicinarsi alla cifra, mentre il Napoli non va oltre i 50 milioni.

La Roma non molla la presa per Davide Frattesi e spera che un altro affare, il possibile arrivo di Zalewski se partisse Buchanan, possa aiutare il dialogo con l'Inter, che però non vuole cedere il centrocampista per meno di 45 milioni di euro.

GARCIA IN BELGIO

E intanto Rudi Garcia è stato nominato nuovo allenatore della nazionale belga. Il tecnico francese, che ha allenato anche Lille, Marsiglia, Roma e Napoli, sostituisce Domenico Tedesco, il cui licenziamento era stato annunciato la scorsa settimana, in un momento di crisi per i Diavoli Rossi, eliminati dagli ottavi di finale degli ultimi Europei.

Il Brentford ha annunciato l'arrivo di Michael Kayode dalla Fiorentina: la formula è quella del prestito con diritto di riscatto. Il club viola si è riservato una percentuale in caso di eventuale rivendita del giocatore, che ha firmato fino al 2029. Testa a testa tra Torino e Lazio per Casadei, il centrocampista di scuola Inter ora al Chelsea. Il Venezia, con Pohjanpalo in uscita, ha intensificato la trattativa con la Roma per Eldor Shomurodov.

GLI OLANDESI PRONTI A CEDERE IL MESSICANO SOLO IN ESTATE ROMA IN PRESSING PER FRATTESI VEIGA ARRIVA A TORINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSICANO Santiago Gimenez, 23 anni, attaccante del Feyenoord

Il rapporto

Lo sport vale quasi 25 miliardi e continua a crescere

Che sia il calcio, il golf o la palestra, poco importa. L'importante è muoversi: ne giova la salute ma, a quanto pare, anche l'economia. Oggi si sa con precisione quanto vale in Italia: 24,7 miliardi di euro, l'1,38% del Pil. È quanto evidenziato nel Rapporto Sport 2024 presentato ieri al Foro Italico dall'Istituto per il Credito sportivo e dalla società Sport e salute alla presenza dei due ministri Andrea Abodi (allo Sport) e Antonio Tajani (agli Esteri). Il dato sul Pil fa riferimento al 2022 e fa emergere un aumento del valore aggiunto del settore sport (rispetto all'anno precedente) del 12,6%, superiore al +6,8% registrato dell'intera economia italiana. Crescono anche i praticanti: nel 2023 sono stati 37,1 milioni gli italiani attivi a vario titolo (dal professionista dello sport all'amatore della domenica). Tra questi, 16,2 milioni fanno una pratica continuativa. Il sistema sportivo è composto da più di 112 mila associazioni e società sportive dilettantistiche, di cui 5.700 con attività dedicate a persone con disabilità. «Il Rapporto sport 2024 rappresenta un nuovo punto di partenza per orientare le politiche sportive - ha commentato Abodi - I dati devono contribuire alla pianificazione di progetti, iniziative e investimenti per rendere lo sport accessibile, offrire opportunità, per ridurre le distanze e contrastare le «dispari opportunità", di genere, condizione economica e territoriali». Anche perché rimane il gap Nord-Sud.

SINNER VOLA A UN PASSO DAL TRIONFO

▸Riconquista la finale in Australia: annulla due set point a Shelton, poi lo distrugge: 7-6 6-2-6-2. Domani c'è Zverev

TENNIS

Sembra sempre più un marziano questo straordinario ragazzo di appena 23 anni che, con naturalezza e compostezza estremamente insoliti per un italiano - e ancor di più per un campione dello sport italiano -, si ripresenta in finale agli Australian Open, 12 mesi dopo il primo urrà negli Slam, domani alle 9.30 italiane (Eurosport e anche in chiaro su Nove), contro Sascha Zverev. Uno dei pochi che lo batte di fisico e vanta un saldo positivo: 4-2, uno bruciante, due anni fa in 5 set agli US Open.

RISPOSTA

È un marziano, Jannik Sinner, quando regala il primo game che è anche il primo servizio della semifinale, come se non fosse ancora uscito dai suoi ormai famosi sonnellini pre-match. Ma, mentre attorno si agitano i 15mila della Rod Laver, gli addetti ai lavori e i milioni di appassionati in mondovisione, lui non batte ciglio davanti a Ben Shelton che ruggisce col gioco potente e i ganci mancini carichi d'effetto e di ambizione. È un marziano, il primo italiano numero 1 del mondo, quando, dopo aver recuperato il 2-2, va ancora sotto, ancor più pericolosamente, per 5-6, e concede due set point all'americano sponsorizzato persino da quello schizzinoso di John McEnroe, ma resta apparentemente impassibile come un novello Bjorn Borg.

È un marziano, il bi-campione di Davis, imbattuto ora da 20 match di fila sul cemento Slam e altrettanti sul Tour (36 degli ultimi 37), quando si mette a testa sotto - implacabile, impressionante, ostinato - a rispondere a proiettili di servizio a 230 all'ora, prendendo d'anticipo i piedi lenti dell'americano: «Come si fa? Abbiamo già giocato qualche volta insieme, cerco di capire come serve in certi momenti, occorre un po' allenamento, un po' istinto e un po' reattività. Sì, ho risposto molto bene». Così, agguanta il 6-6, freddissimo: «Ho cercato di restare lì mentalmente». E al tie-break vola come gli succede spesso, per trasformarlo in un baleno nel 5-0 e poi nel 7-2 decisivo. «E' stato cruciale», sintetizza il profeta dai capelli rossi.

«A volte sembra che sia molto più vecchio e saggio di noi, è un giovane incredibile», recitano in coro coach (Simone Vagnozzi) e super-coach (Darren Cahill), ammirati dal successivo 6-2 6-2, con l'unico brivido dei crampi. Niente a che vedere coi tremori e i barcollamenti contro Rune: «Non era tanto umido e caldo, solo tensione, non mi preoccupa per domenica». A 23 anni e 163 giorni, Sinner diventa il più giovane bi-finalista a Melbourne da Jim Courier 1992-93, a 22 anni e 167 giorni. Alla terza finale Major, in Italia ha davanti solo Nicola Pietrangeli a quota 4.

DJOKOVIC SI RITIRA CONTRO IL TEDESCO E POI GLI DICE: «TIFERÒ PER TE». NEL DOPPIO BOLELLI E VAVASSORI SI GIOCANO IL TITOLO

VENTIQUATTRO FINALI Jannik Sinner conquista la sua finale numero 24, la seconda di fila in Australia. Su 23 finali giocate, ne ha vinte 18

CONTRASTI

Mentre Shelton piange le occasioni perdute e il servizio latente, il marziano di San Candido racconta: «Tutti e due abbiamo risposto meglio di quanto abbiamo servito, anche lui aveva problemi di gambe, ho cercato di essere aggressivo e di muoverlo tanto sul campo». Anche se è eccitato, dentro di sé, come nessuno immaginerebbe: «Mi diverto tanto a giocare queste partite. Sono quelle per cui ti alleni: la tensione è difficile da trovare in allenamento. Perciò per essere poi sicuri di averla in partita, devi farne tanti. Devi allenarti a spingere, per capire il momento di come stai e tante cose. Queste partite qua per me vogliono dire tanto, soprattutto questa che era molto complicata e difficile».

CHOC DJOKOVIC

Dopo un set-calvario perso al tie-break, Novak Djokovic si ritira dalla semifinale per il guaio muscolare contro Alcaraz. Dopo aver cercato invano di evitargli i fischi del pubblico, Zverev riceve l'incoronazione di Nole I di Serbia: «Tiferò per il primo Slam di Sascha». Come reagisce il marziano Jannik che pure è il suo primo erede? «Ci sta, sono amici, si conoscono da tanto, non c'è cattiveria nei miei confronti, so che Sascha ha avuto tante possibilità di vincere uno Slam. Vediamo domenica». Oggi intanto Simone Bolelli e Andrea Vavassori, dopo due ko nelle finali Slam (Melbourne e Parigi 2024), cercano il primo urrà insieme contro Heliovaara-Patten.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci, Coppa del Mondo

Goggia super in prova: oggi la discesa

La prima di Marco Odermatt a Kitzbühel. Il campione svizzero vince il superG di Coppa del Mondo nella località che non l'aveva ancora visto imporsi. Fra gli azzurri, Mattia Casse 7° e Giovanni Franzoni 10°. Oggi discesa (ore 11.30). Un'oretta prima (ore 10.15) tocca anche alle donne a Garmisch con una Sofia Goggia pimpante e che ieri è stata la più veloce nell'ultima prova di discesa. Diretta tv: Rai ed Eurosport. Ieri, nel biathlon 3° posto di Giacomel nella sprint di Anterselva.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Lettere&Opinioni

«DOPO LE PAROLE DI TRUMP SUI DAZI MI CHIEDO: COSA DEVE ANCORA ACCADERE PERCHÉ NOI EUROPEI CAPIAMO CHE SOLO UNITI POSSIAMO SALVARCI? CARA URSULA, SE CI SEI BATTI UN COLPO»
Enrico Borghi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il processo sui tamponi

L'odissea giudiziaria dei dirigenti della sanità veneta ora Crisanti prenda atto di aver sbagliato

Roberto Papetti

Caro Direttore,
Dopo un processo di alcuni anni per una denuncia del professor Crisanti i dirigenti della Regione Veneto Rigoli e Simionato, sono stati assolti dall'accusa di falso ideologico e frode processuale. Crisanti con quella denuncia che rovinato la carriera dei due dirigenti all'apice della carriera. Roso dal rancore verso Luca Zaia, non ha accettato di essere stato soppiantato dal Rigoli alla direzione delle Microbiologie del Veneto. Ora spero che per Crisanti arrivi una bella denuncia per diffamazione!
Giobatta Benetti
Mira (VE)

Caro lettore,
se Roberto Rigoli e Stefania Simionato riterranno opportuno rivalersi in sede giudiziaria su qualcuno per ciò che ingiustamente hanno subito, è un loro pieno diritto. Ma in questa brutta vicenda dove l'invidia e l'astio l'hanno fatta da padroni, c'è anche qualcuno che, al di fuori delle aule giudiziarie, dovrebbe trovare la dignità e il coraggio di dire qualcosa. Anche nella sua attuale condizione di rappresentante del popolo. Parlo ovviamente del professor Crisanti, senatore del Partito democratico, nonché microbiologo di fama. È stato lui con un suo esposto e le reiterate accuse a mezzo stampa a far finire sotto inchiesta Rigoli e Simionato (al tempo ai vertice della sanità veneta: il primo come coordinatore delle Microbiologie, la seconda come direttore generale di Azienda Zero) per i cosiddetti tamponi rapidi utilizzati dalla Regione Veneto per contrastare il Covid. Abbiamo visto com'è andata a finire: il tribunale ha decretato che erano accuse del tutto infondate, senza fondamento. Il giudice non ha neppure atteso la fine del processo per decretare "l'insussistenza del fatto contestato". Di fronte a ciò cosa ci si dovrebbe attendere? Che chi ha promosso quell'esposto chieda scusa. Non serve neppure che rinneghi le sue certezze, basta che riconosca di aver sbagliato o almeno prenda atto rispettosamente delle decisioni dei giudici. Crisanti non ha fatto e, quasi certamente, non farà nulla di tutto questo. L'assalto giudiziario alla Regione attraverso le infondate accuse a Rigole e Simionato gli è probabilmente servito per ottenere dal Pd una candidatura sicura al Parlamento. A questo punto l'inutile martirio giudiziario che hanno dovuto sopportare Rigoli e Simionato sembra non riguardarlo.

Incidenti stradali

Nuovo codice ma troppi irresponsabili

Pur con il nuovo codice della strada in questi giorni si registrano ancora gravi incidenti, alcuni dei quali mortali. La maggior parte di questi sinistri è dovuta all'alta velocità, alla mancata distanza di sicurezza dal veicolo che precede e soprattutto al poco senso di responsabilità da parte dei guidatori, anche se sobri. Se si rispettassero i limiti di velocità non ci sarebbero schianti mortali e neppure auto rovesciate con le ruote all'aria. Ma a quanto può correre un automobilista per arrivare a rovesciare la proprio auto anche su strada urbana? Voglio quindi puntualizzare che non esistono strade pericolose, alberi assassini o pali della luce assassini, contro i quali le auto si vanno a schiantare, ma esistono invece le "zucche vuote" che le guidano. E contro le zucche vuote c'è ben poco da fare !!!
Sabrina
Mestre

La svolta Usa / 1

La Ue affronta in ritardo la rivoluzione Trump

A quasi 102 anni dalla formulazione della "Dottrina Monroe" (1823), Donald Trump ne ha sancito l'evoluzione 5.0, dal Golfo che bagna USA, Messico, Caraibi alla Groenlandia. Pax Americana: disinteresse militare oltre Atlantico, vigilanza sul Pacifico, libertà d'azione in Panamerica, dal Canada a capo Horn? Vedremo. Sicuri i problemi di gestione per la diplomazia economica dell'Ue e di ogni suo membro. India, Cina, Russia fanno da sè, tra loro e con gli USA. Diplomazia economica: tutela, promozione dell'economia nazionale (occupazione, inflazione, imprese, crescita del PIL, export, debito pubblico interno ed estero...). Per ora a percepire i rischi sembrano essere imprenditori, che rischiano in proprio, e famiglie che temono la propria salute economica e sociale. Una lotta sui dazi non potrà essere gestita in nome di relazioni più o meno individuali o capacità mediative nell'attuale ambito geopolitico. A contare negli USA è la constituency, il corpo elettorale, che alla fine di un mandato deciderà sul futuro leader. In Ue, congiuntura negativa, disarticolazione sociale di alcuni stati non un danno vantaggio realmente duraturo a nessuno stato dell'UE oggi relativamente più stabile: da verificare se, anche, socialmente. Deposte le armi belliche, quelle economiche, finanziarie ed informatiche necessitano di competenza di intervento e capacità negoziale che, tra economie e mercati con calibri pure tecnocratici diversi, non sono più fruibili da un singolo paese, ma necessitano di coalizioni, alleanze, complementarietà. L'Europa (Ue: 450 milioni abitanti) è una somma di mercati (persone, famiglie, lavoratori ed imprese) racchiusa tra Russia, (145 milioni), USA, (335 milioni); India (1,429 miliardi); Cinesi (1,411 miliardi); islamici (oltre 2 miliardi nel mondo). La rivoluzione Trump non è propriamente una cena di gala, alla quale l'Ue arriva comunque in ritardo di 5 anni e, per giunta, con abiti e scarpe inadeguati.
Francesco Antonich

La svolta Usa / 2

Un sussulto d'orgoglio da parte degli europei

Circa 15 anni orsono, parlando con mia moglie donna molto intelligente, della situazione politica mondiale, ricordo che mi disse che gli Stati Uniti avevano paura di un'Europa in rapporti civili con la Russia e di eventuali accordi con gli Usa. Arrivando ai giorni nostri, Lei ha risposto oggi ad un lettore dicendo giustamente che Trump ha vinto anche e soprattutto per la debolezza politica dei suoi avversari. Trump, non so fino a quanto, applichera' il suo programma elettorale e di fronte chi avrà?.Un'Europa divisa su tutto, capace di imporre le misure delle zucchine, ma senza una politica estera comune, con Stati come l'Olanda ed il Lussemburgo che sono,in un certo senso, dei paradisi fiscali, con Stati dell'Est, appena entrati nell'Unione Europea che viaggiano per conto loro.Come ho scritto una volta, credo che i padri fondatori dell'Europa si rivolteranno nella tomba.Speriamo in un sussulto di orgoglio anche se, onestamente, ne dubito.
Alvise Lorenzo Sandi

Separazione delle carriere

In tanti Paesi è già realtà

Non ho capito i motivi dell'opposizione al provvedimento. In molti paesi democratici il magistrato giudicante è diverso da quello dell'accusa. Così l'avvocato difensore verrebbe ad avere una posizione di par condicio con l'accusa. Non credo di far parte di un terzo di cittadini che secondo l'OCSE non capisce quanto scrivono i giornali, ma affermare che la separazione implica il controllo se non la dipendenza dell'accusa dal governo mi sembra un salto logico per nulla automatico, un processo alle intenzioni. Me lo chiedo indipendentemente dal fatto che io non abbia votato per gli attuali partiti di governo.
Aldo Mariconda
Venezia

I lettori e Il Gazzettino

Un giornale cambiato in meglio

Da qualche tempo ho la netta impressione che "Il Gazzettino" sia cambiato nella esposizione, forse numero e locazione delle notizie. Più notizie in una stessa pagina, anche in efficace estratto, in sintesi mai banale. Ciò è molto moderno, si legge bene, anche da chi ha ritmi di vita veloci. Un Gazzettino più ricco e stimolante e ciò non può che arricchire ed essere molto più vicino al lettore.
A.V.

I nostri politici

Ma Elon Musk è meglio di Bonelli

Francamente non se ne può più delle esternazioni dei politici di sinistra, nei confronti di un governo eletto nel Paese con la democrazia più evoluta al mondo e con maggioranza schiacciante, gli Stati Uniti d'America. Quando vincono chi piace a loro, ha trionfato la democrazia; se perdono, democrazia finita, arriva il fascismo, il populismo e i novelli Hitler. Questa esasperata accredine nei confronti di Trump e ancor di più nel suo principale finanziatore Elon Musk assume ormai toni paradossali e insopportabili. Bonelli, leader dei verdi, si augura che Musk arrivi su Marte e ci resti (praticamente gli augura di morire). Ma il mondo ha più bisogno di persone come Musk, che ha creato e continua a creare migliaia e migliaia di posti lavoro, o di persone come Bonelli, che gli unici posti di lavoro creati sono quelli dei loro portaborse e della Salis al parlamento europeo? Ma sareb be più corretto dire quanti posti di lavoro stanno azzerando con le loro dissennate decisioni puramente ideologiche.
Gerardo

Il caso Almasri

Una liberazione stupefacente

Nessun dubbio sui "delitti" e sulla pericolosità del generale libico Almasri, sia da parte della Corte penale dell'Aia che del governo italiano. Tuttavia solo la "pericolosità" dei rapporti Roma-Tripoli ha prodotto un risultato sensazionale: la liberazione immediata del boss libico con un aereo allestito ad hoc per un ritorno trionfale nella terra dei propri misfatti. Stupefacente!
Luigi Floriani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 24/1/2025 è stata di **39.523**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Niente di buono sul fronte Occidentale

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) soprattutto in Africa dove la democrazia era più giovane e debole e dove i leader, pur democraticamente eletti, abbandonavano rapidamente le regole stabilite, accentrando nelle loro mani tutto il potere e impedendo o condizionando le future elezioni. Mi sono poi preoccupato di una tendenza all'autoritarismo che progressivamente ha fatto breccia anche in Europa, pretendendo che le vittorie elettorali possano attribuire ai governi un potere totale ed esclusivo su tutta la società, a partire dal Parlamento per arrivare alla Magistratura e ai Media, fino al progressivo controllo dell'economia. Un cambiamento di cui l'Ungheria è l'emblema, ma che ha per lungo tempo caratterizzato la Polonia e trova un numero sempre più ampio di sostenitori in altri paesi, non esclusa l'Italia. Non avrei però mai pensato che questa trasformazione divenisse dottrina e programma dominante negli Stati Uniti, paese in cui gli equilibri del potere (i così detti pesi e contrappesi) sono sempre stati il punto di riferimento non solo dell'America, ma dei sistemi democratici di tutto il mondo. Questa rivoluzione è stata invece solennemente annunciata lunedì scorso quando Donald Trump, nel prendere possesso della più importante carica politica del mondo, ha accompagnato il suo giuramento con un discorso e un programma fondati non sugli equilibri delle istituzioni e sulla difesa dei diritti individuali, ma su una forza in grado di legittimare l'esercizio di un potere praticamente senza limiti non solo all'interno degli Stati Uniti, ma esteso verso tutti i paesi nei quali sono in gioco gli interessi americani. È pur vero che anche Trump dovrà fare i conti con gli equilibri e le garanzie sulle quali si fonda il sistema americano ma, prendendo alla lettera le sue parole, siamo di fronte a un cambio di regime e non a un semplice trasferimento di poteri tra un presidente democratico e un presidente repubblicano. Non è quindi inappropriato parlare di un vero e proprio progetto rivoluzionario che intende travolgere ogni ostacolo non solo in conseguenza dell'investitura ricevuta, ma anche per l'immediato allineamento di tutti i grandi protagonisti dell'economia, compresi coloro che, fino al giorno delle elezioni, avevano duramente avversato la politica di Trump. Siamo quindi di fronte a un progetto che, appoggiandosi al più potente esercito e alla più forte economia del mondo, produce anche un cambiamento nei nostri profondi sentimenti, che avevano sempre trovato riferimento nella democrazia e nel sistema di valori americani. Meno turbati da questo cambiamento sono certamente la Cina e la Russia. Da parte cinese l'ostilità americana era infatti scontata sia in caso di vittoria democratica che repubblicana. Nella certezza che sarebbero arrivate nuove barriere doganali, la Cina aveva già cominciato a correre ai ripari, aumentando le esportazioni verso tutto il resto del mondo, riducendo il suo pur gigantesco export verso gli Stati Uniti al 2,8% del proprio PIL e moltiplicando gli investimenti nelle nuove tecnologie. Nei confronti della Russia le minacce di aumento delle sanzioni sembrano più l'inizio di un posizionamento in vista dei negoziati per la pace in Ucraina che non un pericolo reale. Si può inoltre convenire che Russia e Cina vedono con favore ogni possibile rottura nel fronte occidentale. Più complicata è la situazione europea in cui si distinguono le diverse posizioni fra chi si è limitato a fare gli auguri, chi ha dichiarato che bisogna rispondere occhio per occhio e chi è andato a Washington per dimostrare un'adesione acritica alla nuova politica americana. La strategia europea, almeno nei confronti delle tariffe doganali, deve però essere preparata in modo unitario, anche perché la politica commerciale non è competenza nazionale ma comunitaria. Il commercio fra Stati Uniti ed Europa è imponente, pari al 30% di tutto il commercio mondiale con un surplus europeo di 156 miliardi di dollari per le merci e un surplus americano di 104 miliardi per i servizi. Trump intende pareggiare con le dogane sulle nostre merci, aumentare le esportazioni di gas liquefatto e accrescere la capacità concorrenziale americana utilizzando il basso costo del carbone e degli idrocarburi su cui si fonda l'industria di oltreoceano. A questo si aggiunge la rottura degli accordi in corso che prevedevano la possibilità di tassare, almeno con un'aliquota minima, gli enormi profitti che le grandi imprese a rete (a partire da Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft) stanno facendo in Europa. Un così radicale sconvolgimento dei rapporti economici transatlantici non potrebbe che spingere l'Unione Europea a cercare altrove i propri mercati, rendendo in tal modo concreto l'obiettivo russo e cinese di incrinare la solidarietà occidentale. Siamo quindi di fronte a problemi economici gravidi di conseguenze. Tuttavia ben più gravi sono i provvedimenti di rottura della solidarietà internazionale già annunciati e decisi, come la fine di ogni collaborazione nella politica ambientale, l'uscita degli Stati Uniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, le minacce all'integrità territoriale di altri paesi e la creazione di un sistema di criptovalute al di fuori di ogni controllo ed ogni regola. Di fronte a questi arretramenti nel passato, spacciato come futuro, ciò che più sorprende e preoccupa è la reazione che oggi prevale nel mondo: non una rivolta morale e nemmeno risposte politiche adeguate, ma solo rassegnazione e stanchezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Le idee

Centrosinistra o sinistra? Il Pd al bivio in vista del voto

Bruno Vespa

Che tipo di opposizione politica c'è oggi in Italia? Dal 1994 al 2022 si sono alternati sei candidati premier: tre di origine comunista (Occhetto, Veltroni, Bersani) e tre di formazione cattolica (Prodi, Rutelli, Letta). Ma in tutti e sei i casi il maggiore partito di opposizione era di centrosinistra (o di centro-sinistra, come diceva Cossiga per accentuare la distinzione). Nel senso che la componente cattolica, pur minoritaria, era rilevante al punto che le sole elezioni vinte dal Pd in 28 anni portano la firma di Romano Prodi. La presenza cattolico-riformista era molto più visibile ai tempi della Margherita (nata dopo la scissione del Partito popolare), ma ha avuto un ruolo rilevante anche dopo. Nel senso che i cattolici riformisti hanno sempre avuto incarichi di partito rilevanti.

Dal lato opposto, la coalizione si è sempre chiamata di centrodestra per la presenza – lungamente maggioritaria – di Forza Italia. Anche oggi la definizione sopravvive, anche se il partito largamente più forte è Fratelli d'Italia, perché Forza Italia ne è una componente essenziale. Qualcuno usa il termine destra-centro, ma sempre lì siamo.

È invece difficile parlare oggi del Pd come di un partito di centrosinistra, perché nessun cattolico-riformista occupa una posizione di rilievo. Dopo la disfatta del 2022, il partito è stato conquistato a sorpresa ("Non ci hanno visto arrivare") da Elly Schlein che viene da un mondo estraneo alla struttura storica del Pd, tanto è vero che ha vinto nel voto "popolare" aperto ai non iscritti (i gazebo), mentre gli iscritti avevano scelto Stefano Bonaccini, ex Pci bene inserito nel corpaccione tradizionale del partito.

I numeri danno ragione a Schlein: un intelligente inserimento dei candidati giusti nelle circoscrizioni delle Europee ha portato il Pd a un successo importante e i sondaggi di oggi sono stabilizzati oltre il 24 per cento, quasi sei punti in più delle elezioni del '22. Tutto bene, dunque?

Un candidato di sinistra-sinistra come Elly può vincere le elezioni del '27 senza un rilevante contributo di quella parte di elettorato cattolico riformista che si sente emarginato? Abbiamo scoperto nei convegni di Milano e di Orvieto che quel mondo vuole discutere, partecipare, essere riconosciuto più di quanto non lo sia oggi. D'altra parte, Schlein si è rafforzata a spese soprattutto del M5s, mentre dall'altro lato per la prima volta i sondaggi danno l'intero centro destra al 50 per cento, un paio di punti sopra un improbabile campo larghissimo che vada da Renzi e Calenda a Conte e Bonelli/Fratoianni.

Vedremo se nei prossimi mesi ci sarà l'apertura al centro richiesta a gran voce da Prodi e Gentiloni, da Del Rio e Ruffini. Altrimenti assisteremo a un confronto inedito sinistra contro centrodestra (o destracentro, se preferite...).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · Il Mattino · Il Gazzettino · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 25, Gennaio 2025

Conversione di san Paolo Apostolo. Mentre percorreva la via di Damasco spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, Gesù in persona si manifestò glorioso lungo la strada.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 16:58
La Luna Sorge 4:36 Cala 12:31

RICCARDO MUTI E L'ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI A VILLA MANIN

Bonitatibus a pagina XIV

Pro loco Fvg
Presepi della speranza, proclamati undici vincitori

A pagina XIV

L'invito
Il Coro Friuli Venezia Giulia canta Mozart nel Principato

Si unirà all'Orchestra Filarmonica di Monte Carlo nel concerto "Mozart a Monaco", nella Cathédrale Notre-Dame - Immaculée.

A pagina XV

Fotovoltaico, Roma boccia i pannelli

▶Dal ministero della Cultura lo stop all'impianto di Aquileia La motivazione del governo: «A rischio l'antico sito Unesco»

▶Dall'assessore Fabio Scoccimarro al ministro Luca Ciriani Il centrodestra esulta per la presa di posizione sul progetto

PANNELLI Il fotovoltaico

Il Ministero della Cultura si oppone alla richiesta di costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica solare previsto nel Comune di Aquileia in provincia di Udine. È quanto si apprende da una nota ufficiale arrivata da Roma. In particolare secondo il parere della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, elaborato sulla base di quanto evidenziato della Soprintendenza del Fvg, «l'ambito di intervento dove dovrebbe sorgere l'impianto fotovoltaico insiste su un'area agricola ad elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco».

A pagina VII
e a pagina 15 del nazionale

Premiati gli agenti che hanno scoperto i passaporti falsi

▶Polizia locale di Udine "in vetrina" alla festa di San Sebastiano a Mestre

Prestigioso riconoscimento per due agenti della polizia locale di Udine, Michele Mongelli e Aleks Battaia, insigniti del Caschetto d'Oro per il loro spiccato intuito investigativo. Il premio di sicurezza urbana, conferito dal Circolo dei Tredici, è il tradizionale riconoscimento assegnato in occasione della festività di San Sebastiano, patrono della polizia locale, agli operatori che si sono distinti in operazioni di particolare rilievo al di fuori dell'ordinaria attività di servizio.

A pagina VI

Il caso
«Danno all'Arma» Ex militari risarciscono

Per due ex carabinieri del Radiomobile di Udine, entrambi in pensione, la Procura contabile aveva calcolato un danno erariale di 40mila euro.

A pagina VII

Il dossier Prezzi in salita

Benzina e gasolio, un salasso Friuli tra le regioni più care

La benzina punta all'euro e 90 centesimi al litro, il gasolio segue a ruota con la corsa che se non si fermerà arriverà presto a toccare l'euro e 80 al litro, forte anche dell'annunciato incremento delle accise.

A pagina III

Sanità
C'è l'accordo decisivo sul piano oncologico

La "prova del fuoco" sembra superata. Per la verità solo lunedì si saprà se la mediazione raggiunta nella mattina di ieri sarà effettivamente definitiva e duratura, ma tutto fa supporre di sì. Lunedì, dunque, nel consiglio delle autonomie dove 18 sindaci rappresentano l'intera regione, andrà al voto il Piano oncologico regionale e a questo punto l'esito sembra scontato, dopo la bufera.

A pagina V

Turismo
Affitti brevi Una casa su tre è irregolare

In Fvg per ora solo circa il 60% dei privati che affittano i loro immobili per fini turistici – con la formula degli affitti brevi – ha provveduto a dotarsi del Cin, cioè il Codice identificativo nazionale che è obbligatorio da dieci giorni con multe fino a 8mila euro per chi non vi si adegua. Si è superata di poco questa soglia solo a Pordenone e Gorizia, mentre sono ancora sotto Udine e Trieste.

Lanfrit a pagina II

Il duo Lucca-Thauvin per pungere Roma

L'Udinese si prepara ad affrontare la Roma: appuntamento domani alle 15 al "Bluenergy Stadium". Nell'infermeria bianconera restano Giannetti (le condizioni dell'argentino sono comunque sensibilmente migliorate), Ehizibue, Zarraga, Davis e il portiere Okoye. Mancherà poi lo squalificato Solet. In difesa è pronto Touré, ma c'è pure la soluzione Kabasele. Sulla corsia di destra per ovviare all'assenza di Ehizibue si candidano Modesto ed Ekkelenkamp, mentre in avanti Runjaic può scegliere tra Sanchez, Lucca e Thauvin. In partenza dovrebbe toccare proprio al duo Lucca-Thauvin, con Zemura sulla corsia di sinistra.

Gomirato a pagina IX

CAPITANO Florian Thauvin prova la "botta" dalla distanza

Oww e Gesteco, duri test sul parquet

Quello di stasera tra Old Wild West Udine e Valtur Brindisi è uno scontro diretto mancato, nel senso che la squadra pugliese, da grande favorita per la promozione in A1 quale veniva ritenuta alla vigilia del campionato, ha successivamente deluso le aspettative. Al palaCarnera arriva pure con un nuovo americano, ossia Isiah Brown, guardia che ha disputato la prima parte di questa stagione con i colori della Ferraroni JuVi Cremona e che ha appena cambiato casacca. La Gesteco rischia a Rieti, in casa Real Sebastiani, di fronte all'ex capitano bianconero Diego Monaldi.

Sindici a pagina X

EX UDINESE Diego Monaldi, ora a Rieti, va a canestro

Volley A1 rosa
Cda contro Pinerolo Maja Storck avvisa: «È una sfida cruciale»

Stasera al palaTalmassons la Cda affronterà Pinerolo in una sfida che potrebbe rivelarsi decisiva nella corsa-salvezza. Le Pink panthers, consapevoli dell'importanza del match, stanno preparando ogni dettaglio per affrontare al meglio questa partita cruciale. Maja Storck, leader e punto di riferimento della squadra, fa il punto: «È una sfida cruciale».

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I nodi del turismo

Affitti brevi irregolari Uno su tre fuori norma

▸L'adeguamento alle nuove regole va a rilento: Pordenone la più virtuosa Maglia nera per la provincia di Udine, si rischiano multe fino a 8mila euro

IL DOSSIER

In Fvg per ora solo circa il 60% dei privati che affittano i loro immobili per fini turistici – con la formula degli affitti brevi – ha provveduto a dotarsi del Cin, cioè il Codice identificativo nazionale che è obbligatorio da dieci giorni con multe fino a 8mila euro per chi non vi si adegua. Si è superata di poco questa soglia solo a Pordenone e Gorizia, mentre sono ancora sotto Udine e Trieste.

I NUMERI

Il punto lo fa Purple&Noise attingendo ai dati del Ministero del Turismo, dai quali si evince che a Trieste ancora quasi il 42% delle strutture è senza Cin e lo stesso a Udine, mentre a Gorizia risultano ancora senza Cin il 39% delle realtà adibite alla ricezione turistica e a Pordenone il 36 per cento. In sostanza, su 15.536 strutture registrate sino ad ora ne hanno fatto richiesta 9.273, cioè il 59,51 per cento. A ieri sera devono ancora regolarizzarsi, quindi, 6.263 realtà. A livello italiano la media della regolarizzazione è dell'81 per cento. «Un fenomeno che sembra riflettere un'evidente impreparazione alle nuove incombenze da parte dei soggetti interessati», considera Ladislao Kowalski, coordinatore provinciali di Pordenone dell'Uppi, i Piccoli proprietari immobiliari. «L'interesse per gli affitti brevi da parte dei proprietari è indubbio ed è in crescita – considera ancora -, ma è anche vero che alcune realtà, penso a Pordenone, non hanno una richiesta pressante come altre aree a vocazione turistica o aree in cui vi è una certa mobilità legata ad aspetti lavorativi. Quindi – aggiunge -, anche questa condizione può in certa misura pesare sull'avvio lento che si riscontra in regione. Non da ultimo, le recenti incombenze che si sono aggiunte, dall'identificazione di persona dell'ospite alle misure di sicurezza di cui devono essere dotate le strutture, possono indurre qualcuno a restare alla finestra». In ogni caso, Kowalski ritiene che «ci sarà un aumento rapido dei richiedenti, perché chi ha scelto di dedicarsi a questa tipologia di locazione e ha tempo ha interesse a regolarizzarsi».

GLI ESPERTI

È convinto che la lentezza iniziale di richiesta del Cin sarà colmata con una certa rapidità anche Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip Fvg, la Federazione agenti immobiliari professionali, che ha fortemente voluto l'applicazione del Cin «per semplificare gli adempimenti e per contrastare l'illegalità, il sommerso e l'abusivismo, favorendo l'intermediazione e la gestione professionale di tutti i servizi erogati anche dagli agenti immobiliari». In questa fase, conferma, «ci sono evidenti difficoltà, anche di carattere culturale, nel recepire e uniformarsi alla volontà del legislatore, ma siamo convinti che nell'arco di pochi mesi vi sarà il completo adeguamento». Per altro, anticipa, «nell'arco di due anni il Cin nazionale sarà sostituita dal codice identificativo europeo che dovrebbe eliminare tutti gli altri». Gli unici territori in cui si è sorpassata la quota del sessanta per cento in regione, complici i numeri più contenuti, sono Pordenone (984 strutture registrate e 659 con il Cin, pari al 66,6%) e Gorizia, dove ci sono 2.203 strutture di cui 1.347 già con Cin, cioè il 61,4%. A Trieste su 3.631 strutture se ne sono regolarizzate 2.135, pari al 58,8 per cento; a Udine su 8.764 hanno già il Cin 5.152, cioè il 58,6% per cento. «Un immobile privo del Cin è multato con una sanzione da 800 a 8mila euro – ricorda l'avvocato Gennaro Sposato di Rödl & Partner – mentre la mancata esposizione è sanzionata con pena da 500 a 5mila euro e la immediata rimozione dell'annuncio irregolare pubblicato».

KOWALSKI (UPPI): «C'È TANTA DOMANDA E LA SITUAZIONE DOVREBBE MIGLIORARE»

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duemila domande a Lignano, Comune preso d'assalto

IL CASO

Nonostante in Friuli Venezia Giulia sia arrivata solo attorno al 60% la media dei privati che ha richiesto il Cin, il Codice identificativo Cin, obbligatorio da fine dicembre per i proprietari di immobili locati a fini turistici, a Lignano il Comune ha dovuto persino cambiare orario agli uffici preposti per far fronte alla mole di domande che fiocca quotidianamente, un centinaio al giorno. «A oggi l'ammontare complessivo è di 2.030 procedimenti depositati negli ultimi dodici mesi, con un incremento registrato proprio nelle ultime settimane dell'anno – ha confermato ieri l'assessore alle attività produttive Liliana Portello –. Per far fronte all'elevato numero di pratiche arrivate abbiamo necessariamente dovuto ridurre, temporaneamente, gli orari di apertura al pubblico degli uffici competenti». Una decisione che, nelle intenzioni del Comune, «mira a consentire una più rapida gestione e regolarizzazione delle pratiche, in vista della prossima stagione estiva». Per questo l'Ufficio attività Produttive, fino al 31 marzo, sarà aperto al pubblico dalle 11 alle 13 del lunedì, mercoledì e venerdì e dalle 15.30 alle 17 il martedì e il giovedì. «Capiamo che il nuovo orario sarà un disagio e ce ne scusiamo – ha riconosciuto l'esponente della Giunta– ma questa misura è necessaria per garantire che tutte le richieste siano evase in tempo utile e per supportare i locatori nel processo di regolarizzazione ai dettami previsti dalla legge nazionale, per evitare di incorrere nelle pesanti sanzioni previste dalla normativa». Infatti, ha aggiunto, «controlli sono già in corso in tutta Italia, coinvolgendo grandi città e piccoli borghi e sono previste sanzioni severe». Tra le nuove prescrizioni introdotte dal decreto legge è necessario, in caso di svolgimento dell'attività di locazione turistica o breve in forma imprenditoriale, che il titolare dell'attività presenti presso lo Sportello unico per le Attività Produttive del proprio Comune la Scia, cioè la Segnalazione certificato di inizio attività, pena una sanzione pecuniaria da 2mila a 10mila euro a seconda delle dimensioni dell'immobile.

GLI UFFICI HANNO DOVUTO ESTENDERE L'ORARIO PER AGEVOLARE IL SERVIZIO

IL FENOMENO Il Comune di Lignano tempestato di richieste per l'adeguamento degli affitti brevi

LA LOCALITÀ BALNEARE ALLE PRESE CON UN'ONDATA DI RICHIESTE DI ADEGUAMENTO

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Benzina e gasolio Friuli tra le regioni più care d'Italia

▶Ieri si pagava di più solamente nelle province di Trento e Bolzano

▶Diesel in corsa verso l'euro e 80 centesimi La Slovenia torna la meta dei "trasfertisti"

RINCARI Un distributore di benzina a Pordenone e le code verso la Slovenia

IL PROBLEMA

La benzina punta all'euro e 90 centesimi al litro, il gasolio segue a ruota con la corsa che se non si fermerà arriverà presto a toccare l'euro e 80 al litro, forte anche dell'annunciato incremento delle accise. Ma quello che balza all'occhio consultando il sito del ministero delle Imprese e del Made in Italy è che il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni d'Italia in cui il carburante si paga di più. Ed è vero anche confrontando la nostra realtà con le altre del Settentrione. Escludendo infatti i prezzi che si registrano nelle province autonome di Trento e Bolzano - da sempre protagoniste dei listini più elevati - in Friuli Venezia Giulia si registrano alcuni dei costi più alti del Nord.

I NUMERI

Si parte dai dati che riguardano esclusivamente la nostra regione. Ieri, secondo il portale specializzato del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il gasolio in modalità self costava 1,763 euro mentre la benzina era arrivata a toccare 1,834 euro. Tutto questo sulla rete ordinaria, dal momento che in autostrada il prezzo medio del gasolio ha toccato l'euro e 852 e la benzina l'euro e 927. Ecco quindi un raffronto con quanto avviene ad esempio in Veneto, la regione più vicina al Friuli Venezia Giulia. Oltre il confine regionale si paga di meno. Il diesel, infatti, in Veneto viene venduto in media a 1,734 euro in modalità self mentre la benzina è proposta in media a 1,815 euro. Seppur di poco, si paga meno anche in Emilia Romagna, con il gasolio in modalità self che costa 1,743 euro e la benzina che arriva a toccare 1,827 euro al litro da Piacenza fino alla Romagna. Prezzi simili in Lombardia, con 1,746 euro al litro per il gasolio in modalità self service e 1,827 euro al litro per la benzina senza piombo. Si scende ancora come prezzo in Piemonte, con il gasolio che arriva a quota 1,740 euro e la benzina che ieri si è fermata a 1,823 euro al litro. Un'altra situazione più economica rispetto a quella del Friuli Venezia Giulia.

SPESSO LO SCONTO NON BASTA A COPRIRE IL DIVARIO CON I DISTRIBUTORI OLTRE CONFINE

IL QUADRO

Va ricordato però che nella nostra regione è ancora attiva la possibilità di ottenere lo sconto sul carburante grazie alla tessera, sia fisica che digitale. Ma si tratta dei conti che non tornano se si va a guardare quello che succede appena oltre il nostro confine, cioè in Slovenia. Ieri, ad esempio, il diesel a Lubiana veniva venduto a 1,577 euro mentre la benzina era arrivata a quota 1,518 euro. Un altro pianeta rispetto ai costi friulani. E un delta che spesso nemmeno lo sconto regionale riesce a coprire. «Il cosiddetto riallineamento fiscale delle accise è in realtà un colpo alle spalle dell'autotrasporto, comparto strategico per l'economia nazionale che assicura la mobilità delle merci per il Paese. La significativa incidenza del costo del gasolio per le imprese di autotrasporto, di cui le Pmi costituiscono il 90% del totale iscritti all'Albo Autotrasporto, ha già un peso notevole sui costi di esercizio. Il rialzo delle accise avrà senz'altro delle conseguenze su un settore cui le forze di maggioranza hanno riservato promesse e garanzie ma che ora deve fare i conti con una penalizzazione che si calcola in centinaia di milioni». Lo dichiara la deputata Debora Serracchiani, dopo che è stato dato parere favorevole anche dalla commissione Finanze della Camera sul decreto legislativo in materia di accise, dopo quella della Senato. «Come denunciato dalle associazioni di categoria – continua Serracchiani - ci saranno effetti negativi per le imprese e a caduta sui consumatori».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO
◀ VISIONE A DOMICILIO ▶
AUTO-SUV-CAMPER
FURGONI
CHILOMETRATE-FUSE-INCIDENTATE
PAGAMENTO IMMEDIATO - PASSAGGIO DI PROPRIETÀ E RITIRO A CARICO NOSTRO
Esperienza e serietà - Trattativa e definizione in mezz'ora

Attacco sui social, Dreosto denuncia gli hacker russi

▶Il senatore leghista aveva riportato il discorso al Senato

IL CASO

Al Senato si discuteva e si votava l'ultimo pacchetto di aiuti all'Ucraina. Un tema già caldo di suo. Al termine del suo intervento, in cui aveva anche affrontato l'argomento degli attacchi informatici (il più recente ha colpito anche il porto di Trieste), il senatore Marco Dreosto ha fatto il parlamentare "moderno", postando su X (ex Twitter) il contenuto del discorso pronunciato a Palazzo Madama. E quasi per una sinistra coincidenza è stato immediatamente minacciato proprio da un gruppo riconducibile agli hacker russi. Si tratta infatti del gruppo "No name", che come immagine del profilo ha un orso seduto al computer. Un identificativo noto nell'ambiente informatico. Il contenuto del commento? Minaccioso, appunto. «Finché le autorità italiane, vendute ai nazisti ucraini, continueranno a sponsorizzare il terrorista Zelensky, nessun impegno in termini di sicurezza informatica potrà proteggere la vostra economia dai costi colossali e dai danni causati dai nostri attacchi informatici». Dreosto ha letto, salvato e infine denunciato il tutto alla Polizia postale. La denuncia è stata depositata in Friuli Venezia Giulia. Il senatore originario di Spilimbergo è anche segretario della Commissione Esteri e Difesa. «Ho presentato una denuncia alla Polizia Postale - ha detto dopo aver ricevuto messaggi di natura intimidatoria non solo al sottoscritto ma anche alle autorità italiane, presumibilmente collegati a gruppi di hacker russi. Tali minacce sono seguite al mio recente intervento in Senato dove denunciavo l'attacco informatico che ha colpito il Porto di Trieste, un'infrastruttura cruciale per il nostro Paese. Voglio sottolineare la mia piena fiducia nelle autorità competenti, che sono al lavoro per approfondire quanto accaduto e garantire la sicurezza digitale e la tutela delle nostre infrastrutture strategiche. È fondamentale proseguire con determinazione nella protezione delle nostre reti e dei nostri interessi nazionali». L'intero Gruppo consiliare della Lega esprime «la propria solidarietà al segretario regionale Marco Dreosto in seguito ai messaggi intimidatori ricevuti e presumibilmente collegati a gruppi di hacker russi. L'episodio spiacevole - si legge ancora nella nota - si è verificato in seguito al suo intervento in Senato, durante il quale ha segnalato l'attacco informatico che ha colpito il porto di Trieste». Il capogruppo Antonio Calligaris, a nome dei colleghi leghisti, sostiene che "questi fatti dimostrano che ai giorni nostri le guerre non si combattono solamente sul campo, ma anche nei nostri sistemi digitali».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENATORE Marco Dreosto

Piano oncologico, scoppia la pace

▶C'è l'accordo: via la tabella che indicava le sedi chirurgiche
Nascerà un comitato per avviare una seconda fase di dialogo

▶Il ruolo del Cro e la soddisfazione di Fratelli d'Italia
La rivoluzione della salute territoriale si voterà lunedì

IL TEMA CALDO

La "prova del fuoco" sembra superata. Per la verità solo lunedì si saprà se la mediazione raggiunta nella mattina di ieri sarà effettivamente definitiva e duratura, ma tutto fa supporre di sì.

Lunedì, dunque, nel consiglio delle autonomie dove 18 sindaci rappresentano l'intera regione, andrà al voto il Piano oncologico regionale e a questo punto l'esito sembra scontato.

IL DOCUMENTO

Dovrebbe superare il primo ostacolo con un voto positivo e quindi imboccare la strada dell'approvazione definitiva in giunta una ventina di giorni più tardi rispetto alla tabella di marcia indicata sin dall'inizio dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardo Riccardi. Come detto nella mattinata di ieri sarebbe stato raggiunto un accordo anche con la bellicosa pattuglia della Destra pordenonese che si era messa di traverso sin dall'inizio, persino dopo l'intesa delle settimane scorse trovata dai tre segretari regionali di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Ieri il presidente del Consiglio delle autonomie, Baiutti, togliendo anche l'ultimo ostacolo che il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi aveva messo in mezzo con la richiesta di rinvio per dare la possibilità a tutti di partecipare alle celebrazioni della giornata della Memoria che si terranno appunto lunedì, ha convocato l'assise nel giorno prestabilito e indicato dall'assessore, il 27 gennaio. Nella convocazione Baiutti ha fatto presente che i sindaci possono delegare un loro assessore o alle commemorazioni o al Consiglio. Quindi via libera alla data. Ma il presidente ha scritto anche l'ordine del giorno: il voto del piano oncologico, con una precisazione dell'assessore Riccardi. Il referente della Sanità ha spiegato che c'è la disponibilità a ritirare dal piano la tabella che indica le sedi in cui si terranno gli interventi chirurgici oncologici che penalizzano il Santa Maria degli Angeli e il Cro, ma ha anche precisato che sarà predisposto un tavolo tecnico nel quale saranno discusse tutte le questioni emerse e sollevate dai primari pordenonesi. Si chiamerà Comitato oncologico e sarà "luogo di confronto e politica delle linee attuative".

Una mediazione che alla fine, anche a fronte del fatto che di più non era possibile ottenere, ha accontentato, obtorto collo, FdI della provincia di Pordenone che si è messa in riga e ha accettato l'ultima proposta dell'assessore.

I COMMENTI

«Diciamo che abbiamo portato a casa qualche cosa di significativo. Lo stralcio della tabella è senza dubbio un passo avanti. Poi i tecnici pordenonesi della sanità si siederanno al tavolo e si confronteranno portando le loro istanze. Continueremo a seguire l'evolvere dell'intera vicenda». A parlare Emanuele Loperfido, segretario provinciale di FdI del Friuli occidentale che di fatto concede il via libera all'approvazione del piano anche da parte dei sindaci della Destra pordenonese. In realtà si tratta di una vittoria di Pirro, rispetto a quanto i primari pordenonesi avevano chiesto. L'esclusione della tabella, senza la modifica ante voto dei criteri di indicazione della casistica oncologica, era stata considerata dagli stessi medici pordenonesi (erano andati in 33 a parlare con Fedriga) una "sconfitta". Anche perché - è bene ricordarlo - i tavoli tecnici di confronto erano già stati previsti nel documento. Di fatto non c'è nulla di nuovo.

«Come volevasi dimostrare - attacca Nicola Conficoni, candidato sindaco del Centrosinistra a Pordenone - la difesa della sanità pordenonese da parte della Destra del Friuli Occidentale si è smaterializzata e ora la penalizzazione profonda della sanità è praticamente irreversibile. Se questa sarà la mediazione -conclude - è una sconfitta per tutti e i cittadini di Pordenone che devono sapere bene di chi è la colpa». Oggi, intanto, alle 10.30 nell'auditorium della regione, il Comitato di salute pubblica - Bene Comune, ha organizzato un incontro per parlare del piano oncologico. Sarà illustrata una relazione predisposta dall'ex direttore Asfo, Giorgio Simon. Saranno presenti anche i consiglieri del Pd e dell'intero centrodestra regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NO AL RINVIO CHIESTO DA PORDENONE A CAUSA DELLA CONCOMITANZA CON LA GIORNATA DELLA MEMORIA

LA PARTITA L'accordo trovato ieri riguarda da vicino anche il futuro e il presente del Cro di Aviano

Opere Pnrr troppo costose per i Comuni Ok al bando regionale che integra i fondi

IN GIUNTA

Disco verde dalla Giunta regionale – su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante - al bando rivolto agli Enti locali per la concessione di contributi che si potranno configurare, in relazione alle esigenze specifiche, come cofinanziamento al contributo per gli interventi finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) oppure con fondi del Piano nazionale complementare (Pnc).

«Con la norma di stabilità 2025 – spiega l'assessore - è stata riproposta la misura per sostenere gli interventi finanziati con fondi del Pnrr ovvero con fondi del Pnc per garantire la tempestiva realizzazione e la piena funzionalità di tali opere, nonché per interventi strettamente necessari al completamento e al miglioramento delle stesse». Dunque aggiunge: «Per questo sono stati stanziati sei milioni di euro su tre anni. Si tratta di un sostegno fondamentale per i Comuni che stanno eseguendo le opere finanziate con i fondi del Pnrr e che, spesso, si trovano ad affrontare delle criticità in cantiere o che hanno necessità di realizzare opere complementari. Il bando sarà aperto a febbraio e fino ad ottobre ed eventualmente prorogabile». L'avviso approvato dall'Esecutivo disciplina i requisiti, i criteri, le modalità, i termini e la modulistica per la concessione dei contributi.

Nel dettaglio, il procedimento è a sportello fino ad esaurimento delle risorse stanziate in complessivi 6 milioni di euro suddivisi in 2 milioni annui, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027. La domanda di finanziamento deve essere inoltrata alla direzione centrale Infrastrutture e Territorio, all'indirizzo pec territorio@certregione.fvg.it entro il prossimo 31 ottobre. La scadenza è prorogabile con decreto del direttore centrale, in relazione alla disponibilità di risorse. Il finanziamento è concesso per le spese non coperte dai contributi già concessi a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza o del Piano nazionale complementare e da eventuali ulteriori assegnazioni a valere sul Fondo per l'avvio di opere indifferibili, al fine di garantire la tempestiva realizzazione e la piena funzionalità di tali opere, nonché per interventi strettamente necessari al completamento e al miglioramento delle stesse. Il contributo finanzia, inoltre, varianti in corso d'opera resesi necessarie per effetto di circostanze imprevedibili o per altri casi. Sono esclusi dal finanziamento le varianti, le revisioni o l'adeguamento dei prezzi e dei corrispettivi su contratti d'appalto stipulati qualora trovino copertura nelle voci del quadro economico o per le quali sia stato richiesto l'accesso al fondo.

PNRR Opere pubbliche

LA MISURA DELLA GIUNTA PUÒ CONTARE SU SEI MILIONI DA SPALMARE SU SEI ANNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falsario smascherato, agenti premiati

▶Riconoscimento a due membri della polizia locale di Udine che avevano indagato sul passaporto di un cittadino georgiano

▶Nove rinforzi per le carceri di Tolmezzo e del capoluogo Determinante l'intervento del governo sul territorio

LA CERIMONIA

UDINE Prestigioso riconoscimento per due agenti della polizia locale di Udine, Michele Mongelli e Aleks Battaia, insigniti del Caschetto d'Oro per il loro spiccato intuito investigativo. Il premio di sicurezza urbana, conferito dal Circolo dei Tredici, è il tradizionale riconoscimento assegnato in occasione della festività di San Sebastiano, patrono della polizia locale, agli operatori che si sono distinti in operazioni di particolare rilievo al di fuori dell'ordinaria attività di servizio. La cerimonia di premiazione si è svolta a Mestre, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti delle polizie municipali dei tredici comuni del Triveneto che aderiscono all'associazione.

LA STORIA

Gli agenti Mongelli e Battaia sono stati premiati per aver individuato, nel corso di un controllo di polizia stradale, dei documenti di riconoscimento polacchi contraffatti. L'abilità e la prontezza dimostrate hanno permesso di scoprire che il soggetto sottoposto ai controlli, un cittadino di nazionalità georgiana irregolare sul territorio italiano, non solo stava tentando di eludere i controlli, ma era anche in possesso di documenti falsi. L'uomo è stato arrestato per il reato di falso documentale e per il tentativo di sottrarsi all'identificazione. Il premio Caschetto d'Oro rappresenta un importante attestato di stima e riconoscimento per l'operato della Polizia Locale, sottolineando il ruolo chiave degli agenti nel garantire la sicurezza e il rispetto della legalità, anche al di là delle mansioni ordinarie. «Sul tema sicurezza il lavoro di polizia locale è molto importante. Il corpo di Udine guidato dal comandante Eros Del Longo è sempre più qualificato e competente per un servizio che risponda sempre più puntualmente alle esigenze del cittadino», commenta l'assessora alla polizia locale e sicurezza partecipata Rosi Toffano. «È una grande risorsa per la comunità, una risorsa su cui il cittadino può contare sempre di più e con cui avere un rapporto diretto».

CARCERE

Con la conclusione del 184° corso allievi della polizia penitenziaria, 1327 nuovi agenti entreranno in servizio presso gli istituti penitenziari italiani. In particolare, alla casa circondariale di Udine, verranno assegnati sette nuovi agenti, mentre due nuovi agenti verranno assegnati alla casa circondariale di Tolmezzo. «Il loro arrivo garantirà il miglioramento delle condizioni lavorative di chi vive il carcere, alleviando le carenze di organico causate dalla grave noncuranza dei governi precedenti. Queste nuove assunzioni si innestano nel percorso intrapreso dal Governo negli ultimi 28 mesi e finalizzato a potenziare gli organici delle Forze dell'Ordine, e in particolare la Polizia Penitenziaria. Presto ci saranno altre assegnazioni: 2.568 agenti inizieranno il 185° Corso a maggio 2025 mentre, con la firma del nuovo bando allievi agenti del 15 gennaio scorso, è iniziato il reclutamento di ulteriori 3.246 unità», dichiara il Sottosegretario di Stato alla Giustizia Andrea Delmastro delle Vedove. «Queste nuove assegnazioni sono una preziosa boccata d'ossigeno per gli uomini e le donne in divisa che lavorano negli istituti penitenziari e dimostrano l'attenzione del Governo Meloni per le esigenze del nostro territorio. Ringrazio il Sottosegretario Delmastro per il suo instancabile impegno verso la Polizia Penitenziaria, continuerò a lavorare al suo fianco per il bene del territorio», dichiara . Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO Gli agenti della polizia locale di Udine che sono stati premiati ieri a Mestre

Arma, danno d'immagine dopo le manganellate Ex militari risarciscono

IL CASO

UDINE Dopo le manganellate condannate dal Tribunale, l'Arma ha chiesto i danni d'immagine per via degli articoli di cronaca giudiziaria che davano notizia della sentenza. Per due ex carabinieri del Radiomobile di Udine, entrambi in pensione, la Procura contabile aveva calcolato un danno erariale di 40mila euro, pari al risarcimento ottenuto dall'immigrato. La vicenda si è conclusa davanti alla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia con una sorta di "patteggiamento" che ha consentito di ridurre di circa il 36 per cento l'importo da versare al ministero della Difesa. La Procura, infatti, ha dato il via libera a risolvere il procedimento con un rito abbreviato che ha permesso all'Erario di incassare subito le somme dovute: novemila euro dal capopattuglia Sergio Tarondo e 5.500 dall'autista Giuseppe Russo.

ACCORDO TROVATO CON LA CORTE DEI CONTI DOPO IL PROCESSO CONCLUSO CON DUE CONDANNE PER LESIONI

In questa fase i due ex militari dell'Arma erano tutelati dall'avvocato Piergiorgio Bertoli. «Purtroppo - osserva il legale, che non ha seguito il processo penale - non c'è stato ricorso in appello e la sentenza è diventata definitiva. La vittima è stata risarcita, restava aperta la questione della Corte dei conti che è stato possibile definire con un accordo». La vicenda risale al 4 aprile 2018. La pattuglia era intervenuta in supporto ai colleghi per accompagnare nella stazione di Udine Est un ubriaco che con la bicicletta era andato a sbattere contro un paio di auto al Terminal Nord e aveva cominciato a litigare. L'uomo, dopo un'ora in caserma, era uscito sanguinante. Un passante chiamò un'ambulanza, lui si rifiutò di salire, ma poi andò in pronto soccorso da solo, dove gli riscontrarono lesioni (ecchimosi alle cosce e un frattura mandibolare) giudicate guaribili in 40 giorni. Erano state le manganellate dei carabinieri? L'aggressione sarebbe avvenuta nel tragitto verso la caserma e negli uffici di Udine Est. Ed è per lesioni personali aggravate che i due ex carabinieri sono stati condannati (1 anno e 10 mesi al capopattuglia, 1 anno e sei mesi al collega, pene che hanno beneficiato della condizionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fibromialgia, la malattia silenziosa Un convegno con l'assessore Riccardi

L'EVENTO

PALMANOVA In programma oggi, a partire dalle 9.30, a Palmanova il convegno pubblico sulla fibromialgia, patologia particolarmente invalidante che, solo in Italia, colpisce circa due milioni di persone, dal titolo "Fibro-Work: vivere, convivere e condividere la fibromialgia nell'ambiente di lavoro". Un momento di confronto organizzato dallo Sportello Fvg dell'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica, dove numerosi specialisti del settore sono chiamati a trattare le problematiche legate a questa condizione patologica cronica, che provoca dolore muscoloscheletrico diffuso, in rapporto al lavoro. La patologia, considerata una malattia "invisibile", ha un impatto fortemente negativo sullo stato fisico generale con ricadute negative sul mondo del lavoro e dei rapporti sociali. In particolare, si parlerà della difficoltà di lavorare per i pazienti fibromialgici, l'incidenza di dolore e stanchezza cronici sulla giornata lavorativa e dell'atteggiamento delle aziende, nei confronti di chi patisce di questa patologia molto debilitante. L'evento - che vede il sostegno della Regione, il patrocinio del Consiglio Regionale, dei Comuni di Palmanova e Udine, dell'Ordine dei Medici delle quattro province – avrà in apertura gli interventi del Sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini, dell'Assessore Regionale alla Salute Riccardo Riccardi, e del Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin seguiti da numerosi specialisti e operatori. Nel pomeriggio, dopo l'intervento dell'Assessore Stefano Gasparin per il Comune di Udine, si offrirà la possibilità ai pazienti di condividere la propria esperienza, con testimonianze dirette per sensibilizzare ulteriormente alla conoscenza della patologia e dei servizi forniti dall'associazione ai pazienti fibromialgici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i lavori sull'A23 Chiuso un tratto montano

VIABILITÀ

UDINE Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, nelle cinque notti di lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì 31 gennaio, con orario 21-6, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Carnia, verso Udine. Di conseguenza, non saranno raggiungibili: l'area di servizio "Campiolo ovest" e le aree di parcheggio "Stavoli Sachs ovest" e "Carnia ovest", situate nel suddetto tratto. In alternativa alla chiusura del tratto, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, proseguire sulla SS13 Pontebbana verso Udine e sulla SS52 Carnica in direzione di Tolmezzo, per rientrare in A23 alla stazione di Carnia. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati sui seguenti canali: tramite i collegamenti in onda su Rtl 102.5 e su Rai Isoradio, su Canale5 e La7, sulla app Muovy scaricabile gratuitamente dagli store Android e Apple, sul sito autostrade.it, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio.

DISAGI PREVISTI DA LUNEDÌ A VENERDÌ DELLA PROSSIMA SETTIMANA IN AUTOSTRADA

AUTOSTRADA Un tratto dell'A23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo si scaglia contro il fotovoltaico di Aquileia

▶La posizione della Cultura per evitare il maxi-impianto
Una lettera ufficiale: «Pannelli vicini ai siti archeologici»

IL CASO

AQUILEIA Il Ministero della Cultura si oppone alla richiesta di costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica solare previsto nel Comune di Aquileia in provincia di Udine. È quanto si apprende da una nota ufficiale arrivata da Roma.

I DETTAGLI

In particolare secondo il parere della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, elaborato sulla base di quanto evidenziato della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, «l'ambito di intervento dove dovrebbe sorgere l'impianto fotovoltaico insiste su un'area agricola ad elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco di elementi di interesse tutelati sotto il profilo culturale e paesaggistico a partire dal campanile della basilica patriarcale in prossimità del sito Unesco "Area archeologica di Aquileia e Basilica patriarcale", coinvolgendo parzialmente anche la buffer zone a protezione del sito».

L'area archeologica di Aquileia e la basilica patriarcale sono un sito inserito nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco fin dal 1998 per i suoi eccezionali valori universali. La dichiarazione di importanza - adottata ufficialmente a ottobre 2016 - spiega perché il sito Unesco di Aquileia è ritenuto di un valore universale eccezionale sul piano storico e scientifico. Questo aspetto è in grado di giustificarne la protezione permanente a carico della comunità internazionale nel suo insieme. «Concreto – si legge ancora nel parere della Soprintendenza – il rischio che il sorgere di un impianto di tale portata possa portare all'inserimento del sito di Aquileia nella lista dei patrimoni dell'umanità in pericolo, elemento in grado di compromettere lo sviluppo futuro dell'area e del suo indotto».

L'ITER

Recentemente era arrivato il via libera, nella seconda Conferenza di servizi, al progetto dell'impianto fotovoltaico (di potenza nominale elettrica pari a 9.989 kwP) destinato a sorgere ad Aquileia in località San Zilli, su un'area di 210.000 metri quadrati, con una prospettiva di vita stimata di 30-35 anni. «Apprendiamo con soddisfazione l'opposizione del Ministero della Cultura alla realizzazione di un impianto fotovoltaico ad Aquileia, in prossimità del sito tutelato dall'Unesco. Questa presa di posizione conferma la bontà della norma che verrà discussa in Consiglio Regionale il prossimo mese. Con il Governo c'è una totale sinergia nel voler minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico, promuovendo il fotovoltaico in aree già degradate o non idonee ad altri scopi: sicuramente la prossimità alla seconda area archeologica d'Italia non poteva avere il nostro consenso». Questa la posizione dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro alla notizia dell'opposizione del Governo, tramite il Ministero della Cultura, al nuovo impianto energetico di Aquileia. «Ringrazio il ministro Giuli per l'attenzione e per la prontezza con cui ha affrontato il tema. Adesso partiranno le procedure del caso e la situazione di Aquileia, vista l'importanza e il valore del sito per la nostra regione, sarà approfondita al meglio e naturalmente continuerò a seguire con estrema attenzione l'evolversi della situazione», ha chiarito il ministro Ciriani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO A sinistra gli scavi di Aquileia; a destra un impianto fotovoltaico

Sei studentesse dell'Università ricevono un premio

RICONOSCIMENTI

UDINE La Fondazione Italia Usa ha assegnato a sei laureate dell'Università di Udine il Premio America Giovani al talento universitario. Il riconoscimento è destinato a neolaureate e neolaureati con percorsi di studi di eccellenza per sostenerli nell'ingresso nel mondo del lavoro internazionale. Le vincitrici sono Tania Abbisso, Arianna Azzano, Elisabetta Castagnaviz, Margherita Nigris, Beatrice Polano, Maria Chiara Tripodo. La cerimonia di premiazione si è svolta alla Camera dei deputati a Roma. Il premio è una borsa di studio per partecipare gratuitamente al master in "Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy" organizzato dalla Fondazione che ogni anno premia mille laureati "eccellenti".

Abbisso, di Gela, è laureata magistrale in Lingue e letterature europee ed extraeuropee; Azzano, di Udine, e Nigris, di Basiliano, sono laureate magistrali in Traduzione e mediazione culturale. Tutte e tre presso il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Polano, di Tavagnacco, è laureata in Economia e commercio al Dipartimento di Scienze economiche e statistiche. Castagnaviz, di Remanzacco, è laureata magistrale in Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni al Dipartimento di Scienze giuridiche. Tripodo, di Reggio Calabria, è laureata magistrale in Gestione del turismo culturale e degli eventi presso il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

Le vincitrici e i vincitori sono selezionati tramite le banche dati degli atenei in base a parametri indicativi del loro talento accademico e con un piano di studi vicino alle aree d'interesse della Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO DECISO DI INCORONARE I PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO ITALIA-USA

L'intelligenza artificiale al servizio del Consorzio Colli e Ramandolo

INNOVAZIONE

UDINE Svelata l'edizione 2024 della relazione tecnica "Le stagioni e le uve" realizzata dal Consorzio tutela vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo con il supporto di Ceviq Srl Agenzia di certificazione vini e prodotti italiani di qualità. I dati annuali sono stati presentati agli operatori del settore giovedì nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. L'evento ha goduto del patrocinio del Comune di Udine. La pubblicazione "Le stagioni e le uve" è un documento che da 17 anni fornisce un'analisi dettagliata dell'andamento climatico, dei processi di maturazione e raccolta delle uve, delle tecniche di produzione e delle fitopatie comuni che possono colpire le viti, nonché dei progetti e delle sperimentazioni che vengono portate avanti in Friuli, nella zona dei Colli Orientali. Questa relazione viene aggiornata annualmente per riflettere le condizioni specifiche e le esperienze della stagione in corso, rappresentando essa stessa una novità rispetto alle annate precedenti.

Quest'anno però, è stata presentata una novità tra le novità: l'introduzione di un'intelligenza artificiale a servizio degli utenti per ottimizzare la consultazione. Durante la serata, infatti, si è parlato del nuovo chatbot del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, progettato per fornire informazioni su tutte le Doc e le Docg tutelate dall'ente, sul territorio e sulle aziende; oltre che per esaminare tutte le edizioni della relazione tecnica, dal 2008 ad oggi. Si tratta del primo strumento realizzato in Italia da un Consorzio ad essere addestrato a gestire una gran mole e storicità di dati.

Durante la serata si sono susseguiti gli interventi di Paolo Valle, presidente del Consorzio, che ha sottolineato come anche quest'anno i Colli Orientali del Friuli riescano a mostrare il valore immenso della ricerca e dello studio dei dati della stagione, raccolti nella relazione tecnica: «Un lavoro che permette di dimostrare in un tempo l'unicità del nostro territorio, l'unicità del lavoro dei produttori e l'unicità del nostro Consorzio. Uno strumento d'avanguardia e d'esempio per tutta Italia». Dal canto suo Andrea Cicogna, responsabile clima e dati di Arpa Osmer Fvg, ha invece ricordato come la stagione passata sia stata caratterizzata da marcate irregolarità meteorologiche risultando la più calda di sempre con precipitazioni, seppur abbondanti, che si sono concentrate in periodi ristretti, alternandosi a lunghi intervalli di siccità».

LA NOVITÀ È STATA PRESENTATA GIOVEDÌ A UDINE DURANTE "LE STAGIONI E LE UVE"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine dell'incubo, oggi riapre il Passo di Monte Croce

INFRASTRUTTURE

PALUZZA A distanza di 420 giorni dalla chiusura causa frana, riapre oggi il Passo di Monte Croce Carnico, storico collegamento tra Carnia e Carinzia, riattivando una delle principali dorsali di comunicazione tra Friuli e Austria, attraverso la strada statale 52 bis. L'annuncio l'ha fatto l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante nel corso dell'incontro pubblico organizzato a Kotschach-Mauthen, durante il quale è stata ripercorsa la dinamica del pesante smottamento avvenuto il primo dicembre 2023 e i passi successivi. A causa delle forti piogge si erano staccati nel corso della notte diversi massi dal versante montuoso, quali avevano compromesso alcuni tornanti e le gallerie, fortunatamente senza coinvolgere auto in transito. Consegnati nel maggio dello scorso anno, i lavori di ripristino sono stati ultimati in questi mesi, con il risultato di riaprire la strada in questo primo periodo con limitazioni in termini di orari e con modalità di senso unico alternato, per poi passare alla fruizione in maniera completa verso la metà del mese di aprile prossimo. L'iter ha visto inizialmente la stipula di una convenzione con Anas per l'attuazione degli interventi, del valore di 11 milioni di euro, quindi nel mese di luglio uno dei momenti decisivi, con la demolizione controllata di circa 500 metri cubi di roccia instabile lungo la statale, operazione fondamentali per garantire la sicurezza del versante e consentire il proseguimento delle opere, con l'installazione delle barriere paramassi; il tutto è stato completato dunque secondo il cronoprogramma stabilito in questi giorni. Nel frattempo sono stati mesi di confronto a livello politico rispetto alle alternative proposte per agevolare il collegamento transfrontaliero. L'assessore regionale - rispetto alle tre alternative individuate, una variante esterna con due possibili tracciati, una variante di traforo di base e una variante di traforo in quota - ha evidenziato nei giorni scorsi proprio durante l'incontro di Mauthen che «le tre soluzioni progettuali sono tutte fattibili e sono frutto di un considerevole lavoro tecnico che rende dati oggettivi di valutazione e il cui processo di studio è stato dall'inizio sviluppato in maniera condivisa con tutti gli enti competenti quali il Land Carinzia, il ministero dei Trasporti e l'ente gestore Anas, allargando certamente la platea ai territori coinvolti. Sulla futura viabilità transfrontaliera di Passo Monte Croce Carnico la Regione - ha ribadito l'esponente della Giunta - non ha una variante preferita tra le tre ipotesi che vengono considerate. Il nostro obiettivo è trovare e scegliere il progetto preferito dai territori, sia quello del Friuli Venezia Giulia sia quello confinante austriaco della Carinzia, in un'ottica condivisa e di partecipazione».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISSESTO La grande frana che aveva travolto la strada di Passo Monte Croce Carnico

IL CALENDARIO

Biglietti in vendita per la sfida di sabato contro il Venezia

L'Udinese giocherà in anticipo il "classico" derby del Nordest contro i "cugini" del Venezia. Appuntamento sabato alle 15 al "Bluenergy Stadium", con i biglietti che sono già in vendita. All'andata gli arancioneroverdi inflissero ai friulani una cocente sconfitta, rimontando da 0-2 a 3-2.

OBIETTIVO RISCATTO LA ROMA È STANCA

I giallorossi sono penultimi nella griglia dei punti conquistati fuori casa. Runjaic pensa al duo d'attacco Lucca-Thauvin

VERSO LA ROMA

Il penultimo turno della prima fase di Europa League ha detto che la Roma ha incontrato non poche difficoltà sul campo dell'Az Alkmaar, uscendone sconfitta (1-0). I giallorossi hanno deluso sotto tutti i punti di vista e ora il loro prosieguo nella competizione continentale è a rischio. Per la squadra di Ranieri è il primo stop dopo 6 risultati utili, 4 vittorie e 2 pareggi. In campionato l'ultima sconfitta risale al 15 dicembre: 0-2 a Como. Anche al "Sinigaglia", come in Olanda e in altre gare giocate lontano dalla Capitale, i romani non sono riusciti a trovare la via del gol. In trasferta la "Lupa" stenta assai ed è vulnerabile: lo dice la classifica dei match esterni, con il penultimo posto a 6 punti, frutto di altrettanti pareggi e di 4 sconfitte. I gol segnati sono appena 8, quelli subiti esattamente il doppio.

CABALA

Insomma, è una Roma "double face" e le trasferte rappresentano una specie di tabù. L'ultimo exploit lontano da casa risale al 24 aprile 2024. Nove mesi fa, proprio quando la formazione allora affidata a De Rossi espugnò il campo dell'Udinese vincendo per 2-1. Un'eternità, per una grande squadra. Quel turno di campionato, come si ricorderà, era in programma il 14 aprile, ma al minuto 72 il match fu sospeso per il malore del difensore N'Dicka, con il punteggio fermo sull'1-1, per i gol di Pereira e Lukaku. Gli ultimi 18' di quella sfida, più il recupero, furono disputati il 24 aprile. La Roma vinse grazie al gol di Cristante al minuto 95. Per "risorgere", dunque, punta anche sulla Cabala. Ma di fronte avrà un'Udinese ben decisa a farsi perdonare la figuraccia di Como. Non solo: la squadra capitolina ha speso non poche energie nel match di giovedì in Olanda e non è così scontato che Ranieri schieri la formazione migliore. Significherebbe tirare pericolosamente "il collo" a Dybala, per esempio, nonché a Paredes e ad altri che negli ultimi tempi sono sempre in campo. Non è escluso un turnover in vista dell'Eintracht Francoforte, che sarà ospite dell'Olimpico giovedì sera in una gara decisiva per le velleità europee.

FRIULANI

In casa bianconera c'è un clima più sereno, e anche più tranquillo, dopo la delusione per il fiasco al "Sinigaglia". Runjaic e Inler hanno parlato con tutti. Si attendono l'immediato riscatto, almeno come atteggiamento, continuità di rendimento e attenzione. Lo pretendono pure la proprietà e i tifosi, pronti a sgolarsi per aiutare la squadra del cuore. Domani alle 15 al "Bluenergy Stadium" ci dovrebbe essere il pienone, visto che è garantita anche la presenza di oltre mille fan giallorossi in arrivo dal Lazio. La squadra si dice pronta a voltare pagina, per sorpassare in nona posizione la Roma, da cui era stata scavalcata dopo il ko di Como.

IN DIFESA IL BALLOTTAGGIO È FRA TOURÉ E KABASELE ZEMURA CANDIDATO ALLA CORSIA SINISTRA

SITUAZIONE

Nell'infermeria bianconera restano Giannetti (le condizioni dell'argentino sono comunque sensibilmente migliorate), Ehizibue, Zarraga, Davis e il portiere Okoye. Mancherà poi lo squalificato Solet. Ma per i bianconeri non ci sono alibi: restano valide alternative in ogni settore. Partiamo dalla difesa. Al posto di Solet è pronto Touré, ma c'è pure la soluzione di Kabasele che a Firenze, quando fu chiamato a sostituire lo squalificato Bijol, fece nel modo migliore il suo dovere. Sulla corsia di destra per ovviare all'assenza di Ehizibue si candidano Modesto ed Ekkelenkamp, mentre in avanti Runjaic può scegliere tra Sanchez, Lucca e Thauvin per comporre il binomio offensivo (senza dimenticare che ci sono pure Brenner e Bravo), dato che sembra scontato che non verrà utilizzato il tridente). I prescelti in partenza dovrebbero essere Lucca e Thauvin, con Sanchez pronto a entrare in corso d'opera. Infine la corsia di sinistra, con Zemura che scalpita nel ballottaggio con Kamara.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMENTICARE COMO Sava battuto dall'argentino Paz: è il gol che ha chiuso la sfida al "Sinigaglia"

Il compleanno

Galeone, specialista in promozioni, a quota 84

Giovanni Galeone (nella foto), nato a Napoli il 25 gennaio del 1941, compie oggi 84 anni. È stato dapprima calciatore dell'Udinese (dal 1966 al '73), per poi allenarla dal 1994 al '95 e dal 2006 al 2007. Cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Ponziana, il "Gale" ha poi militato nel Monza (nello stesso periodo, la stagione 1958-59, ha fatto parte della Nazionale Juniores, vincendo il titolo europeo) e, a seguire, vestito le maglie di Arezzo, Avellino, Vis Pesaro, Nuorese, Entella, Monfalcone. Dal 1966 ha difeso i colori dell'Udinese: era la squadra allenata da Luigi Comuzzi che, nel girone A del campionato di serie C, si piazzò in quarta posizione. La formazione tipo vedeva schierati Baldo, Sgrazzutti, Fedele, G. Del Zotto, Zampa, Manganotto (Del Pin), Mantellato, De Cecco, Blasig (Ciclitira), Galeone, Cremaschi (Momesso). Gli altri componenti della rosa erano Gortan, Bernard, Giulio, Campana, E. Del Zotto, Zoratti, Franzot, Palù, Bon, Di Giusto e Poletto. Galeone difese i colori bianconeri sino alla stagione 1973-74, sempre in C, totalizzando 173 incontri di campionato e segnando 24 reti.

In seguito ha iniziato la carriera di allenatore, dapprima a Udine da secondo di Giacomini e poi di Comuzzi, quindi guidando Adriese, Cremonese, Sangiovannese e Grosseto. Tornato all'Udinese nel 1981, per due anni fu il mister della Primavera. Poi Spal, Pescara, Como, ancora Pescara, Udinese, Perugia, Napoli, Pescara (per la terza volta), Ancona e Udinese. Ha conquistato la promozione in A con il Pescara (due volte), l'Udinese e il Perugia. Ha guidato le zebrette per 54 volte, 27 in A e 27 in B.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO IN MOVIMENTO

Muenza, Gomez, Tahirovic e Audero nella lista dei rinforzi

La "finestra" invernale di mercato condiziona il cammino della squadra bianconera, e non solo, con i tanti movimenti e abboccamenti che come al solito tolgono anche qualche attenzione in alcuni giocatori. Tra mercato e formazione da opporre alla Roma, l'Udinese sta vivendo un momento molto intenso. Restano caldi i soliti nomi in entrata, vale a dire il centrocampista angolano dell'Adana Demirspor, Antonio Simao Muenza, meglio noto come Maestro, e il difensore argentino Valentin Gomez. A questi si aggiunge anche Benjamin Tahirovic, centrocampista bosniaco che tra l'altro, ironia della sorte, ha un passato nelle giovanili della Roma e ora è in forza all'Ajax. I primi contatti con il club olandese hanno dato esiti positivi e la trattativa prosegue per il giovane mediano. Tahirovic rappresenta un centrocampista ideale anche per un'eventuale transizione tattica al 4-2-3-1, visto che abbina caratteristiche di potenza fisica tipo frangiflutti a buon tempismo nell'inserimento. Insomma, un centrocampista moderno, che potrebbe dare tante nuove soluzioni a Runjaic.

PORTIERE

Intanto si muove ancora il mercato dei portieri, con Emil Audero, che dopo aver visto Como-Udinese da fuori, potrebbe approdare proprio in Friuli. L'italo-indonesiano è ormai fuori dal progetto tecnico di Cesc Fabregas, dopo essere stato chiuso dall'arrivo di Butez, e può diventare una buona opportunità da sfruttare per i bianconeri. O in generale per i Pozzo. Infatti Gianluca Nani, Group technical coordinator di Udinese e Watford, dovrà poi valutare i movimenti interni dei club, diciamo così, dal momento che anche gli inglesi hanno bisogno del portiere per l'infortunio di Bachmann. L'austriaco è ai box per una lesione dei legamenti della caviglia: si vedrà se sarà proprio Audero il rinforzo, senza dimenticare la possibile soluzione Selvik. Un mercato caldo, insomma, che come sempre si intensificherà negli ultimi giorni della sessione invernale e che vede l'Udinese tesa a rinforzare la rosa.

AVVERSARI

Dal canto suo, la Roma di Claudio Ranieri di acquisti ne ha già ufficializzati due, presentandoli ieri. Sono il portiere Gollini, prelevato dal Genoa e arrivato per rimpiazzare l'australiano Ryan, accasatosi al Lens, e l'esterno Devyne Rensch, prelevato proprio dall'Ajax. «Non ho nemmeno le parole per dire quanto sono felice - ha commentato Rensch -. Questo club è incredibile. Già al primo contatto mi sono detto che dovevo venire a Roma. Anche i colori sono molto belli, come la città. È bastato un secondo per decidere. Anche la mia famiglia ama questa città, questo club, tutto. Quindi, per me non c'è stata alcuna esitazione». Contento della nuova sfida anche Gollini, dopo la parentesi non esaltante in Liguria. «Sono felice della scelta - ha sorriso - e spero di rimanere a lungo. Cercherò di dare il mio contributo, oltre che sul campo, anche a livello di spogliatoio. Quando si gioca per una squadra importante come la Roma bisogna sempre avere un fortissimo attaccamento alla maglia. Qui ci sono ragazzi che vestono la casacca giallorossa da tanti anni come Pellegrini, Mancio e Bryan (in riferimento al casarsese Cristante, ndr). Sono importanti anche perché in ogni società e in ogni squadra c'è bisogno di gente che, quando qualcuno arriva, gli fanno sentire il "peso" della maglia e l'importanza della piazza. Roma è sicuramente un posto molto bello in cui giocare, c'è grande responsabilità».

S.G.

MISTER Claudio Ranieri indica la strada alla Roma: è riuscito a rilanciare i giallorossi in campionato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE DI VERDETTI PER OWW E GESTECO

▶Al Carnera arriva la Valtur che ha preso Brown. Gerosa: «Attenzione agli esterni»

▶Gesteco nella tana del Rieti di Monaldi Coach Pillastrini: «Prevedo tanti pericoli»

BASKET A2

Quello di stasera tra Old Wild West Udine e Valtur Brindisi è uno scontro diretto mancato, nel senso che la squadra pugliese, da grande favorita per la promozione in A1 quale veniva ritenuta alla vigilia del campionato, ha successivamente deluso le aspettative. Al palaCarnera arriva pure con un nuovo americano, ossia Isiah Brown, guardia che ha disputato la prima parte di questa stagione con i colori della Ferraroni JuVi Cremona e che ha appena cambiato casacca.

CAMBIO IN CORSA

Si era scritto nei giorni scorsi della volontà di Bryon Allen di andarsene, ma pareva che potesse disputare almeno un'ultima partita con Brindisi, ossia quella odierna contro Hickey e compagni. Quando però non lo hanno visto all'allenamento per due volte di fila, nel club pugliese hanno capito che il cambio dell'americano andava fatto subito, senza ulteriori indugi. Il percorso inverso, da Brindisi a Cremona lo ha compiuto invece Ivan Almeida, ala capoverdiana con passaporto portoghese, classe 1989, 198 centimetri, che nella Valtur ha militato sino al rientro da infortunio di Mark Ogden, avvenuto poco prima di Natale. Palla a due al palaCarnera alle 20.30. La terna arbitrale sarà composta da Valerio Salustri di Roma, Giulio Giovannetti di Recanati e Mirko Picchi di Ferentino. Gli ex di turno sono da una parte Iris Ikangi, Mirza Alibegovic e Davide Bruttini e dall'altra Gianmarco Arletti e Tommaso Fantoma.

CONFRONTI

«Quella di Brindisi - ricorda l'assistant coach bianconero, Giorgio Gerosa - è una squadra che non rispecchia la classifica in cui si trova. Credo non abbia mai giocato una gara al completo e arriva a Udine ancora diversa, avendo cambiato un elemento importante come Allen, sostituendolo con Brown. Parliamo di una squadra molto forte, soprattutto con gli esterni ma anche con i lunghi, che vanta un roster completo, molto fisico e decisamente atletico, che punta sul gioco in transizione. Anche i pick and roll di Laquintana e Calzavara sono sicuramente un buon rompicapo per gli avversari». Così invece il vice allenatore della Valtur, Marco Esposito: «Ci prepariamo ad affrontare una delle trasferte più difficili del campionato. I friulani sono una diretta concorrente alla promozione e noi abbiamo l'assoluta urgenza e consapevolezza di dover entrare sul parquet con un'altra faccia, con tanta energia e una grande voglia di competizione su entrambi i lati del campo.

AMERICANO Anthony Hickey dell'Old Wild West Apu Udine punta verso il canestro (Foto Lodolo)

Sarà fondamentale fermare la loro transizione offensiva e condividere la palla in attacco per trovare sempre il miglior tiro possibile».

DUCALI

La Gesteco Cividale sarà impegnata sul parquet della Real Sebastiani Rieti. Inizio del confronto alle 21, con arbitri designati Gianluca Gagliardi di Anagni, Andrea Cassinadri di Bibbiano e Andrea Coraggio di Roma. L'head coach ducale Stefano Pillastrini presenta la sfida. «Tanto per cambiare, ci aspetta una partita difficilissima, come del resto tutte quelle in questo campionato - premette -. Rieti è un campo caldissimo, che conosco bene essendoci stato tante volte come avversario, grazie al quale ho tanti bei ricordi e per il quale nutro grande rispetto. Ci troveremo di fronte a una squadra forte - sottolinea -, ben allenata, che viene da un grande risultato a Cantù». I pericoli? «La Real Sebastiani ha tanti giocatori forti, come l'ex capitano udinese Monaldi, la loro punta di diamante - segnala -. Ma anche gli americani sono fortissimi, oltre a Piunti, Sarto, Spanghero, Viglianisi. Insomma, non sai mai da dove può arrivare il pericolo, trattandosi di giocatori che possono essere tutti decisivi. L'obiettivo è confermarci ad alti livelli. Abbiamo vinto tanto anche in trasferta: per continuare a farlo dovremo giocare una partita di grandissimo spessore e fare al meglio ciò che sappiamo».

DONNE

Big match in vista per la Delser Udine, capolista del girone B di A2 femminile, che domani pomeriggio andrà a fare visita all'Aran Cucine Panthers Roseto che la tallona in classifica a due soli punti di distanza. Squadre in campo alle 18; arbitreranno Valeria Lanciotti di Porto San Giorgio e Simone Antimiani di Montegranaro.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Judo

In 1300 al Trofeo Alpe Adria di Lignano

Il Trofeo internazionale Alpe Adria di judo festeggia il trentennale. Nato nel 1996, si svolge tradizionalmente a fine gennaio a Lignano Sabbiadoro. Anno dopo anno la competizione è cresciuta sotto tanti aspetti, affermandosi nel calendario nazionale e internazionale per il numero dei partecipanti, l'alto livello tecnico degli atleti e l'efficienza della macchina organizzativa, gestita dal Dlf Yama Arashi di Udine. Il trofeo, che rappresenta la prima tappa del Grand prix per la classe Cadetti (U18) e Junior (U20), ha visto nella sua storia la partecipazione di molti judoka che successivamente hanno raggiunto grandi risultati a livello internazionale, tra i quali Hidayet Heydarov, Michaela Polleres, Andreja Leski, Fabio Basile, Odette Giuffrida e Maria Centracchio. Oggi dalle 8.30 la prima giornata di gara, riservata agli U18, mentre domani gli U20 saranno impegnati sul tatami dalle 9. Nella conferenza stampa di presentazione sono stati comunicati gli imponenti numeri dell'evento, con 805 Cadetti e 464 Under 21 provenienti da sei nazioni e 1300 persone alloggiate al Bella Italia Efa Village. Nell'occasione sono stati annunciati pure i destinatari della Borsa di studio intitolata a Luciano Lovato, presidente per 34 anni dello Yama Arashi, morto 10 anni fa (la figlia Milena ricopre ora il ruolo di direttore tecnico del sodalizio), ovvero il San Mamolo Judo di Bologna e il Judo Power for Life di Giarre, società che hanno subito gravi danni provocati dall'alluvione. Le due giornate agonistiche saranno proposte in diretta streaming sul canale Youtube del Dlf Yama Arashi, che offrirà la possibilità di seguire le sfide da sei diversi tatami.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda si gioca mezza salvezza Storck: «Pronte a combattere»

VOLLEY A1 ROSA

Stasera al palaTalmassons la Cda affronterà Pinerolo in una sfida che potrebbe rivelarsi decisiva nella corsa alla salvezza. Le Pink panthers, consapevoli dell'importanza del match, stanno preparando ogni dettaglio per affrontare al meglio questa partita cruciale. Maja Storck, leader e punto di riferimento della squadra, "introduce" le aspettative per questa partita, già decisiva.

«È una sfida cruciale, come lo saranno tutte da qui alla fine della stagione - garantisce -. Sappiamo che non possiamo più permetterci passi falsi: vogliamo vincere e conquistare punti decisivi per la salvezza. La squadra è unita, e nelle ultime settimane abbiamo dimostrato di poter giocare a buoni livelli. Il clima nello spogliatoio è positivo nonostante le difficoltà. Lavoriamo tanto durante la settimana, tutte siamo determinate a dare il massimo. Combatteremo sino in fondo per restare in A1».

Nelle ultime gare avete mostrato carattere e buone prestazioni, anche se i punti non sono arrivati. Come giudica il momento della squadra?

«Abbiamo dimostrato di poter competere contro chiunque, ma dobbiamo migliorare dal punto di vista mentale. A volte ci facciamo condizionare dalla paura di sbagliare, e questo ci limita nei momenti decisivi. È importante imparare a gestire meglio le situazioni chiave e a non sprecare le opportunità. La cosa positiva è che non molliamo mai: giochiamo con grinta e lottiamo per ogni punto. Anche quando perdiamo un set dobbiamo ricordarci che tutto è ancora aperto. Stiamo lavorando bene sia tecnicamente che tatticamente, siamo cariche».

Quali aspetti del vostro gioco dovrete migliorare per fare tre punti stasera?

«La chiave sarà essere più ciniche nei momenti decisivi. Domenica scorsa eravamo avanti di 8 lunghezze nel quarto set, ma non siamo riuscite a chiuderlo. Non possiamo permetterci di commettere certi errori banali, dando modo alle avversarie di rientrare in partita. Dobbiamo imparare a gestire meglio certe situazioni, mantenendo la calma e la concentrazione. Anche sul piano tattico possiamo crescere, soprattutto in difesa».

Pinerolo è una squadra che cambia molto assetto durante le gare: come state preparando il match sul fronte tattico?

«Loro sono imprevedibili, con molte giocatrici che ruotano, rendendo difficile leggerne le scelte. Stiamo studiando ogni dettaglio, guardando i video e preparando la sfida in modo da essere pronte ad affrontare qualsiasi situazione. Vogliamo arrivarci al meglio, sia dal punto di vista fisico che tattico».

Quanto sarà importante il supporto del pubblico in un confronto così decisivo?

«Il sostegno dei tifosi è fondamentale. Giocare in un palazzetto pieno, con il calore del pubblico, ci dà una spinta in più. Sentire i fan ci aiuta nei momenti difficili e ci motiva a dare il massimo - sottolinea Storck -. Chiedo ai nostri tifosi di continuare a sostenerci fino all'ultima palla: insieme possiamo fare la differenza. Posso promettere che noi metteremo tutto il cuore in campo».

Come valuta finora la sua esperienza in A1 con la Cda Talmassons e cosa pensa di aver imparato in questi mesi passati in Friuli?

«Mi sarebbe piaciuto vincere qualche partita in più, ma sono soddisfatta del lavoro che sto facendo. Mi trovo molto bene con la squadra e credo che questa unione sia un punto di forza. Da sola non posso fare tutto: l'unione fa la forza, e io cerco sempre di dare il massimo per aiutare le compagne. So che tutti si aspettano molto da me e mi piace avere questa responsabilità. Nei momenti decisivi voglio essere ancora più incisiva e trascinare il sestetto. Sono determinata a dare il mio contributo per raggiungere la salvezza».

LEADER Maja Storck della Cda

Qual è il messaggio che vuole lanciare ai fan in vista di questa sera?

«Non è un momento facile per nessuno, ma non dobbiamo mollare. Ci sono ancora tante partite da giocare e tanti punti in palio. Dobbiamo crederci sino alla fine - ribadisce - e dare tutto per la salvezza. Non possiamo avere rimpianti, quindi dobbiamo scendere in campo con la consapevolezza di essere più forti di quanto mostra la classifica. Ai tifosi dico: stateci vicini, continuate a sostenerci, insieme ce la faremo». Appuntamento alle 21: le Pink panthers giocheranno al palaTalmassons una sfida che promette emozioni e intensità. Questa Cda ha bisogno del sostegno di tutti per continuare a lottare e dimostrare di meritare l'A1.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le "stelle" dell'alto saltano a UdinJump

ATLETICA

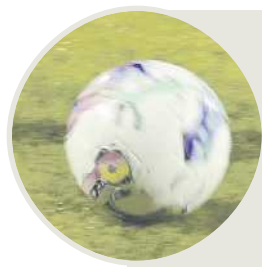
Si avvicina l'appuntamento con l'edizione 2025 di UdinJump Development, il meeting esclusivamente dedicato al salto in alto in programma giovedì 6 febbraio al palaBernes di Udine, e all'organizzazione continuano ad arrivare conferma della presenze di atleti di alto livello. Alla stella assoluta della settima edizione, la primatista mondiale e campionessa olimpica Yaroslava Mahuchikh, si sono aggiunte altre saltatrici che proveranno a rendere la vita difficile alla fuoriclasse ucraina, che naturalmente resta la favorita indiscussa per ripetere il successo del 2021.

In Friuli arriveranno Yuliya Levchenko, connazionale di Mahuchikh, vicecampionessa mondiale a Londra nel 2017, che vanta un primato personale di 2.02, e Marija Vukovic, montenegrina, argento europeo nel 2022, capace di salire in carriera fino a un metro e 97. Le due saltatrici dell'Est Europa vanno a impreziosire il cast della prova, portando sulla pedana friulana la loro esperienza e il loro curriculum di livello internazionale. Levchenko, ventisettenne di Bachmut, ha preso parte alle ultime tre edizioni dei Giochi olimpici, ottenendo come miglior risultato l'ottavo posto nel 2021 a Tokyo, mentre fu argento ai Mondiali 2017. Due volte a medaglia agli Europei indoor, nel 2017 e nel 2019, negli stessi anni si è laureata pure campionessa continentale U23. Nel 2024 è stata capace di raggiungere nono posto ai Mondiali indoor di Glasgow. Per lei quella del 2025 sarà la seconda presenza a Udine, dopo essersi classificata quarta nel 2022. Secondo gettone a UdinJump anche per Vukovic, sesta due anni fa. Nel 2022 la trentatreenne montenegrina di Tenin, oltre all'argento continentale, si è laureata campionessa ai Giochi del Mediterraneo. Vanta la partecipazione ai Giochi olimpici di Tokyo, in cui si è piazzata nona, immediatamente alle spalle quindi di Levchenko.

Annunciata inoltre la partecipazione di due giovani altiste estoni, Karmen Bruus e Elisabeth Pihela. La prima, classe 2005, ha vinto il titolo mondiale U20 nel 2022, l'anno in cui ha centrato con 1.96 il settimo posto agli Iridati di Eugene. Con questa misura ha eguagliato il primato mondiale Juniores e il record nazionale estone. Nel 2024 è salita nuovamente sul podio alla manifestazione iridata U20, classificandosi terza. Pihela, classe 2004, vanta un personale di 1.92 e ha preso parte l'anno scorso agli Europei di Roma e ai Giochi di Parigi. Il roster della gara femminile va così completandosi. Oltre e Mahuchikh, Levchenko, Vukovic, Bruus e Pihela, salteranno nell'impianto di Paderno anche la turca Buse Savskan e la spagnola Una Stancev, ma altri nomi verranno ufficializzati nei prossimi giorni.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 6 FEBBRAIO CON MAHUCHIKH AL PALABERNES ANCHE LEVCHENKO E VUKOVIC

CALCIO DILETTANTI

Un minuto di silenzio per Caliman

Il Comitato regionale della Lnd ha disposto su tutti i campi, oggi e domani, un minuto di silenzio e raccoglimento in memoria di Gian Carlo Caliman. Sarà osservato prima dell'inizio delle gare di tutte le competizioni organizzate dallo stesso Comitato e dalla Delegazione provinciale, inclusi naturalmente gli anticipi e i posticipi.

DAL FRIULI ALL'INTER Il giovanissimo portiere Alessandro Pentima tra Paolo Tonus (a sinistra) e Lorenzo Violo

EX DI TURNO Massimo Muzzin, che dalla scorsa estate allena il FiumeBannia, ha anche guidato gli under del Tamai

IL DERBISSIMO A TAMAI SANVITESE, CHE ESAME

▶L'Eccellenza oggi regala una serie di anticipi importanti per la classifica

▶Il giovane portiere Pentima passa dal Cjarlins Muzane alla corte dell'Inter

CALCIO DILETTANTI

È un sabato a dir poco intasato di sfide, con la serie D destinata a fare la parte del leone: ben 6 gli "incroci", odierni sui 10 in totale. Sempre per il campionato scende in campo in anticipo pure l'Eccellenza. Per entrambe le categorie è un tour de force, dato che si giocherà anche mercoledì: la serie D alle 14.30 per il turno infrasettimanale, l'Eccellenza alle 20 per riallinearsi con il calendario. Si "recupera" in questo caso la prima giornata di ritorno, posticipata allora (era domenica 5 gennaio) per dare spazio alla finalissima di Coppa Italia. Il trofeo è poi finito in bacheca nella sede del Codroipo.

SERIE D

Si gioca il quinto "round" di ritorno. In scena le regionali Brian Lignano e Cjarlins Muzane, dagli umori opposti. I gabbiani del litorale si ritrovano alle prese con un doppio ricorso alla Corte d'Appello nazionale per la squalifica di 4 turni comminata a Mattia Alessio, nonché per la "mancanza dell'ambulanza" al campo, che invece c'era regolarmente. In compenso è appena arrivato l'attaccante Marco De Anna, ex di Chions, FiumeBannia, Tamai e Pordenone, che si è già messo agli ordini di mister Alessandro Moras.

DECOLLO

Il Cjarlins Muzane invece in settimana ha dirottato il giovane portiere Alessandro Pentima, classe 2008, originario di Povoletto, verso l'Inter. Il trasferimento porta il "marchio di fabbrica" del duo composto da Paolo Tonus e Lorenzo Violo, tandem dell'ex Prata Falchi, con il primo oggi referente per Italia, Croazia e Slovenia dell'agenzia portoghese di procuratori SunLife. Il secondo, oggi avvocato, ha buoni trascorsi da protagonista in campo. Tornando alle sfide, oggi il sipario si alzerà alle 14.30 con Adriese - Brian Lignano. In contemporanea andranno in scena Cjarlins Muzane - Montecchio Maggiore, Portogruaro - Dolomiti Bellunesi e Virtus Ciserano - Villa Valle. Alle 15 chiuderanno Real Calepina - Calvi Noale e Bassano - Treviso.

ECCELLENZA

Orari a macchia di leopardo nel gotha del calcio regionale, che nel pomeriggio apre il quarto turno del girone di ritorno. Alle 14.30 fischio d'inizio per il derby triestino San Luigi - Muggia 1967. Alle 15 spazio al tris Codroipo - Pro Fagagna, Sanvitese - Unione Fincantieri Monfalcone e all'incrocio fratricida Tamai - FiumeBannia. Alle 15.30 chiuderà il programma Pro Gorizia - Azzurra Premariacco. La giovane Sanvitese che ha al timone tecnico Gabriele Moroso è nella parte sinistra della classifica con 29 punti. È gemella siamese della Pro Gorizia e dello stesso avversario odierno, che in gara uno fu battuto con il minimo scarto (0-1): decise il match un'incursione del centrocampista Riccardo Venaruzzo. I cantierini in settimana hanno ingaggiato il metronomo Gianluca Goz, che ha salutato il pari categoria (e avversario) Rive Flaibano. Goz ha trascorsi anche nelle file della Cordenonese storica e nella Spal Cordovado. "A volte ritornano": il "film" va in scena a Tamai con protagonista, tra gli altri, mister Massimo Muzzin, oggi avversario e ieri alla guida della Juniores del Borgo. I padroni di casa, reduci da 5 squilli di fila, si sono portati a ridosso del podio a quota 31. Davanti hanno la "lepre" Codroipo (35), il Fontanafredda (34) e il San Luigi (33). All'andata i rossi di Stefano De Agostini lasciarono l'impianto di Fiume Veneto a pancia vuota, sconfitti per 2-1, con mattatori locali il difensore Riccardo Brichese e l'attaccante Davide Turchetto. Un tandem "mutuato" in estate dalla Spal Cordovado. Gol della bandiera a firma di Matteo Grizzo, nella passata stagione al Chions (serie D). Alla quarta d'andata quella dei neroverdi fiumani fu una delle due sole vittorie registrate tra le mura amiche. L'altra portava la firma della Juventina Sant'Andrea ai danni del Maniago Vajont. Allora la classifica generale vedeva in vetta sempre il Codroipo (8), inseguito dall'appaiato quintetto formato da Tamai, Sanvitese, Juventina, FiumeBannia e Tolmezzo a quota 7. Erano gli ultimi spiccioli del mese di settembre, in un altro sabato affollatissimo.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salvezza passa da Cordovado Il Torre ci crede

▶Anche senza ramarri il turno di Promozione promette emozioni

CALCIO DILETTANTI

Non solo anticipi di campionato in serie D e in Eccellenza: vanno a chiudere un sabato ricchissimo anche quelli legati all'ultimo turno di qualificazione ai quarti della Coppa Regione di Prima e Seconda categoria. Si tratta di sfide che in ogni caso diventano - nella totalità dei casi - "allenamenti congiunti" in vista dell'ormai prossima riapertura dei campionati, visto che i giochi sono fatti.

In Prima, per il raggruppamento A oggi saranno in campo San Leonardo e Sacilese. Appuntamento alle 15, con la Virtus Roveredo di Filippo Pessot ormai irraggiungibile da qualsiasi avversario. I virtussini, con la sfida di domani ancora a disposizione, ospiti della Liventina San Odorico, viaggiano a quota 12. Prima inseguitrice è la coppia Rivolto - Basiliano a 9, con quest'ultimo club spettatore per sosta obbligata.

Nel girone B di Seconda, in questo caso alle 18, fischio d'inizio per la sfida Flambro - Calcio Bannia. Il raggruppamento vede in vetta il Diana (12), davanti a Real Castellana (11), Valvasone Asm (10) e Moruzzo (9). Vivrà il suo apice domani, con gli incroci Real Castellana - Moruzzo e Valvasone Asm - Diana. Nel C doppia sgambata d'anticipo con Arzino - Arteniese alle 14.30 e con il derby Valeriano Pinzano - Spilimbergo alle 15. Proprio i mosaicisti di Stefano Dorigo hanno impresso alle rivali un ritmo impossibile da reggere, con 5 exploit in altrettante gare disputate.

IN PRIMA E SECONDA CATEGORIA ULTIME SFIDE DEL TORNEO "PARALLELO"

Chiuso il capitolo odierno, l'attenzione "vera" si sposta sugli esiti della domenica, dove in Promozione andrà in scena la seconda tappa di ritorno del campionato. Resta ai box il leader Nuovo Pordenone 2024, dall'altezza dei suoi 39 punti. Il simbolico argento è appeso al collo dei giocatori del Tricesimo (31), con la Bujese sull'ultimo gradino del podio (28). In agguato, a quota 26, c'è il tandem Corva - Calcio Aviano. Prima salva è la coppia Ol3 - Cussignacco (21). Poco più avanti c'è l'Union Martignacco (22), per arrivare poi ai piedi del podio con i citati Corva e Calcio Aviano. Nelle sabbie mobili di una "zona a retrocessioni multiple" (7) e senza appello, andando a scalare si trovano Sedegliano e Maranese (19), Unione Smt (17), Torre (16), Gemonese (13), Spal Cordovado (10) e Cordenonese 3S (zero).

Quello di domani è un programma da brividi, con orario d'inizio fissato alle 14.30 su tutti i campi. Spicca Spal Cordovado - Torre, in chiave di 3 punti obbligatori. Replicare il pareggio (1-1) dell'andata sarebbe soltanto un "brodino" inutile. L'altra sfida fratricida si consumerà in Pedemontana, con il Calcio Aviano di Mario Campaner che farà gli onori di casa alla neofita Unione Smt "targata" Fabio Rossi. I locali arrivano da un paio di scivoloni consecutivi. L'infelice apertura del 2025, in ogni caso, non compromette il buon cammino fatto. Domani arriveranno gli alfieri di Lestans, che all'andata fecero agli avianesi lo sgambetto, con le firme senza replica di Lansana Camara sul finir del primo tempo e di Joseph Lenga nell'extratime di chiusura.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il SaroneCaneva vola in semifinale di Coppa

▶Decide il sorteggio dopo il successo sulle pordenonesi

CALCIO FEMMINILE

Il derby provinciale femminile di Coppa Italia d'Eccellenza veneta sorride al SaroneCaneva. Le ragazze guidate da Laura Tomasella hanno superato con un netto 3-0 le giovani neroverdi del Pordenone Women. Al Comunale di via Kennedy sono state le reti di Cividin, Polzot e Perin a determinare il successo per le padrone di casa. La vittoria permette al SaroneCaneva di salire in testa al girone D con 4 punti, a pari merito con la Permac Vittorio Veneto, anche nel computo della differenza reti (5-2). È stato quindi necessario ricorrere al sorteggio per definire la promossa. Per le neroverdi di Marco Feruglio la competizione invece finisce con zero punti in classifica.

I risultati del girone: Permac Vittorio Veneto-SaroneCaneva 2-2, Pordenone Women-Permac Vittorio 0-3, SaroneCaneva-Pordenone Women 3-0. La classifica: Permac Vittorio e SaroneCaneva 4 punti, Pordenone Women zero.

E DOMANI POMERIGGIO IL CALCIO FEMMINILE TORNERÀ SUL PRATO DEL "BOTTECCHIA"

IN GRAN FORMA Le ragazze del SaroneCaneva festeggiano

È stato necessario non solo il merito, dunque, ma anche un pizzico di buona sorte, affinché le ragazze saronesi potessero accedere alla semifinale della Coppa. Il verdetto è stato sentenziato dal citato sorteggio, avvenuto direttamente nella sede della Lnd del Veneto. In semifinale le "ragazze delle cave" sfideranno ora le arcigne colleghe del Dolomiti Bellunesi, che sono leader in campionato, in due gare (andata e ritorno), da disputare rispettivamente il 23 febbraio al Comunale di via Kennedy e il 23 marzo in trasferta a Sedico.

Ultimati i gironi di Coppa, è già tempo di rituffarsi in campionato. Il torneo d'Eccellenza riprenderà domani pomeriggio, dopo la lunga sosta invernale, e per gli "scherzi del calendario" sarà subito nuovamente derby provinciale. Le giovani ramarre approfitteranno dello stop imposto dal turno di riposo ai colleghi della formazione maschile che guidano il campionato di Promozione e potranno quindi scendere per la prima volta in campo al "Bottecchia", ospitando le ragazze del SaroneCaneva.

L'ultima formazione rosa che giocò al velodromo fu la Graphistudio del presidente Antonello Colle e del tecnico Fabio Toffolo, oggi al timone del Vigonovo in Prima categoria. Erano i tempi del campionato femminile di serie B.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE DERBY "VELENOSI" L'IZC CADE IN ANTICIPO

▶Donne: l'Autotorino rischia a Sacile Maschi: i fiumani ospitano Insieme

▶La Domovip Porcia va a Villa Vicentina Favria-Pozzo vale doppio in classifica

VOLLEY

Duello a distanza tra le due leader della C rosa. Test importanti per Domovip e Autotorino. Domani a Fiume Veneto andrà poi in scena il derby maschile tra la capolista Libertas Fiume Veneto e Insieme per Pordenone. In D femminile passo falso dell'Izc Costruzioni nell'anticipo di Latisana: la De Bortoli Cordenons potrebbe approfittarne. In ambito maschile, scontro al vertice tra le due prime della classe a San Vito al Tagliamento: Gs Favria contro Pozzo.

SERIE C

La vittoria di misura ottenuta dallo Spilimbergo sull'Itas e il concomitante successo pieno del Porcia, vincente sulle giovani triestine dell'Euro School, ha portato nuovamente ai vertici le due squadre a quota 37. Questa sera le due leader dovranno affrontare due test probanti. La compagine guidata da Luca Tarantini sarà di scena a Villa Vicentina con il Farmaderbe, terzo a -4 dalla vetta. Per le purliliesi è una partita particolarmente sentita: sconfitte all'andata al pala-Cornacchia (3-2), vogliono restituire la pariglia alle padrone di casa, per mantenere il vertice. Impegnativo anche il confronto delle aquilotte a Sacile (palaPiccin, 20.30), impegnate nel derby con la Gis. Dal canto suo, la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo giocherà a Tarcento con il Csi. Il sestetto diretto da Febo Frangipane e Andrea Bellinaso ha nel frattempo superato brillantemente nel turno infrasettimanale di Coppa (quarti) la Stella di Rivignano (3-0). Tra i maschi i fari saranno puntati domani alle 17 su Fiume Veneto, dove la capolista Libertas accoglierà il Pordenone. Non c'è nulla di scontato, poiché il team guidato da Daniel Cornacchia è reduce da quattro successi consecutivi. Sarà in ogni caso interessante vedere se le 16 lunghezze di differenza in graduatoria si faranno sentire in campo. «Possiamo dire che a questo punto della stagione siamo soddisfatti di quanto abbiamo raggiunto - sostiene il direttore sportivo dei fiumani Giulio Pitton -, soprattutto andando a guardare la crescita individuale e collettiva maturata all'interno della squadra. I risultati ottenuti fino a questo momento ci hanno ripagato dell'impegno profuso in palestra, ma ciò che ci rende più contenti è il fatto di vedere i ragazzi lavorare sempre con tanto entusiasmo, per migliorare e crescere ulteriormente». Turno di riposo invece per la Tinet Vp Academy.

OBIETTIVO PROMOZIONE Il gruppo della Domovip Porcia 2024-25

SERIE D

Anticipo amaro per l'Izc Costruzioni, superata a Latisana dall'Ottogalli per 3-0 (15-25, 9-25, 28-30). È stata una gara iniziata male per le rondini, che non sono riuscite a raddrizzarla nemmeno nel finale, nonostante l'impegno profuso nel terzo parziale. Della giornata-no delle gialloblù, potrebbe approfittare la Carrozzeria De Bortoli (a -2 dal Chions Fiume Veneto), che domani alle 18 affronterà a Cordenons la Libertas Martignacco. In campo maschile scontro tra titani a San Vito al Tagliamento (alle 20). Si affronteranno il Favria e il Pozzo, ambedue a quota 32, dopo 14 partite giocate. «Il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato di vertice e ci stiamo riuscendo - afferma il presidente del Favria, Tiziano Centis -. Del resto già l'anno scorso avevamo raggiunto con merito i playoff. La gara di questa sera sarà importantissima per il nostro cammino: i ragazzi sono concentrati e al palazzetto è tornato numeroso il pubblico. Tutti ingredienti utili per lo spettacolo». Da non perdere lo scontro di Travesio, dove i locali (25 punti) accoglieranno (20.30) il Torriana Gradisca (21). Tra le due formazioni ci sono soltanto tre lunghezze di differenza.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley Prima e Seconda divisione

Grandi sorprese nella Prima divisione femminile

Nel campionato provinciale di Prima divisione femminile è stata la giornata del "riscatto" delle squadre di coda alla classifica, rispetto a quelle che viaggiano ai primi posti della graduatoria. Il colpaccio lo ha messo sicuramente a segno l'Economy Rent Cordenons, che in casa propria ha battuto una lanciatissima Alta Resa con il punteggio di 3 a 2. Lo stesso vale per il Cfv Adriarent, che tra le mura amiche ha fermato la Pallavolo Brugnera, che fino al turno precedente viaggiava saldamente al secondo posto. Nel "testacoda" invece il sestetto di Zoppola continua la sua marcia, "rullando" il Travesio. I risultati: Gis-Bluvolley 3-0, Aquila Spilimbergo-Maniago 3-0, Travesio-Zoppola 0-3, Cfv-Brugnera 3-2, Cordenons-Alta Resa 3-2. La classifica: Zoppola 32 punti, Sacile 25, Brugnera 24, Favria e Alta Resa 22, Maniago 19, Spilimbergo e Cfv 16, Cordenons e Bluvolley 8, Travesio 3. Tra i maschi di Prima divisione, nel derby che ha messo di fronte Futura Different e Fox Volley hanno avuto la meglio i ragazzi azzanesi, che portano così a casa tre punti pesanti, anche per il morale del gruppo. Successo pieno per l'altra squadra cordenonese, la Piera Vini 1899, che sconfigge in casa il Cervignano. I verdetti: Pasian Pradamano-San Leonardo 1-3, Veneto Gas-Volleybas Udine 0-3, Piera 1899 Vini-Sporting club 3-0, Gemona-Rojalese 1-3, Futura Different Cordenons-Fox Kreattiva Volley Azzano Decimo 0-3. La classifica: Rojalese 21 punti, Volleybas e Gemona 17, Fox 16, San Leonardo 15, Piera Vini 1899 12, Veneto Gas 10, Pradamano e Cervignano 3, Futura Different zero. Tutto come da pronostico nei campionati di Seconda divisione. I risultati del girone A: Fox-Tecneco 1-3, Virtus-Bluvolley 3-0, Gis-Cordenons 0-3. La classifica: Tecneco 21 punti, Virtus Roveredo 17, Cordenons 16, Gis 11, Fox 8, Maniago 7, Bluvolley 1. Così nel gruppo B: Brugnera-Pordenone volley 0-3, Volley del Sanvitese-Cinto 0-3, Alta Resa-Cordenons 0-3. La classifica: Cinto 24 punti, Pordenone 17, Zoppola 15, Volley del Sanvitese 9, Cordenons e Brugnera 8, Alta Resa zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavella, giù i veli contro Breganze Maistrello: «Aspettiamo il pubblico»

HOCKEY SU PISTA

Si torna in pista. Prende avvio questa sera al palaMarrone (20.45) il campionato cadetto di hockey su pista. L'Autoscuola Tavella ospiterà il Breganze, che si è già messo in evidenza durante la Coppa Italia. Un avversario temibile, dunque, con una rosa che mescola elementi della prima squadra, che milita in A2, a giovani dell'Under 19. Oltre a Pordenone e Breganze, saranno altre quattro, nel raggruppamento C, le formazioni in lizza: Hockey Bassano, Montebello, Thiene e Roller Bassano B. Soltanto due i posti utili per qualificarsi agli spareggi, contro le migliori del girone D. Nel mese di maggio, poi, si disputeranno le finali a quattro per la promozione in A2.

Il Tavella Pordenone si presenta al via con una squadra ringiovanita e "ridisegnata", che ha reagito positivamente al rodaggio di Coppa Italia e che ora vuole continuare a crescere, puntando a insidiare le posizioni alte della classifica. «Siamo felici di tornare in pista per il campionato - annuncia il presidente del Gs Hockey, Sergio Maistrello -, queste lunghe pause in mezzo alla stagione non aiutano a mantenere la concentrazione. Per contro, la pausa ci ha però dato margine per rifinire la preparazione e lavorare molto sulla condizione fisica, dopo "l'antipasto" di Coppa».

Quest'anno però il Tavella non partirà tra le favorite. «La nostra priorità è consolidare la linea giovane e gettare le fondamenta per la squadra del prossimo decennio - aggiunge il primo dirigente naoniano -, tuttavia speriamo di poterci togliere subito qualche soddisfazione, infastidendo le migliori del girone. Bassano e Breganze hanno forse una marcia e qualche ambizione in più, mentre con Roller Bassano B, Montebello e Thiene ce la possiamo giocare. La squadra, guidata dal generosissimo Enrico Zucchiatti, sta bene e cresce giorno dopo giorno nell'affiatamento. Ci mancano ancora un po' di determinazione e di sangue freddo sottoporta, ma il gioco c'è. Vogliamo far divertire il pubblico del palaMarrone, che speriamo ci sostenga con il consueto entusiasmo».

TAVELLA Enrico Zucchiatti (al centro), tecnico e giocatore

La rosa 2024-25 conta su Emanuele Bortolus, Andrea De Cianni, Enrico Zucchiatti (giocatore allenatore), Enrico Colli, Niccolò Bottarelli, Enrico Sergi (capitano), Simone Sergi, Giulio Caracozzi, Patrick Grizzo, Lukas Feletto (portiere), Simone Viera (portiere), Cristiano Lieffort (portiere), Josias Pavanello. Preparatore tecnico Mario Cortes, dirigente: Efrem Zanier. Il calendario della prima fase di serie B: Autoscuola Tavella Pordenone - Hockey Breganze (a. 25.1.25, r. 8.3.25), Roller Bassano B - Tavella Pordenone (a. 2.2.25, r. 22.3.25),n Tavella Pordenone - Thiene (a. 8.2.25, r. 29.3.25), Tavella Pordenone - Montebello (a. 22.2.25, r. 5.4.25), Hockey Bassano - Tavella Pordenone (a. 1.3.25, r. 12.4.25).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futsal giovanile

Memorial Arfiero domani a Prata

Il Maccan Prata organizzerà domani la prima edizione del Torneo Paolo Arfiero-Città di Prata, dedicato ai giovani appassionati di futsal. Appuntamento al palaPrata, in una giornata di sport, passione e divertimento che coinvolgerà bambini e ragazzi delle categorie Pulcini (Under 11) ed Esordienti (Under 13). In mattinata spazio ai Pulcini, dalle 9 alle 12.30, con la classica formula del girone all'italiana (tutti contro tutti). In campo Maccan Prata, Pordenone C5, Polisportiva Tamai e Nuovo Pordenone Fc 2024. Nel pomeriggio toccherà agli Esordienti, dalle 14 alle 17.30, sempre con un girone all'italiana che vedrà affrontarsi le due compagini del Maccan Prata, il Nuovo Pordenone Fc 2024 e il Pordenone C5. Sarà una bella occasione per unire le diverse realtà sportive del territorio, promuovendo i valori della competizione leale e del gioco di squadra, oltre che per ricordare la figura di Paolo Arfiero, al quale è dedicato il torneo in forma di memorial.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pivetta è decisivo nel blitz cordovadese sul parquet gradiscano

BASKET GRADISCA	69
CORDOVADO	71

BASKET GRADISCA: Di Pumpo 6, Versolato 2, Petenel, Gabriele Siesto 5, Rosset, Buzzin 3, Sapio 19, Montanari 29, Cristian Siesto 5, Burdin n.e., Zotti n.e. All. Cittadini.
CORDOVADO: Masotti 7, Miniutti 4, Gaiardo 14, Filippo Pivetta 24, Gentilini 9, Balduino, Annechini Oliveira 11, Toffoli 2, Rampazzo, Botta, Bravin. All. Michele Pivetta.
ARBITRI: Sissot di Monfalcone e Marzaro di Fogliano Redipuglia.
NOTE: parziali 11-21, 38-37, 57-56. Spettatori 100.

BASKET GIOVANILE

È il primo "hurrà" stagionale del Cordovado, oltretutto da squadra corsara in casa di un Basket Gradisca che nella frazione iniziale si è fatto sorprendere dall'irruenza degli ospiti (10-21), ma che già in quella successiva pareva avere sistemato le cose. Con tanto di sorpasso sul 31-30 grazie a sette punti consecutivi di Sapio. Da lì in avanti la gara non ha dato delle indicazioni precise e nel terzo periodo si è passati dal +6 interno (45-39) a un +5 esterno (51-56). Infine la quarta frazione, nella quale i padroni di casa hanno condotto nel punteggio con al massimo un possesso pieno di vantaggio. Incertissimo l'epilogo, tra sorpassi e controsorpassi, l'ultimo dei quali (69-70) - opera di Masotti - decisivo.

Gli altri risultati dell'undicesimo turno di andata del campionato Under 15 d'Eccellenza: Pallacanestro Trieste-Zkb Dom Gorizia 87-61 (37-23, 60-30, 82-40; Perillo 15, Michilini 22), Nuovo Basket 2000 Pordenone-Falconstar Monfalcone 51-76 (18-16, 28-34, 41-54; Balas 12, Skaljac 19), Rendimax Apu Udine-Is industrial Service Ubc Udine 108-54 (31-15, 56-26, 87-38; Bierti 21, Petrei 12), Longobardi Cividale-Azzurra Trieste 59-79 (17-30, 27-53, 45-68; Ariani 17, Rella 17). Rinviata a data da destinarsi Nuova Pallacanestro Sanvitese-Pallacanestro Portogruaro.

La classifica: Azzurra 22 punti; Rendimax 20; Trieste 16; Portogruaro 10; Gradisca, NB2000 Pordenone, Is Industrial Service, Sanvitese, Falconstar 8; Zkb Dom, Longobardi 6; Cordovado 2. Il prossimo turno: Trieste-Falconstar, Longobardi-Portogruaro, Gradisca-Is Industrial Service, Rendimax-Zkb Dom, Sanvitese-Cordovado. Già giocata Azzurra-NB2000 Pordenone 70-56.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

ENOARMONIE
Domani, alle 18, alla Cantina Jermann di Dolegna del Collio, Concerto della Memoria con Lucio Degani, Markus Berthold, Frieder Berthold e Andrea Rucli, anteprima del festival

Il maestro, che il primo gennaio ha diretto per la settima volta il concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna dirigerà l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini (unica data in programma nell'intero Nordest) domenica 20 luglio

Riccardo Muti a Villa Manin

CONCERTI

Un anno dal memorabile concerto nella Basilica Patriarcale di Aquileia, Riccardo Muti torna in Friuli per un appuntamento imperdibile. Il leggendario maestro salirà sul podio, domenica 20 luglio, alle 21, a Villa Manin di Passariano, per dirigere i 130 elementi dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini. Tra le quattro tappe dell'atteso tour nazionale, sarà l'unica data in programma nel Nordest, organizzata da Fvg Music Live e VignaPr in collaborazione con Erpac Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG. Veri concerti evento, in affascinanti luoghi della penisola italiana: la Palazzina di Caccia di Stupinigi, piazza Napoleone a Lucca e l'Anfiteatro degli Scavi di Pompei.

SUPERSTAR

Icona musicale osannata in tutto il mondo, Riccardo Muti continua così quell'intenso percorso concertistico e discografico che a 83 anni lo vede ancora superstar della bacchetta, affiancandolo a un'encomiabile avventura divulgativa sotto il segno della grande musica. Ne è un esempio l'Orchestra Cherubini, fondata nel 2004 su sua iniziativa e composta da strumentisti di età compresa tra i 18 e 30 anni – selezionati da una commissione costituita dalle prime parti di prestigiose orchestre europee e presieduta dallo stesso Muti – che, secondo uno spirito di continuo rinnovamento, restano in orchestra per un solo triennio.

L'ORCHESTRA

L'Orchestra, che si pone come congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale, ha assunto il nome di uno dei massimi compositori italiani non solo per sottolineare una forte identità nazionale, ma per rimarcare una visione europea della musica e della cultura. Dalla sua fondazione, sotto la direzione dello stesso Muti, si è cimentata in un repertorio che va dal Barocco al Novecento, con concerti nei principali teatri di Vienna, Parigi, Mosca, Colonia, San Pietroburgo, Madrid, Barcellona, Savonlinna, Lugano, Muscat, Manama, Abu Dhabi, Buenos Aires e Tokyo. In due decenni di attività, da quando il maestro l'ha creata per farne strumento di congiunzione fra conservatori e attività professionale, oltre mille musicisti provenienti da ogni regione d'Italia si sono alternati fra le fila di leggii. Grazie alla preziosa opportunità, unita a un indiscusso talento, molti di loro oggi fanno parte di importanti orchestre.

Nel giugno 2024, celebrando i vent'anni di attività, l'Orchestra è tornata a esibirsi al Musikverein di Vienna e ha suonato nel concerto per il centenario pucciniano trasmesso in mondovisione da Lucca. Per il 130 musicisti si è appena concluso un anno ricco di appuntamenti, coronato dal Concerto di Natale nell'Aula del Senato alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato, trasmesso da Rai 1. Riccardo Muti intanto continua a stupire e si riconferma l'uomo dei record. Il 1° gennaio ha diretto per la settima volta (nessuno come lui) il concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna, evento seguito in diretta mondiale da milioni di spettatori. La sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala e dal 2010 al 2023 è stato Direttore Musicale della Chicago Symphony Orchestra: al termine del mandato l'Orchestra lo ha nominato Direttore Emerito a Vita.

CARRIERA

Nel corso della sua carriera ha diretto le più prestigiose compagini: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischer Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de France, alla Philharmonia di Londra ai Wiener Philharmoniker. Le più importanti Università lo hanno insignito di oltre 20 lauree honoris causa e ha ricevuto innumerevoli onorificenze, tra le quali Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca, Legione d'Onore in Francia e Cavaliere dell'Impero Britannico, conferitogli dalla Regina Elisabetta. I biglietti (da 65 a 150 euro più diritti di prevendita) saranno acquistabili a partire da lunedì sui circuiti Eilo.it, Ticketone.it ed Eventim.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANI ORCHESTRALI Riccardo Muti dirige la "Luigi Cherubini"

Luciana al Visionario spiega l'astrologia attiva

PERSONAGGI

C'è chi sogna l'amore e chi, più prosaicamente, di fare i soldi. Tanti soldi. C'è chi sogna di cambiare vita, nell'arrivo di un figlio o nell'inizio di un nuovo lavoro. Quante volte sentiamo il bisogno di esprimere un desiderio, magari guardando una stella cadente? "Wishing on a star" parla proprio di questo, dei nostri desideri. E parla di Luciana, astrologa, che ha elaborato un metodo per realizzarli, basato sul viaggio e sulla data di nascita. Dopo il tutto esaurito dell'anteprima, il film di Peter Kerekes - prodotto dalla friulana Videomante e girato con il sostegno del Fondo per l'Audiovisivo Fvg e di PromoTurismo- è in programma in questi giorni al Visionario e domani, alle 10.30, vedrà tornare in sala proprio lei, Luciana De Leoni, per una breve conversazione sull'astrologia attiva prima della proiezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo in crisi salvato da un colpo di scena

TEATRO

Prosegue, all'Auditorium Concordia di Pordenone, la 25ª Rassegna regionale di Teatro popolare. Domani, alle 16, la compagnia L'Armonia di Trieste porterà in scena la commedia in dialetto triestino "El destin xe ne la man...!", tratto da Pietro Doria Grasso (adattamento di Monica Parmegiani) per la regia di Riccardo Fortuna. Quando la vita, che si crede ormai distrutta, si incrocia con quella di una combriccola di strani personaggi, tutto cambia totalmente, da un momento all'altro! Con grande umorismo i personaggi entreranno in una spirale di situazioni sempre più incredibili. In questa commedia non tutto è come sembra, fino al sorprendente colpo di scena finale. L'iniziativa culturale è organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pn Luciano Rocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presepi della speranza, proclamati 11 vincitori

SCUOLE

Sono stati proclamati i dieci vincitori - su 68 partecipanti - della 20ma edizione del Concorso Presepi del Friuli Venezia Giulia per scuole dell'infanzia e primarie, che quest'anno ha avuto come tema "Il giubileo della speranza". L'evento coinvolge, ogni anno, le scuole della regione in un'esperienza di creatività e condivisione. Quest'anno 26 scuole primarie e 42 scuole dell'infanzia hanno dato vita a creazioni uniche e originali, ispirate al tema della speranza e inseriti nell'attività didattica grazie alla guida dei docenti e alla collaborazione delle famiglie.

A promuovere l'iniziativa il Comitato regionale dell'Unione tra le Pro Loco d'Italia, con il sostegno della Regione, della Società Filologica Friulana, della Fondazione Friuli e di CiviBank.

«Il concorso - spiega il presidente del Comitato regionale Pro Loco, Pietro De Marchi - è stato ancora una volta un'occasione preziosa per esprimere la creatività e riflettere su temi importanti come la solidarietà, la pace e la speranza. All'interno della giuria siamo rimasti colpiti dalla qualità dei lavori presentati e dalla passione con cui bambine e bambini si sono dedicati a questo progetto: per noi sono tutti vincitori».

La giuria ha deciso di premiare i lavori che hanno espresso la maggiore capacità di collaborazione tra alunni, un forte legame con il territorio e una profonda comprensione del tema del Giubileo della Speranza. I premi, consistenti in buoni acquisto di materiale didattico, vengono assegnati alle scuole vincitrici per sostenere le loro attività educative.

Nella sezione Scuole primarie hanno vinto la Giosuè Carducci e Infanzia di Attimis (Ud), con "Cammina, stupisciti, brilla con noi", la Guglielmo Marconi di Castions di Strada (Ud), con "Pagine di Speranza", la primaria Berengario Ortis di Chions (Pn), con "Presepe insieme. Presepe di pace", la Scipio Slataper di Trieste con "Per imparare a leggere il presente con gli occhi di domani", la primaria Beato Odorico da Pordenone, di Zoppola (Pn), con "Famiglie e speranza: una luce nel territorio".

Fra le Scuole dell'infanzia si sono distinte la Scuola dell'Infanzia di Capriva del Friuli (Go) con "Una rete di speranza", la scuola "Ricordo ai Caduti" di Goricizza di Codroipo (Ud) con "I saperi e i sapori del Presepio. A te Gesù i nostri doni", la scuola dell'Infanzia G. Giol di Fontanafredda (Pn) per il racconto "La leggenda dei tre alberi", la scuola dell'Infanzia di Mortegliano (Udine) con "Un Natale di speranza", la scuola dell'Infanzia di Muzzana del Turgnano (Ud) con "Il Giubileo della Speranza".

Anche in questa edizione del concorso, infine, il Gruppo Editoriale Mediafriuli ha assegnato un ulteriore premio speciale, in base alle preferenze espresse dai lettori del settimanale "La Vôs dai Furlans". A risultare più votata, vincendo un buono di acquisto di materiale didattico, è stata la scuola dell'Infanzia Riccardo Michieli di Fiumicello - Villa Vicentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIATO Il presepe della Scuola dell'infanzia di Mortegliano

Teatro

La strana coppia Guidi - Ingrassia nella New York anni Sessanta

Una delle coppie più affiatate del teatro italiano, quella composta da Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia, sarà ospite del Circuito Ert Friuli Venezia Giulia, nei prossimi giorni, con "La strana coppia", classico firmato da Neil Simon. La commedia sarà martedì prossimo al Teatro Modena di Palmanova, mercoledì allo Zancanaro di Sacile, giovedì al Candoni di Tolmezzo. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45 e sui tre palchi saliranno anche Fabrizio Corucci, Riccardo Graziosi, Rosario Petix, Simone Repetto, Claudia Tosoni e Chiara Ruta. La traduzione, l'adattamento e la regia dello spettacolo sono di Gianluca Guidi.

La strana coppia è un esempio di come Neil Simon, uno tra i più geniali e prolifici autori della seconda metà del Novecento, riesca a trovare sempre un pizzico di simpatica follia nella vita di tutti i giorni. La commedia, che mantiene in questa edizione italiana l'ambientazione newyorchese di fine anni Sessanta, racconta la difficile e complicata convivenza tra due amici dalle personalità diametralmente opposte, Felix e Oscar. Oscar Madison è un uomo burbero ed egocentrico. Divorziato da tempo, quindi "scapolo" ritrovato, è ormai abituato a vivere da solo nel disordine e nella sporcizia. Felix Ungar vive un momento di grande tensione per la separazione dalla moglie, dalla quale è stato addirittura cacciato di casa, anche a causa della sua puntigliosità. Le condizioni psicologiche di Felix convincono l'amico Oscar a tenerlo con sé, offrendogli la camera degli ospiti. La convivenza fra i due si rivela, però, complessa. E tra gag infinite e sconquassi continui, litigate feroci e tenerezze quasi da marito e moglie, i due passano i giorni non accorgendosi di riproporre, con il loro atteggiamento, le stesse dinamiche che li avevano spinti uno a scappare dalla moglie, l'altro ad essere sbattuto fuori di casa. Arrivano al paradosso di non riuscire quasi a staccarsi da questa ridicola situazione. Ma il forzato idillio della "strana coppia" è destinato ad avere un finale che sembra un film già visto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Coro Friuli Venezia Giulia canta Mozart nel Principato

MUSICA

Un nuovo blasone si aggiunge al già ricco palmares delle collaborazioni internazionali del Coro del Friuli Venezia Giulia, eccellenza musicale e culturale della nostra regione. Il coro ha ricevuto, infatti, l'invito dell'Orchestra Filarmonica di Monte Carlo, considerata dalla critica specializzata tra le più rinomate a livello europeo, alla quale si unirà nel concerto "Mozart a Monaco", in programma lunedì (giorno del compleanno del genio musicale salisburghese), nella Cathédrale Notre-Dame - Immaculée de Monaco. In occasione dell'evento la cattedrale monumentale del Principato sarà impreziosita da circa duemila candele accese, che renderanno la l'atmosfera magnificamente suggestiva.

Sul podio un giovanissimo direttore italiano, Diego Ceretta, direttore principale dell'Orchestra regionale della Toscana e tra i più promettenti musicisti della sua generazione, con un curriculum di primissimo ordine. Il programma prevede, inoltre, la partecipazione della celebre soprano ungherese Emőke Baráth e del clarinettista francese Pierre Génisson, per alcune delle più celebri e significative pagine del genio salisburghese, per concludersi con la Trinitatis Messe K.167, che si distingue dalle altre Messe di Mozart per essere l'unica che non prevede interventi solistici. Questa pagina sacra vedrà assoluto protagonista il Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato per l'occasione dal suo direttore artistico, Cristiano Dell'Oste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Storia di riscatto di una donna ucraina dal lager al Friuli

“Storia (di) Vera” è una lettura scenica, tratta dal libro di Ivano Urli, proposta da Flavia Valoppi e Claudio Moretti in occasione della Giornata della Memoria. Sette gli appuntamenti in regione: oggi, alle 20, nella sala consiliare di Varmo in collaborazione con l'Ute del Codroipese; lunedì matinée dedicata alle ragazze e ai ragazzi della Scuola media di Mortegliano e, alle 20, alla Casa della gioventù di Lavariano; martedì, alle 20.30, nella sala consiliare di Sedegliano; il primo marzo, alle 20.30, nella Biblioteca civica di Bagnaria Arsa e due tappe anche in Istria, per gli studenti dell'Istituto scolastico di Verteneglio e a Umago. “Volevamo trovare una storia locale che parlasse dell'esperienza indicibile della deportazione, una storia della nostra gente, del vicino di casa – affermano Moretti e Valoppi - L'abbiamo trovata a Lestizza, trascritta dalla penna piena di ironia ed estro di Ivano Urli, dal suo racconto “Storie di Vera, frute a Kijev, fantate a Buchenvald, femine in Friûl”, da cui abbiamo tratto i momenti salienti”. Al centro del racconto la storia rocambolesca di Vera Chmaruk, donna russa che incontra un friulano nei campi di lavoro in Germania; i due si innamoreranno e verranno a vivere in Friuli. Una storia di riscatto che viene proposta a due voci, nei due idiomi, friulano e italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 25 gennaio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Franca Costalonga**, di Feletto Umberto, dalle sorelle Carla e Laura, dai cugini Franco, Antonella, Riccardo, Gianbattista e Lucia e dai nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

BRUGNERA

▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

SEQUALS

▶**Dr. Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze, 51**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A – Campagna.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 14 - 19. **«HERE»** di R.Zemeckis 14.15. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© 14.15. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal 14.15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16 - 18.45. **«HERE»** di R.Zemeckis 16.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.Andò 16.15 - 18.30 - 21. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 18.45 - 21.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 21.15. **«MARIA»** di P.Larrain 14.15.. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal 21.30. ▶**DON BOSCO** viale Grigoletti **«GLI SMEI E GLI SMUFI E BIGIO RANDAGIO»** di S.Snaddon 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 14 - 17.20 - 19.05. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 14.10 - 16.20 - 19.40 - 21. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 14.20 - 16.30 - 19.30 - 21.20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 14.30 - 17 - 19.20 - 21.40. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 14.40 - 17.10 - 18.50. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.30 - 18 - 20.20. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 15.40. **«CITTA' D'ASFALTO»** di J.Sauvaire 16.10 - 22. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 16.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 18.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 19. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 20 - 22.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 21.50. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 22.10. **«HERE»** di R.Zemeckis 22.15. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 14.25 - 19.25. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 16.20 - 19.00 - 21.35. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 14.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 14.25 - 16.25 - 19.00. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes : ore 14.25. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 16.25 - 19.00 - 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 14.20 - 21.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.25 - 19.00. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal : ore 21.35. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 17.00 - 21.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 18.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 15.15 - 18.00 - 20.45. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 17.30 - 20.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 20.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 20.30. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 17.30.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 20.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Il giorno 20 gennaio 2025 ci ha lasciato

Francesca Cella Germani

di anni 93

A funerali avvenuti Totì, Federica, Irene, Jacopo e tutti i familiari la ricordano con affetto e rimpianto.

Venezia, 25 gennaio 2025

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

“Nel silenzio della morte,
ci restano i tuoi occhi,
il tuo sorriso
e nel cuore la tua generosità
e tutto ciò che
ci hai insegnato”

Laura Calore

La messa verrà celebrata lunedì 27 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di S.Clemente.

Padova, 25 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212